

CALCIO mondiale

IERI			
GIRONE «C»			
BRASILE	1	SCOZIA	0
Marcatori: all'81' Muller (Brasile).			
SVEZIA	1	COSTARICA	2
Marcatori: al 29' Ekstroem (Svezia); al 74' Flores, all'81' Medford (Costarica).			
CLASSIFICA			
BRASILE	6	SCOZIA	2
COSTARICA	4	SVEZIA	0

OGGI	
gironi «E»	BELGIO-SPAGNA
Verona, ore 17.00. In televisione: diretta Raiuno ore 16,45 e Telemontecarlo ore 16,30.	
gironi «E»	SUD COREA-URUGUAY
Udine, ore 17.00. In televisione: diretta Raitre ore 16,45.	
gironi «F»	IRE-OLANDA
Palermo, ore 21.00. In televisione: diretta Raiuno ore 20,45 e Telemontecarlo ore 20,30.	
gironi «F»	INGHILTERRA-EGITTO
Cagliari, ore 21.00. In televisione: diretta Raidue ore 21,00.	



Preud'Homme: il portiere belga oggi in campo contro la Spagna

La schedina			
squadra 1	squadra 2		
1 Argentina	Romania (1° L)	X	
2 Argentina	Romania (R. fin)	X	
3 Camerun	URSS	2	
4 Italia	Cecoslov. (1° L)	1	
5 Italia	Cecoslov. (R. fin)	1	
6 Germania	Colombia	X	
7 Jugosl.	E. Arabi	1	
8 Brasile	Scozia (1° L)	X	
9 Brasile	Scozia (R. fin)	1	
10 Belgio	Spagna		
11 Corea	Uruguay		
12 Eire	Olanda (1° L)		
13 Eire	Olanda (R. fin)		

La terza schedina del Torneo mondiale sarà completata oggi.

L'ITALIA IN DELIRIO DANZA INTORNO AI DUE NUOVI IDOLI SCHILLACI E BAGGIO

Quel tandem della grande speranza

Gli azzurri lunedì dovranno incontrare Colombia, Scozia o Uruguay

Totò e il Genio hanno regalato il più bello spettacolo calcistico degli ultimi anni - Ma Viali potrebbe riavere il suo posto

«Infortunio di Donadoni potrebbe favorire l'inserimento della punta sampdoria vicino ai due «eroi» in una squadra votata all'attacco

Dall'inviato Giuseppe Tassi
ROMA — L'Italia danza intorno a due totem. Si chiamano Schillaci e Baggio, sono la nuova frontiera della speranza in questo Mondiale fatto in casa. La tribù pallone ha intuito per primi che quelli erano gli idoli da venerare, gli uomini del destino. Li ha invocati a gran voce nella cattedrale dell'Olimpico, li ha visti alla fine del più bello spettacolo calcistico per un sottile gioco del destino, che sempre colora i grandi eventi. E oggi i due fratelli d'Italia scatenano il delirio popolare: a Palermo i tifosi di Schillaci seguono in corteo un'effigie di Totò con una processione pagana. A Firenze la gente viola la sua amarezza per il pentolone che non hanno imposto a Baggio di emigrare nella «odiata» Juve. In Italia intera si ferma ad ammirare questa strana coppia, una incredibile fusione di modi, di caratteri, di un'ombra di un pallone che ruota. Schillaci e Baggio, così diversi, eppure così simili nel modo di cogliere il momento, di abbattere i rivali al raptus del gol, di calcoli i suoi eterni e semplici segreti. Quei lampeggi d'intuizione geniale o quella che li accomuna si coglie negli occhi. Hanno un cuore che inclina al giallo, una scintilla di felino: grandi e protondissimi quelli di Schillaci, quelli di Baggio indecifrabili. L'ex gommista di Genio, l'ex calciatore di calcio, è il ragazzino veneto che diventa subito un prodigio, il simpatico naïf dall'aspetto precario e il giovin signore abituato alle pressioni della mass media, il cattolico che coi suoi valori irrimediabili e il buddismo come filosofia di vita, per scavarsi i spazi di serenità nella frenesia del mondo. I due ragazzi ricchi di umanità, i due gemelli fuori dal comune, Schillaci e Baggio si camuffano a spalla sotto i colori di un'Italia pronta a perdersi nel calcio. Vicini, anche perché verrebbe meno l'attenta copertura di Donadoni. Ma questo è un Mondiale da giocare in casa e, se l'avversario non fosse proprio una mina, Vicini potrebbe davvero varare il suo piccolo compromesso storico. E chissà che accanto alla coppia delle magie anche Viali non esca dal suo periplo incantato.

corniciato una notte da cinesca, la prodezza di Baggio è stata accostata al gol segnato da Maradona all'Inghilterra durante il Mundial messicano e il paragone non sembra irriverente, perché il Piccolo Diavolo si porta nel piede la magia dei grandissimi. Brera lo accosta a Peppin Meazza, ma nella sua ineguagliabile modernità Baggio è forse un giocatore unico, capace di creare calcio dal nulla su una base di velocità spesso inarrivabile. E ora questo Genio della pedata e il centravanti del Sud, che ha acceso le fantasie popolari, per regalare all'Italia altre notti di grande calcio. Perfino il prudentissimo Vicini sembra conquistato dallo strano tandem. Ora però il Mondiale entra nel vivo. Da lunedì si giocherà ad eliminazione diretta e ogni errore può costare un addio anticipato. Così Vicini prende tempo, medita a fondo le sue scelte e annota sul suo taccuino dei ricordi belli alcune cifre significative: l'Italia si è qualificata a punteggio pieno, senza subire un solo gol e la porta di Zenga è imbattuta da 733 minuti. Aggrappato alla sua solidissima difesa, il buon Azzurro non può ignorare gli equilibri della squadra e allora ecco proporsi alcuni rebus inquietanti: come togliere lo scatenato Bertl di oggi per reinserire Ancelotti? Come reclutare spazio per Viali se la coppia Schillaci-Baggio può inventare meraviglie? La risposta si farà attendere per alcuni giorni. Intanto la sorte sembra indicare una strada a Vicini, un compromesso che potrebbe consentire a Totò e al Genio di restare l'anima della squadra. Doandoni ha un ginocchio ammassato e quasi certamente dovrà saltare l'ottavo di finale; allora ecco riaffacciare un'ipotesi già collaudata in passato seppure con altri uomini: Baggio trequartista dietro le due punte, Viali e Schillaci. Ne nasce una squadra tatticamente azzardata, molto propensa al gioco offensivo, anche perché verrebbe meno l'attenta copertura di Donadoni. Ma questo è un Mondiale da giocare in casa e, se l'avversario non fosse proprio una mina, Vicini potrebbe davvero varare il suo piccolo compromesso storico. E chissà che accanto alla coppia delle magie anche Viali non esca dal suo periplo incantato.

Servizi a pag. II/III



Roberto Baggio «in estasi» dopo il gol messo a segno contro la Cecoslovacchia: dietro di lui ride di gioia Paolo Maldini

NOTTE DI FESTA, INTERVISTE D'ASSALTO AL MATTINO

Una popolarità da rockstar

Dall'inviato Alessandro Fiesoli

MARINO — Tutti seduti intorno alla piscina dell'albergo, a cantare, a parlare, a non far niente, quasi fino all'alba. E' finita così, dopo la vittoria sulla Cecoslovacchia, la notte degli azzurri. Nessuno riusciva a prender sonno, a staccarsi dall'emozione di questa vittoria, a scaricare la felice tensione della partita. Nei quaranta minuti di pullman dallo stadio al ritiro, avevano intonato tutti insieme le canzoni di Venditti, raccolte in quel nastro che ormai è diventato indispensabile e, come dice Schillaci, «porta fortuna». E all'arrivo in albergo erano stati festeggiati da tremila tifosi: di vittoria in vittoria il gruppo notturno di impazienti tifosi dei Castelli si ingrossa. Ma questa volta gli azzurri «ci sono stati», anche loro contagiati dalla voglia di festeggiare la terza vittoria consecutiva e una partita che è stata ap-

passionante anche per chi l'ha giocata. Nella lunga notte dell'Helio Cabala, al centro della piccola baldoria fuori orario si sono trovati inevitabilmente Baggio e Schillaci, presi di mira dagli scherzi e dalle battute dei compagni. Quanta popolarità hanno guadagnato con i loro gol, Baggio e Schillaci lo hanno capito ieri mattina, nell'ora canonica riservata alle interviste. Schillaci non ha fatto neanche in tempo a scendere la piccola scala che porta alla piscina: è stato subito bloccato dalle prime domande e dai microfoni, si è dovuto fermare fra i vasi di gerani. «Meglio così, il problema è quando non ti calcola più nessuno», ha esclamato. Scene da conferenza stampa di una rock star (ma ormai il paragone può essere rovesciato) all'arrivo di Baggio. Quel suo gol, considerato a ragione il più bello, ha scatenato gli in-

viati di mezzo mondo, una baggiomania incontenibile, con continue richieste di notizie sulla sua vita ai giornalisti italiani, comprese le informazioni sul numero e sul sesso dei suoi sette fratelli. E lui lì, a farsi rovesciare come un quanto, a raccontare del suo braccialeto viola comprato ad Atene e che gli fa da amuleto, a dedicare il gol alla comunità veneta in Venezuela su richiesta di una radio di laggiù, a rispondere alle domande della televisione messicana, francese, australiana, brasiliana, italiana, Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, le reti Fininvest, la radio, le radio, i giornali. E' arrivato faticato e stanco alla meta, Baggio, nel suo giorno più importante. Ha ricevuto anche la benedizione di Platini e Zico, in tribuna l'altra sera all'Olimpico. E racconta, in omaggio al bambino che è stato, che l'emozione più grande non l'ha provata dopo il gol, ma quando si è incontrato dopo

la partita con Zico, l'eroe dei suoi sogni da ragazzo: «Sono finalmente riuscito a stringergli la mano, e lui mi ha fatto i complimenti». Ha 23 anni, Baggio, e ha il diritto di ogni tanto di dimostrarli. E' stato intervistato anche da un suo ex allenatore: Aldo Agropoli, radiocronista di passaggio per questi mondiali. Agropoli ha messo insieme Baggio e Bertl per una scena da malinconie fiorentine: «Manca solo Flavio», ha commentato Agropoli con la sua immancabile voglia di scherzare. «Un'intervista semiseria con due miei ex allievi: Bertl due braciola con i piedi a banana e con Roby che ora mi vuole bene», è stata la scherzosa premessa di Agropoli, anche lui un po' emozionato. Baggio è già un fenomeno forse più grande di lui. «Non sentivo il bisogno di tutta questa attenzione», riesce a mormorare. Prima dell'ennesima intervista.

CLAMOROSA VITTORIA DEI CARAIBICI CONTRO LA SQUADRA DI NORDIN (2-1)

E il Costarica gela la Svezia

Il Brasile fatica molto contro la Scozia: solo a pochi minuti dalla fine il gol di Muller

LA PROTESTA A BOLOGNA Per gli arbitri pro-Agnolin sanzioni disciplinari?

ROMA — «Sui giornali ho letto critiche favorevoli ad Agnolin e sono quindi rimasto sorpreso. Poi ho visto il filmato in tv e penso adesso di avere sufficienti elementi per approfittare tutta la vicenda e poter sostenere le mie tesi nel corso di una discussione «tecnica» che si terrà prima del 27 giugno all'interno della commissione arbitri della Fifa». Così Giulio Campanati, presidente dell'Aia (Associazione italiana arbitri) e membro della medesima commissione della Fifa, fa il punto della situazione sul caso dell'arbitro italiano Luigi Agnolin, criticato dal segretario generale della Federazione Internazionale Nazionale per aver sorvolato su un'ammortizzazione nel corso della partita Jugoslavia-Colombia. «Sono convinto comunque che occorra parlarne in modo giusto — osserva ancora Campanati — senza drammatizzare le cose e poi decideremo».

Finali a mozzafiato in entrambe le partite. Per i carioca, che chiudono a punteggio pieno (come l'Italia), si profila l'Argentina

Finale emozionante nel girone C. Negli ultimi minuti di gioco la situazione si è completamente rovesciata: a suon di gol, il Brasile ha battuto la Scozia all'81' con una rete di Muller, che ha segnato la porta vuota dopo che il to a porta vuota non aveva trattenuto un tiro di Alemão, ripreso in spaccata da Careca. Quel pallone vagante, che stava avviandosi sul fondo dopo il tocco in scivolata di Careca, pallone che Muller ha fatto a tempo a toccare comodamente in gol, forse costerà alla Scozia l'eliminazione dal torneo. Il Brasile, con 6 punti, chiude invincibile a punteggio pieno come l'Italia e domenica affronterà negli ottavi di finale una squadra ripescata. E' probabile che sia l'Argentina. Ma la sorpresa più grossa è venuta da Genova dove la Svezia è stata sconfitta dal

Costarica. Anche qui è successo tutto nel finale. La Svezia era passata in vantaggio nel primo tempo con Ekstroem e se avesse saputo condurre in porto la vittoria si sarebbe ampiamente qualificata — grazie alla sconfitta della Scozia — ottenendo addirittura il secondo posto nel girone. Ma Costarica l'ha beffata. Nella parte finale del gioco la squadra dei Caraibi ha prima pareggiato con Flores e poi è passata in vantaggio con Medford che ha segnato un gol storico per la sua squadra. Costarica, infatti, ha chiuso al secondo posto o ora affronterà la Cecoslovacchia a Bari negli ottavi di finale. Sarebbe stata l'avversaria degli azzurri, la squadra costaricana, se i nostri fossero finiti al secondo posto nel girone.

Servizio a pag. IV



La «novità» Romario affrontato da McLeish: l'inserimento ha portato fortuna al Brasile, anche se la rete è venuta da Muller

SOLTANTO STASERA SI SBROGLIA LA MATASSA Chi contro noi? Un vero «puzzle»

Scozia, Colombia o Uruguay: il gioco delle tre tavolette
Questa sera verso le 22.45, appena chiuse le ultime due partite, conosceremo l'avversaria dell'Italia. Sarà la Scozia, o la Colombia, o l'Uruguay. Infatti alla vincitrice del gruppo A (il nostro) è previsto che giochi la terza classificata del gruppo C, o D, o E. Ma quale? E con quale priorità? Qui comincia il difficile. Proviamo a spiegarlo. Prima ipotesi. Vincono Uruguay (con la Corea), Inghilterra (o Egitto) e Olanda (o Corea). Si qualificano come terze Argentina, Scozia e Uruguay e la sorteggiata fra Australia e Scozia (a pari differenza reti). Se vince l'Australia, l'Italia gioca contro la Colombia, se non contro la Scozia. Seconda ipotesi. Vincono Uruguay e Inghilterra (o Egitto) oppure Olanda (o Eire) e la sorteggiata fra Argentina e Uruguay. Se vince l'Argentina, l'Italia gioca contro l'Uruguay.

Terza ipotesi. Pareggia o perde Uruguay (con due gol o meno di scarto) con la Corea e vincono due delle quattro squadre del gruppo F per 1-0 o per almeno due gol di scarto. Incontriamo la Scozia. Quarta ipotesi. Pareggia o perde Uruguay (con due gol o meno di scarto) con la Corea e una delle due partite del gruppo F si conclude in parità. Sorteggiato fra Austria e Scozia. Se esce l'Austria, giochiamo contro la Colombia. Se esce la Scozia, è ancora la nostra avversaria. Queste sono le quattro ipotesi più probabili. Ma le combinazioni sono di fatto molte di più, soprattutto per l'assoluta incertezza del gruppo F, sia per le posizioni finali, sia per le eventuali differenze-reti che le squadre potranno avere.

Commento di Sergio Maldini
In questi tempi di localismo sfrenato la coppia Baggio-Schillaci propone umilmente uno slancio verso l'unità: imperiosi squilibri risorgimentali vengono dalla conca osannante dell'Olimpico. I «fratelli d'Italia», come li chiamano, risultano obiettivamente eterogenei: ricordano quei soldati che nella guerra 1915-18 a malapena si capivano l'un l'altro, e di qui le Caporetto disastrose; ma oggi il potere aggregante del calcio li salva da questi malintesi. Il calcio unisce i popoli molto più della politica, il

pallone è ormai un simbolo universale in Europa, in Africa e in Asia, ed è doveroso notare che un Bergomi e un Barresi sono di gran lunga più famosi, si fa per dire, del ministro Francanzani. Ciò che mi colpisce profondamente di Schillaci è il suo viso di uomo adulto. Egli sembra mostrare una quarantina d'anni, e più che da un'arena sportiva, provenire da una zolfatara. I greci dicevano che si ottiene il perfetto equilibrio culturale avendo un visco giovane e un animo vecchio, esattamente il contrario di Schillaci che ha un viso vecchio e un animo giovane. Ma il suo fa-

scino è anche un altro. Questo figlio della spavalda e addolorata Palermo ci propone ancora una volta l'immagine del siciliano migliori, che non hanno niente a che fare con i mali storici della loro isola. Inoltre Schillaci non ha nulla del divo, del campione esaltato quotidianamente dai mass media: la sua rudezza è autentica, la sua mezza barba, i suoi capelli non perfettamente pettinati, lo stile rabbioso e talvolta scomposto del correre, testimoniano come un'origine proletaria, una faticosa transizione dal mondo contadino alla società industriale. Per molti versi Schillaci rappresenta l'Italia di ieri, che è ancora più che mai valida nella nuova Italia di oggi.

Se Schillaci è un *southern*, un uomo del Sud, Baggio viene dal Veneto austro-ungarico, da un'Europa più alacra e meno disagiata. Di fattezze vagamente rotonde, di squisiti pallori adolescenziali, bello, timido, la chioma abbondante e riccioluta, egli ha qualcosa di un putto donatelliano. Avvertiamo in lui un'infanzia diversa da quella di Schillaci. Questi faceva il gommista, Baggio lo vediamo bene in una delle sacrestie descritte da Parise, tra corteggiamenti di vedove sospirate e finezze ec-

clesiastiche, con i suoi sogni nascosti, in una Vicenza malgrado tutto ancora fogazzariana. La grande intelligenza calcistica di Baggio, l'estrema raffinatezza del suo gioco, non si inventano: nascono. In un certo senso Baggio è un manierista. Quando dribbla, o passa la palla a un compagno, o tira in porta, prendiamo atto di una civiltà superiore. Se Schillaci avrà mangiato molta pasta con le sarde nel suo passato, è facile immaginare Baggio consumare delicati soufflé, marmellate orientali di petali di rosa, orzate leggere preparate in casa. Se fa una finta con i fianchi eluden-



DOPO LA VITTORIA CON I CECHI IL CT ENTUSIASTA: «LA PIU' BELLA GARA DEL MIO CICLO AZZURRO»

E ora Vicini è innamorato pazzo

«Questa squadra merita un bel sette, Baggio e Schillaci sono inseriti benissimo negli schemi, Viali giocherà»

«Spero solo di recuperare al più presto Donadoni»

«Schillaci mi ha stupito per il lavoro in copertura»

«Con De Agostini e Vierchowod maggiore spinta»

«Nelle prossime partite un avversario vale l'altro»

Dall'inviato

Giuseppe Tassi

MARINO — Alla fine s'è innamorato perfino Vicini. La coppia più bella d'Italia, Baggio e Schillaci, non ha sedotto soltanto l'Olimpico e la sterminata platea dei tifosi da video. Don Agostini si sforza di essere olimpico, ridimensiona l'euforia e il clima di festa, ma la nuova Italia gli esce dagli occhi, lo spinge ad ammissioni importanti. Ascoltiamo Vicini per intuire quale sarà la sorte della magica coppia, per capire se Totò e il Genio avranno un futuro comune da titolari o dovranno lasciare spazio al più celebrato dei cavalieri azzurri, l'amletico Viali di questo strano Mondiale: «Il bilancio della prima fase — osserva il ct — è andato perfino oltre le mie previsioni. Mi aspettavo qualche difficoltà in più e invece ci siamo qualificati a punteggio pieno e senza un solo gol al passivo. La squadra mi è piaciuta in almeno due delle tre partite disputate e quella con la Cecoslovacchia è forse la più bella e convincente di tutto il mio ciclo azzurro». Il cerchio si stringe intorno ai due mattatori della serata, Baggio e Schillaci, gli uomini che hanno deciso la partita e sollecitato la squadra al massimo rendimento col loro calcio veloce, estroso, perfino frenetico. «Vi ho sempre detto — attacca paternamente Vicini — che Baggio ci avrebbe dato una mano importante in questo Mondiale. Purtroppo è arrivato in ritardo in condizioni precarie, ha dovuto lavorare sodo per rimettersi al pari con gli altri e quando ho potuto dirgli che finalmente era il suo momento ha rispettato la consegna del silenzio. Roberto sapeva tutto da tre giorni, ma non l'ha confessato nemmeno alla moglie». «Sul campo Baggio e Schillaci — continua Vicini — si sono inseriti benissimo, con

grande disinvoltura, attuando quegli schemi, palla a terra, che erano i più adatti a perforare la difesa dei ceki. La fusione con Giannini e Donadoni è risultata importante e i nostri avversari hanno subito la velocità e l'estro di una prima linea brillante e fantasiosa. Schillaci mi ha addirittura stupito per la tenuta nell'arco dei novanta minuti, nonostante il pesante lavoro di copertura che ha svolto, modificando perfino le sue attitudini». Eppure qualcosa di casuale c'è nella trionfale serata romana: la magica coppia Schillaci-Baggio è nata grazie all'infortunio di Viali... «Totò sarebbe stato a disposizione, pronto ad entrare in qualsiasi momento: lo avrei comunque portato in panchina, preferendolo a Carnevale e Serena. In questa formazione non c'è nulla di casuale, nemmeno i cambi. Con De Agostini e Vierchowod in campo la squadra ha accentuato la sua spinta offensiva. Ma questa era davvero una partita speciale». E qui l'oscuro Vicini di questi giorni mondiali andrebbe interpretato. Se una partita è speciale impone una squadra spe-

ciale: allora l'undici titolare avrà un'altra fisionomia? «Le partite le vedo anch'io — ribatte Agostini — tengo sempre conto di quanto succede sul campo». Qui il giallo della formazione si fa intricato. Con Viali alle porte e Donadoni fuori causa per infortunio, Vicini potrebbe abbracciare una soluzione di compromesso. L'ipotesi prevede Baggio più arretrato in appoggio alle due punte: Viali e Schillaci. Con questa mossa, che vale un compromesso storico, il ct risolverebbe la spinosa questione delle scelte, almeno per gli ottavi di finale. Sul tema il tecnico azzurro esibisce il suo consumato dribbling, rinvia tutto alla vigilia del match e si concede una sola battuta sull'impiego di Baggio come possibile alter-ego di Donadoni: «Baggio non può fare il tornante; questo non esclude che possa rilevare Donadoni con altri compiti tattici. Comunque spero di riavere presto il milanista. E' uno dei pochissimi che sa unire qualità e quantità ad altissimo livello». Certo, ora esiste il rischio concreto che due monumenti azzurri come Viali e Ancelotti debbano sgombrare per ritrovare il posto in squadra. Le brillanti prove di Schillaci e Berti diventano una minaccia per i due veterani. Vicini se la cava con un motto: «Preferisco scegliere fra tanti candidati che non avere giocatori all'altezza di un Mondiale». E adesso è il momento dei voti. Spingi da 7 alla squadra («per spingerla a fare ancora meglio»), 8 e mezzo a Tacconi («che con la sua serietà è di esempio a tutti quelli che scalpitano per giocare»), un voto alto ma imprecisato alla grande condizione atletica dei suoi ragazzi. Quanto all'avversario degli ottavi non si sbilancia: «Uno vale l'altro, per arrivare lontano dobbiamo eliminare anche le grandi».



Vicini sorridente visto da Fremura



Ancora immagini della trionfale cavalcata degli azzurri con la Cecoslovacchia. In alto Roberto Baggio sferra il tiro che porta in vantaggio l'Italia precedendo l'intervento del ceco Kadlec; qui sopra lo sfortunato Roberto Donadoni supera Chovanec e punta la porta avversaria: l'infortunio del tornante è meno grave del temuto, ma il milanista salterà ugualmente almeno una partita

DICHIARAZIONI DI PLANICKA «I miei tempi un'altra cosa Ogni partita è una guerra»

ROMA — «La partita di martedì era molto difficile, l'Italia molto forte e poi giocava in casa, però in occasione del gol segnato dalla nostra squadra l'arbitro ha fischio un fuorigioco inesistente». Frantisek Planicka, 86 anni, il mitico portiere della Cecoslovacchia degli anni Trenta, protagonista della famosa finale del '34 al Flaminio (terminata due a uno per l'Italia) riconosce i meriti della formazione azzurra, ma si rammarica per il mancato pareggio che avrebbe cambiato il corso della partita. «Gli italiani — ribadisce — sono molto esperti e compatti, hanno una difesa ormai nota in tutto il mondo ma noi abbiamo fatto pochi tiri in porta, ecco il nostro difetto. Le nostre punte avrebbero dovuto cercare di aprirsi dei varchi ma non ci sono riusciti». Qualche critica non manca dunque alla formazione del suo paese e non solo all'attacco ma anche alla difesa: «Dopo il gol che abbiamo subito in apertura e per il quale non posso dare la colpa al nostro portiere abbiamo tentato di attaccare ma ci siamo scoperti troppo». E il rigore su Schillaci all'inizio del secondo tempo? «Non so dire — risponde diplomaticamente — doveva decidere l'arbitro che, a parte il gol nostro, è stato ok». Un paragone — gli è stato chiesto — si può fare tra il match di ieri e quello del '34? «Molto difficile — replica Planicka — i tempi sono troppo cambiati. Allora si giocava senza troppi accorgimenti, oggi ci sono tatticismi esasperati, si va meno in gol, si tira meno in porta. Nel '34 si giocava a calcio, oggi una partita è una guerra». Planicka, 75 volte nazionale (concluse la sua carriera nel '38 ai campionati del mondo in Francia giocando contro il Brasile) disputò l'ultima partita alla veneranda età di 54 anni tra vecchie «glorie» con l'Austria vincendo 5 a 3.

PROPOSTA Un incontro a Praga

NEMI — La proposta l'ha lanciata il segretario della Federcalcio cecoslovacca, Rudolf Nava: «La bella partita di ieri e il confronto aperto e corrotto tra i giocatori hanno dimostrato, ancora una volta, gli ottimi rapporti che intercorrono tra l'Italia e la Cecoslovacchia a livello calcistico. Vogliamo proporre all'Italia di venire a giocare a Praga un incontro amichevole dopo i Mondiali per offrire anche ai nostri appassionati uno spettacolo di alto livello». «Fin da quando siamo venuti a Roma per il sorteggio — ha proseguito Nava — la nostra massima aspirazione era quella di giocare nel girone dell'Italia. La storia del calcio europeo nasce da quattro grandi potenze calcistiche: Italia, Cecoslovacchia, Austria e Ungheria. Per noi questo ha ancora un'importanza assoluta, sono convinto che gli italiani la pensano nello stesso modo».

AUSTRIACI Gli arbitri sotto tiro

ARTIMINO — «Questi campionati del mondo sono stati falsati da errori decisivi degli arbitri». L'accusa è di Josef Hickersberger, ct della nazionale austriaca, e nasce da un'analisi sugli arbitraggi delle prime trenta partite mondiali. «Voglio subito precisare — ha detto il ct — che non considero la mia squadra una vittima degli arbitri, gli, nonostante quello che è successo contro gli Usa. Le vittime sono altre; a cominciare dall'Urss, che senza dubbio ricorda questi mondiali come mondiali dell'ingiustizia. Una settimana fa Hickersberger aveva proposto che fossero due gli arbitri in campo, oggi non è più così convinto di questa idea: «La Fifa ha difficoltà adesso a reperire arbitri all'altezza delle partite, i giuriamoci che cosa potrebbe succedere se dovesse designare due».

IL CENTROCAMPISTA ORA NON SI SENTE PIU' UN PRECARIO O UNA RISERVA E PRETENDE UNO SPAZIO DEFINITIVO IN QUESTA SQUADRA

Berti, per la Ferrari il rodaggio è finito

MARINO Mancini goleador

MARINO — Consuetudine partita del giorno dopo ieri per gli azzurri che non sono scesi in campo (o lo hanno fatto per una semplice frazione di gara) contro la Cecoslovacchia. I «resti» della nazionale «Pagliuca, Ferrara, De Agostini, Vierchowod, Maracchi, Mancini, Ancelotti, Serena e Carnevale» hanno giocato contro la formazione primavera della Roma rinforzata in porta da Tacconi. Gli azzurri hanno vinto 9 a 2 con reti di Mancini (tre), Serena (tre), Ferrara, Vierchowod e Carnevale. Viali si è allenato a parte con De Sisti.

L'ONOREVOLE NON SI «GASA» Rivera va controcorrente: vincere è stato un dovere

ROMA — «E' meglio dirlo prima, anche a costo di apparire poco simpatico: con la vittoria sulla Cecoslovacchia l'Italia ha fatto solo il suo dovere. Non dimentichiamo di essere tra i favoriti nella corsa al titolo e che il girone eliminatorio bisognava vincerlo». E' questo il commento di Gianfranco Rivera. «La verità è che siamo arrivati alla vigilia del mondiale con preoccupazioni eccessive e che ci siamo accostati alla gara con la Cecoslovacchia inutilmente tesi, quasi dovessimo affrontare una finale: in Italia riusciamo a far confusione anche quando abbiamo la qualificazione in tasca».

«Nei giorni scorsi — ha continuato — il clima attorno alla nazionale era abbastanza strano e le preoccupazioni per una partita che non contava più di tanto mi insospesivano un po'. «Purtroppo lo si sa solo alla fine. Quella con la Cecoslovacchia era insomma una partita "formale": con la vittoria abbiamo ripristinato le condizioni iniziali e il pronostico della vigilia. Detto questo — conclude — è bene lodare la squadra, motivata e per questo vivace e valida. Si sono rivisti i movimenti corali della gara contro l'Austria, con in più una coppia che farà parlare di sé: Baggio-Schillaci».

UN RECORD Solo Zenga è imbattuto

ROMA — Fra i gruppi che hanno concluso le rispettive partite l'unica squadra che non ha subito alcuna sconfitta è l'Italia. Gli «azzurri» sono anche gli unici a procedere a punteggio pieno: tre partite, tre vittorie. L'Italia non prende gol da 773 minuti e si sta avvicinando verso un record. Zenga ha «soltanto» 728 minuti di imbattibilità perché nel secondo tempo di Italia-Argentina del 21 dicembre scorso giocò Tacconi. Walter comunque è alla caccia dello storico record di Dino Zoff che resta il portiere «super» nella storia della nostra nazionale.

ELIMINATI Americani già a casa

ROMA — L'avventura della nazionale Usa ai mondiali è finita, con tre sconfitte in tre partite. Una parte della squadra, guidata dall'allenatore in seconda Ralph Perez è già ripartita ieri mattina. Gli altri giocatori partiranno oggi. Resterà solo il ct. Bob Gansler che seguirà le partite sino alla finalissima dell'8 luglio. «La squadra attuale — ha dichiarato alla partenza Ralph Perez — dispone di elementi molto giovani che avranno tutto il tempo per maturare e per affinare il loro gioco. Certo, qualcosa sarà da cambiare ma noi abbiamo fiducia nella squadra».

MARINO — Si sente anche un consolatore. «E' vero, dopo la partita con l'Austria piangevano tutti per l'infortunio di Ancelotti, ora invece non piange più nessuno, mi sembra». Per la prima volta, Berti non recita la parte del timorato supplente a ore pronto a lasciare il posto alla scadenza dell'incarico, sa di avere addosso l'ombra del milanista ma è pronto a sopportarne il peso. La bella partita con la Cecoslovacchia non è solo una soddisfazione, o una consolazione, ma qualcosa di più: è la speranza di essere riusciti a convincere Vicini e la squadra. Chissà come andrà a finire, riesce difficile pensare che Vicini decida davvero di rinunciare ad Ancelotti, ma Berti ha fatto quello che poteva (e doveva) nel tentativo di scongiurare un nuovo tracollo fra le riserve. Solo nove giorni fa, in questo patto, Berti recriminava sul temuto immobilismo di Vicini. Se non altro, quell'intervista («Mi sento come la Ferrari, non arrivo mai»), gli ha portato fortuna, e ora eccolo qui a spargere miele su questo ct coraggioso e audace: «Vicini sta vivendo un mondiale da protagonista, e basta il mio caso come spiegazione: nessuno avrebbe mai puntato su Berti come vice-Ancelotti, Vicini invece ha scommesso su di me e devo dire che la scommessa è stata vinta da tutti e due». Per questo, Berti arriva al punto di considerarsi il sosia del mila-

«Dopo l'Austria tutti piangevano per l'infortunio di Ancelotti, ora invece non piange più nessuno: il merito è tutto mio e di Vicini»

me la Ferrari, non arrivo mai»), gli ha portato fortuna, e ora eccolo qui a spargere miele su questo ct coraggioso e audace: «Vicini sta vivendo un mondiale da protagonista, e basta il mio caso come spiegazione: nessuno avrebbe mai puntato su Berti come vice-Ancelotti, Vicini invece ha scommesso su di me e devo dire che la scommessa è stata vinta da tutti e due». Per questo, Berti arriva al punto di considerarsi il sosia del mila-

senza avversari in Italia, tutto sta bene. Come ora, è la trasformazione da tornante mediano gli ha dato una qualcosa di più come senso tattico. Con la sua presenza in campo, obbliga però Giannini e De Napoli a tenere una posizione più arretrata, a Vicini cedere quando, come è capitato, ci affida l'irruenza dell'interista. «Non fraintendete, mi, non mi considero già un titolare, ma le mie quotazioni sono in rialzo, posso propormi anche per le prossime partite questo sì». Doveva diventare l'erede di Bagni, l'operatore alle vie urinarie lo costrinse a saltare gli Europei. Da allora ha vinto lo scudetto con la Lazio ma ha avuto anche lunghi periodi di crisi, tradito anche la sua voglia di divorare la palla troppo in fretta. Ora è di più. «E pensare che ho temuto di non giocare in questo mondiale».

Donadoni salterà una gara Viali invece è già guarito

MARINO — Viali in pieno recupero, Donadoni costretto a saltare la partita degli ottavi di finale. Il responso arriva dal professor Vecchiet, capo dello staff medico della nazionale italiana. L'infortunio accusato dal fantasista del Milan nella gara con la Cecoslovacchia si è comunque rivelato meno grave del previsto. «Donadoni — spiega Vecchiet — ha riportato una distorsione di primo grado al ginocchio sinistro. Ora avrà bisogno di quarantotto ore di riposo assoluto, poi verificheremo i tempi di recupero. Comunque sono moderatamente ot-

timista, perché il ginocchio non si è gonfiato e non c'è traccia di versamenti liquidi. Anzi il giocatore può contrarre il muscolo, restare in riposo attivo e abbreviare così i tempi per un pieno recupero». Vecchiet non fissa termini precisi, ma sembra molto improbabile che Donadoni torni a disposizione di Vicini per l'ottavo di finale, in programma lunedì prossimo all'Olimpico. Viali invece ha sostenuto ieri mattina un allenamento differenziato sotto la guida di Rocca. «Credo che possa ri-

mettersi rapidamente al passo con gli altri — spiega il medico azzurro — non ha subito lesioni muscolari, solo una leggera contrattura. Dal mio punto di vista dovrebbe essere disponibile in tempi brevi». Completano il bollettino medico di Vecchiet Maldini (contusione al quadrupiede destro) e De Napoli (ematoma alla tibia), mentre Ancelotti è da considerare disponibile a tutti gli effetti. Ora la palla passa a Vicini per una serie di scelte davvero imbarazzanti.

[g.t.]

Venglos fa il mago: vedo una finale Italia-Germania

Il tecnico ceco definisce «straordinari» gli attaccanti azzurri ed esalta il collettivo della nostra nazionale

L'Austria spera ancora nel ripescaggio ma ha già prenotato l'aereo per Vienna

ARTIMINO — La partenza è fissata per le 17,30 di venerdì all'aeroporto di Pisa, destinazione Vienna. E non solo per questioni di scaramanzia: «Abbiamo solo l'uno per cento di possibilità di qualificarci per gli ottavi di finale. Allora è giusto sperarci, ma non crederci», ha detto Josef Hickersberger, ct della nazionale austriaca che ora si gioca il suo mondiale davanti alla televisione. Solo i risultati delle altre squadre, infatti, possono prolungare il torneo dell'Austria e far annullare quella prenotazione per venerdì alle 17,30. «Con i pareggi tra Argentina e Romania e tra Riga e Colombia le nostre possibilità sono quasi compromesse. Anche perché negli incontri che restano da giocare sarà decisiva la tattica, se basta un punto per passare nessuna squadra sarà tanto pazzo da tentare di vincere», ha concluso il ct austriaco.

ROMA — «Potevamo impostare una partita difensiva, mortificare lo spettacolo e cercare un pareggio facendo le barricate. A noi questo non interessa: abbiamo onorato lo spettacolo, affrontando a viso aperto la formazione candidata al successo finale e siamo soddisfatti nel nostro gioco».

Il «filosofo» cecoslovacco Jozef Venglos sintetizza così la sconfitta contro gli azzurri, lasciando intendere che la sua squadra è già proiettata verso l'ottavo di finale che giocherà a Bari sabato prossimo. Neanche l'aver interrotto una tradizione favorevole al calcio cecoslovacco, che durava da 37 anni, lo scuote: «Le

statistiche non tengono conto dei reali valori del calcio dei due paesi». Non si è difeso Venglos «perché non penso di doverlo fare: ho dovuto rinunciare a due difensori titolari per infortunio (Straka e Kocian) e avevamo di fronte attaccanti veramente straordinari. E' vero — ammette — la Cecoslovacchia poteva fare di più, siamo mancati sulle fasce, siamo stati meno aggressivi del solito, ma non possiamo non tenere conto del fisiologico calo di tensione dopo l'ottavo di finale della qualificazione».

Venglos si dice contento dei suoi giocatori, compreso il portiere Stejskal, apparso ai più in ritardo sui gol di Schillaci. Riserva una menzione particolare a Chovanec, che ha giocato in non perfette condizioni e ad Hasek. Gli è piaciuto meno Skuhravy. Il ct cecoslovacco giudica «abbastanza buono» l'esperimento delle tre punte, tentato a 35 minuti dal termine inserendo Grlica al fianco di Knoflicek e Skuhravy: «Forse potrà esserci utile». Venglos non risparmia complimenti all'Italia «E' al livello di Brasile e Germania, ma dispone di un collettivo più amalgamato. La finale più probabile è Italia-Germania». Baggio è un campione, ma Venglos non condivide confronti con Maradona: «Baggio deve ancora dimostrare la continuità delle sue presta-



LA COPPIA DI BOMBER DELLA NAZIONALE HA VISSUTO UNA GIORNATA DI GRANDE EUFORIA

Il primo concerto dei Golbrothers

Tra Baggio e Schillaci è nato un amore a prima vista. Sogni ad occhi aperti aspettando il ritorno di Viali

Dall'inviato
Alessandro Fiesoli

MARINO — I nuovi «gol brothers» di Vicini vengono reclamati a gran voce dalla scatenata pattuglia di fotografi, c'è bisogno di una pazzetta di mano davanti al pupazzo di un incubo che simboleggia i mondiali nell'albergo degli azzurri. «Ma non vi sembra che la mascotte assomigli a Viali?», è la fulminante battuta che perora il muro di telecamere e macchine fotografiche. Baggio e Schillaci non fanno in tempo a sentirsi, impegnati come sono nello scambiarsi sorrisi e battute complice per la ferocia dei cacciatori di immagini. Gli occhi di Schillaci hanno sempre qualcosa di strano, è come se Toto avesse fissato davanti a sé — e non soltanto quando è in disperata trance agonistica per un rigore non concesso, com'è successo con la Cecoslovacchia — la scena di un film di Mario Argento: «I miei occhi sono così, perché esprimono la rabbia che c'è in me, rabbia vera», spiega lui con il consueto ricorso alla fiera del siciliano. Baggio invece ha lo sguardo aristocratico e sempre un po' distratto di chi non si sorprende mai sapendo che per lui, tanto, prima o poi tutto arriva.

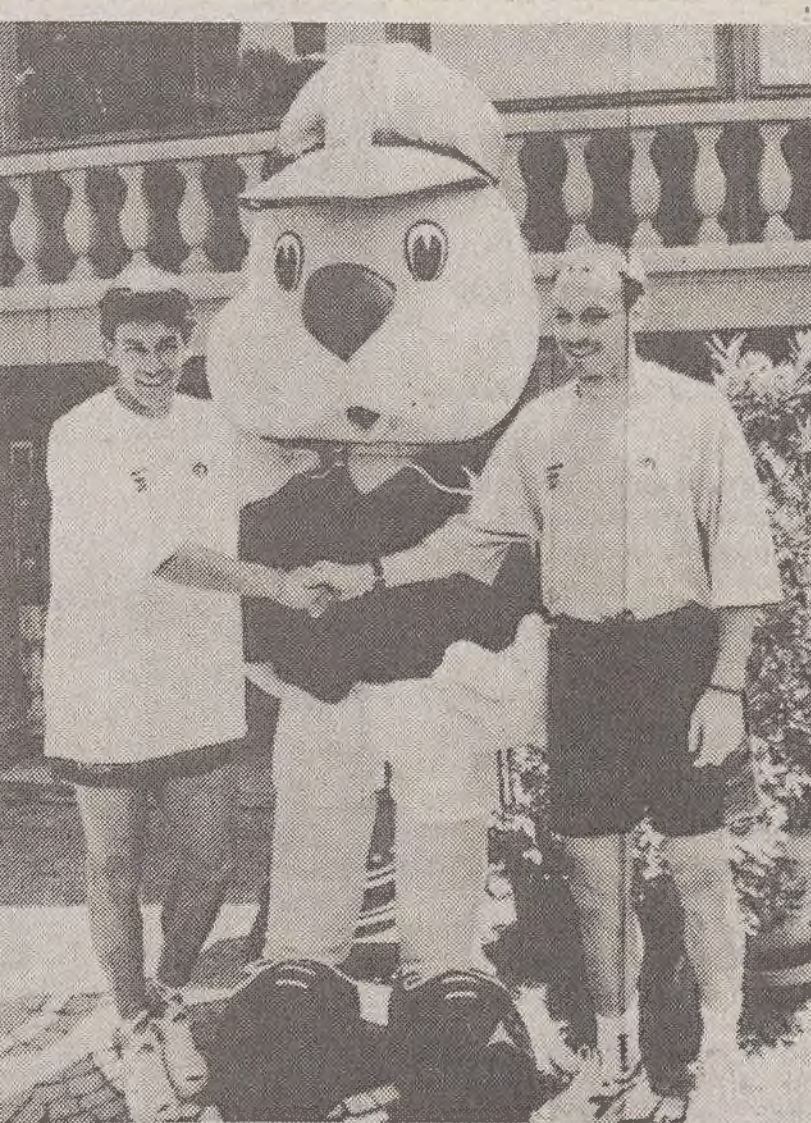
Schillaci morde, Baggio accarezza. Insieme, con una partita hanno conquistato l'Italia. Eccoli qui, il giorno dopo, per un'abbuffata di celebrità, per la loro sontuosa consacrazione in tandem. Sommati l'uno all'altro fanno 49 anni, 142 chili, tre metri e 49 di altezza, ma soprattutto 32 gol in campionato e tre in nazionale. Giocheranno insieme (la Juventus, intanto, sentitamente ringrazia), ma in campo si sono conosciuti soltanto l'altra sera. E la fusione a caldo è riuscita, per la soddisfazione di Vicini, estroso ideatore della nuova formula. L'esperimento poteva finire anche con la profezia in frantumi, e con i due un po' bruciati: «C'era anche questo rischio, è vero, ma siamo andati bene e i due gol sono stati molto importanti», Baggio ha imparato che la teoria è una bella cosa ma inutile, come le belle azioni che finiscono senza reti, sa che lo scudo dei due gol ora è solidissimo. «Prima di scendere in campo, io e Roberto ci siamo guardati in faccia, sapevamo di rischiare insieme, ci siamo fatti gli auguri e in campo l'intesa è stata immediata», Schillaci racconta così il suo patto con Baggio. Fra i due è un continuo scambio a distanza di

La 'Banda Bassotti' in campo si trasforma. Il palermitano dice: 'Non mi sento ancora un titolare'. L'ex viola ha dormito bene senza pensare ai Pontello

complimenti. La parentela tecnica va di pari passo con una continua armonia nelle dichiarazioni. Così diversi, Baggio e Schillaci, eppure così sinergici, in campo e fuori. «Auguro a Toto di continuare in questo modo», «Roberto ha dimostrato subito di essere un grande», e via così, cortesia dopo cortesia. Nessuno dei due alza troppo la voce: «Viali? Non sta a me decidere sull'ipotesi di un trio con Luca e Toto, dico solo che in campo non mi sono mai trovato male con nessuno e che se Vicini me lo chiede sono pronto anche a fare il Donadoni», assicura Baggio. «Non penso agli altri, solo a me, ma Viali è fondamentale per la nazionale, e io e anche Donadoni», insiste Schillaci, e nell'imbarazzo non sceglie nessuno, neanche se stesso. «Dico però che questi due

gol smentiscono tutti quelli che hanno parlato di Banda Bassotti e che non credevano in questa soluzione», continua Toto dall'alto del suo (secondo) gol di testa. 2° E finisce con il concedersi un'ammissione: «E' per scaramanzia che non voglio sentirmi titolare». Per ora gli è andato tutto bene, perché cambiare? E' furbo e scaramantico, Schillaci: «Mi sento un portafortuna: con me il Messina ha vinto due campionati, la Juventus due coppe, e la nazionale tre partite su tre in questo mondiale». E' felice di portar bene, Toto. «Ma non per questo voglio essere paragonato a Paolo Rossi», ci mancherebbe. Schillaci ha sempre un ringraziamento pronto per Boniperti, Baggio della Juventus ancora non parla. Neanche quando gli chiedono chi, secondo lui, ha dormito meglio fra Agnelli e il conte Pontello: «Io ho dormito bene, è l'unica cosa che so». Racconta ancora il suo esordio: «All'inizio ero molto emozionato, più di quanto mi aspettassi. Poi mi sono sciolto, ma fisicamente non sono ancora al massimo, dentro di me speravo di riuscire ad arrivare alla fine della partita, e invece ho segnato proprio negli ultimi minuti. Dopo il gol,

in un attimo, ho pensato alle persone più care, in un attimo le ho passate tutte in rassegna. Un gol che mi ha ricordato quello segnato in campionato a Napoli. E l'ho voluto dedicare ai tifosi della Fiorentina per rispettare una promessa e per ringraziarli: non dimenticherò mai Firenze e i suoi tifosi, tutti in cinque anni mi hanno voluto molto bene». E sulle nuove contestazioni ai Pontello non vuol dire niente: «Fateci ragionare un attimo prima di rispondere», ma la risposta non arriva. «Tutti mi capiranno quando parlo solo del tifoso, e non di quelli della Juventus», aggiunge. Con una partita è diventato l'uomo copertina del mondiale: «Ora dovrò sempre cercare di inventare qualcosa, perché la gente da me si aspetta questo, e non sarà facile, non so se saprò o potrò sempre farlo, mi controlleranno di più, sarà tutto più difficile, sempre che Vicini mi faccia giocare». Ma lei non è un giocatore normale, lo incalza un collega francese. «Beh, un po' anormale lo sono davvero», e chiude con una risata. Mentre Toto si avvicina con i suoi occhi sgranati. Per i «gol brothers» è il momento della foto. Pronti, un sorriso. Clic.



Ecco l'immagine che affratella i nuovi bomber azzurri: Baggio e Schillaci si danno la mano all'ombra della mascotte a Marino. Un patto di ferro? Vedremo negli ottavi

BAGGIO Una bici in regalo

MILANO — «Se segna un gol mi accontenterei di una bicicletta». Così Roberto Baggio aveva commentato la notizia del regalo di una Rolls Royce al centravanti degli Emirati Arabi quale premio per il primo gol segnato al mondiale. Il desiderio di Baggio è stato accontentato: l'associazione nazionale ciclisti «Accessori» gli ha fatto pervenire il seguente telegramma: «Presso atto della sua dichiarazione — una bicicletta gliela regaliamo noi. E la qualità del gol realizzato vuole che sia una splendida mountain-bike».

BOLZANO Una festa illegale

BOLZANO — Contravvenendo all'ordinanza delle autorità per quanto riguarda i festeggiamenti per le vittorie azzurre, permessi a Bolzano solo fino a mezzanotte, i tifosi del capoluogo altoatesino hanno proseguito i loro caroselli fino a notte inoltrata. Ogni tentativo da parte delle forze dell'ordine di far cessare i festeggiamenti è risultato inutile. Molti giovani con i tricolori hanno percorso a piedi le strade del centro storico, raggiungendo piazza Walther e quindi la sede della Sued Tirolo Volkspartei, ove la manifestazione di gioia, ha assunto tinte etniche. Grave incidente a Merano: un giovane su un furgone è caduto pesantemente a terra, procurandosi un trauma cranico. Bolzano, già prima dell'inizio della partita, era stata tappezzata di tricolori.

L'ATTACCANTE DELLA SAMPDORIA ANCHE IERI SI È ALLENATO A PARTE: SPERA DI ESSERE A DISPOSIZIONE PER LUNEDÌ, ANCHE SE...

E Viali scopre la paura di finire in panchina

ANCELOTTI: IO STO BENE. UN RETROSCENA SULL'ATTACCANTE

Carnevale dallo psichiatra

MARINO — «Sono contento per Baggio e Schillaci — esordisce Andrea Carnevale senza lasciar tempo per le domande — e anche noi dalla panchina abbiamo gioito e applaudit. Se lo meritavano e ho voluto subito far loro i miei complimenti».

Ma dopo esser stato chiamato in squadra, poi sostituito e ora messo fuori, quali sono le sue reazioni?

«Quando si è fuori si avrebbe sempre voglia di giocare, è chiaro, però non ho perso gli stimoli e ci do dentro anche in allenamento. Sono abituato a soffrire, se pensate che per un anno sono stato in panchina nel Napoli e solo l'anno successivo ho avuto la mia rivincita...».

Ma che cos'è successo con gli Stati Uniti?

«Doveva essere la partita più facile ed invece è stata la peggiore. Mentre mi aspettavo qualcosa di più dalla Cecoslovacchia anche se tanto merito va anche alla nostra difesa, basti pensare che cosa hanno fatto Baresi e gli altri bloccando ogni iniziativa avversaria».

E poi alla difesa, ma qualche rammarico per non esser stato in quell'attacco?

«No, nessuna invidia, nessuna gelosia. D'altra parte non mi sento né bocciato né punito. Sento la massima solidarietà nei confronti dei miei colleghi, sia quando gioco sia quando sono fuori. In fondo per vincere un mondiale può anche risultare sufficiente entrare all'ultimo minuto dell'ultima partita».

Qualcuno sostiene che Carnevale teme che il suo mondiale si possa considerare concluso. Andrea fa finta di non sentire questa affermazione perché ha fretta di correre all'albergo dove lo aspettano Zenga e le rispettive fidanzate per una gita lontano dal clima del campionato dimostratosi così in salita per lui, tanto che come ci dice frate Raffaele, il padre spirituale che lo segue da quando era bambino, ha dovuto farsi visitare da uno psichiatra dopo la partita con gli Usa.

Per un Carnevale che ora parla abbastanza tranquillo, un Anceletti con poca voglia di scherzare: «Sì, sto benissimo — dice soltanto —, come martedì sera e spero di continuare a star sempre bene così». Un po' di polemica? Chi invece non fa polemiche ma insiste in un suo personale silenzio stampa è Marrocchi: «Non ho niente di importante da dire» è la sua lapidaria affermazione prima di chiudere la porta in faccia a tutti.

[Gualberto Niccolini]

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

MARINO — «Per me niente è stato facile negli ultimi due anni». Il messaggio è di Gianluca Viali che ieri mattina ha lavorato a parte con De Sisti: 20 minuti di esercizi a terra, cinque giri di campo, altri venti minuti da fermo e altri sei giri di campo. Nel frattempo i suoi compagni si divertivano con una goleada, 9 gol alla primavera della Roma, campione d'Italia (triple di Mancini e Serena e una rete a testa per Vierchow, Ferrara e Carnevale). Dopo l'allenamento oltre un'ora di attesa per parlare con Gianluca, atteso in auto da Baresi, De Agostini e Marrocchi per la mezza giornata di libertà concessa da Vicini. Oggi come ti senti?

«Sono in convalescenza attiva e spero di recuperare in tempo per lunedì prossimo». Hai fretta di tornare in squadra? Pensi che la tua incoscienza sia in pericolo?

«No, non ho di questi problemi; l'allenatore ha a disposizione una bella rosa ed è giusto che scelga quelli che stanno meglio. Credo comunque di essere un giocatore importante e di poter essere ancora indispensabile alla squadra. Siamo partiti in 22 e in 22 dovremo arrivare, tocca a Vicini, con l'esperienza che si è fatto, fare le scelte tattiche e di uomini ed è giusto che siano i più sani a giocare. Io sono reduce da un infortunio e ora è importante rimettersi in carreggiata».

Che cosa provi per i due compagni che sono scesi in campo e hanno segnato?

«Sono felice per loro, in fondo quando si lavora seriamente si raccoglie sempre. Baggio, soprattutto, ha attraversato momenti molto difficili e li ha superati con grande maturità».

E' vero che hai detto che

questa squadra andrebbe riconfermata?

«Sì, nello spogliatoio ho detto che la squadra andava elogiata e per quanto ha fatto merita la riconferma, anche se spero di tornare presto in campo».

Ma al di là del fatto fisico, che cosa senti dentro oggi?

«Contro l'Austria so di aver fatto una buona partita, poi c'è stata la serata contro gli Stati Uniti e dopo aver sbagliato il rigore tutto mi è andato storto. Infine mi è capitato l'infortunio e allora mi sono proprio abbattuto. Ero demoralizzato. Ora posso dire che l'aver saltato una partita mi ha fatto bene, mi ha rilassato e oggi il morale è tornato alto. Se riuscissi anche a fare un gol...».

Ma restando fuori non ti è capitato di provare ciò che hanno provato nei primi due turni gli esclusi, Baggio in particolare?

«No, i miei sono problemi diversi da quelli di Baggio, e comunque non temo di dover fare panchina la mia speranza di tornare presto è tanta per poter fare qualcosa di utile».

E' abbastanza sereno il Gianluca dopo la sosta forzata, è chiaro che non è contento di quanto gli è capitato e continua a far riferimento a quel mancato rigore contro gli Stati Uniti. Ma via, gli chiede un collega, in fondo hai preso il palo...

«Appunto — risponde Gianluca con un sorriso a denti strettissimi —, ho preso il palo e non ho fatto rete e da quel momento mi sono rovinato la partita. Eppure pochi giorni prima con l'Austria mi sembra di aver disputato un buon incontro e invece con gli americani non mi sono più ritrovato. E dopo tanto smarrimento non mi mancava che l'infortunio per far crollare il morale».

Ma in panchina sembravi abbastanza rasserenato, sembrava quasi che giocassi a far l'allenatore.

«E' vero, non avevo motivo di esser giù, la squadra funzionava bene, tutti giocavano con un sorriso e sicuramente non provavo gelosia o invidia perché le cose andavano bene ai miei compagni. Vi ho detto, siamo in 22 ed è su questo numero che va valutata la nazionale. A me resta ancora da ritrovare il gol, per il resto va tutto bene».

«Negli ultimi due anni niente è stato facile»

«Siamo in 22...»

questa squadra andrebbe riconfermata?

«Sì, nello spogliatoio ho detto che la squadra andava elogiata e per quanto ha fatto merita la riconferma, anche se spero di tornare presto in campo».

Ma al di là del fatto fisico, che cosa senti dentro oggi?

«Contro l'Austria so di aver fatto una buona partita, poi c'è stata la serata contro gli Stati Uniti e dopo aver sbagliato il rigore tutto mi è andato storto. Infine mi è capitato l'infortunio e allora mi sono proprio abbattuto. Ero demoralizzato. Ora posso dire che l'aver saltato una partita mi ha fatto bene, mi ha rilassato e oggi il morale è tornato alto. Se riuscissi anche a fare un gol...».

Ma restando fuori non ti è capitato di provare ciò che hanno provato nei primi due turni gli esclusi, Baggio in particolare?

«No, i miei sono problemi diversi da quelli di Baggio, e comunque non temo di dover fare panchina la mia speranza di tornare presto è tanta per poter fare qualcosa di utile».

E' abbastanza sereno il Gianluca dopo la sosta forzata, è chiaro che non è contento di quanto gli è capitato e continua a far riferimento a quel mancato rigore contro gli Stati Uniti. Ma via, gli chiede un collega, in fondo hai preso il palo...

«Appunto — risponde Gianluca con un sorriso a denti strettissimi —, ho preso il palo e non ho fatto rete e da quel momento mi sono rovinato la partita. Eppure pochi giorni prima con l'Austria mi sembra di aver disputato un buon incontro e invece con gli americani non mi sono più ritrovato. E dopo tanto smarrimento non mi mancava che l'infortunio per far crollare il morale».

Ma in panchina sembravi abbastanza rasserenato, sembrava quasi che giocassi a far l'allenatore.

«E' vero, non avevo motivo di esser giù, la squadra funzionava bene, tutti giocavano con un sorriso e sicuramente non provavo gelosia o invidia perché le cose andavano bene ai miei compagni. Vi ho detto, siamo in 22 ed è su questo numero che va valutata la nazionale. A me resta ancora da ritrovare il gol, per il resto va tutto bene».



COSÌ NON SI PUÒ RESTARE. YOU CAN'T GO ON LIKE THIS. ON NE PEUT PAS RESTER COMME CA.

Così, clandestino e irregolare, non puoi restare in Italia e, se non chiedi il permesso di soggiorno, sarai espulso ed allontanato dal Paese. Per evitare di essere espulso e per continuare a vivere regolarmente e lavorare in Italia, basta poco.

Basta presentare entro il 28 giugno alla questura più vicina, meglio con l'aiuto del tuo Consolato e della tua comunità, dei patronati sindacali, degli organismi di assistenza e volontariato, la domanda per il permesso di soggiorno biennale. Basta la ricevuta della domanda di soggiorno, che ti rilascerà la questura, per ottenere di seguito identità e residenza, assistenza sanitaria e accoglienza, iscrizione al collocamento, possibilità di studio e di formazione professionale.

Affrettati, mancano pochi giorni alla scadenza non prorogabile del 28 giugno. Per uguali doveri e diritti fai la cosa giusta. Regolarizza il tuo soggiorno in Italia.

As you are now, clandestine and irregular, you cannot stay in Italy and unless you request a "permesso di soggiorno" you will be pushed out of the country. In order to avoid all this and to be able to work and live regularly in Italy very little is demanded.

By the 28 of June you have to present your request for biannual "permesso di soggiorno" to the nearest Questura. It is advisable that you seek for the help of your Consulate, or of your Community, or of the Union patronages, or of the voluntary assistance bodies. A receipt released to you by the Questura, upon presentation of your request for the "permesso di soggiorno", is enough in order to obtain later on an identity card, a proof of residence, the right to the free medical assistance, enrollment in the unemployment lists, the possibility of attending at schools and to receive recognized professional qualifications. Hurry up only a few days are ahead of you before June 28 which is the final useful day. To benefit of equal duties and equal rights do the right thing. Make your staying in Italy in line with the Italian law.

Comme clandestin et irrégulier tu ne peux pas rester en Italie. Si tu ne demandes pas le permis de séjour, tu seras expulsé et éloigné du pays. Par contre, pour éviter d'être expulsé et pour pouvoir continuer à vivre régulièrement et à travailler en Italie, il suffit de peu.

Il suffit de présenter avant le 28 Juin prochain une demande à la Préfecture de police plus proche afin d'obtenir un permis de séjour biennal. Nous te conseillons de te faire aider par ton Consulat et par ta Communauté, par les Patronages syndicaux et par les organismes d'assistance et de volontariat.

Le reçu, qui te sera délivré par la Préfecture de police quand tu présenteras ta demande de séjour, te sera ensuite suffisant pour obtenir une carte d'identité et la résidence, l'assistance médicale et l'accueil, l'inscription dans les listes préparées par les bureaux de placement ainsi que la possibilité d'étudier et de suivre des cours de formation professionnelle. Presse toi, il manque peu de jours à l'échéance du 28 Juin qui ne subira pas de prorogation. Pour jouir de droits et de devoirs égaux fais la chose juste. Régularise ton séjour en Italie.

لا يمكن الاستمرار على هذه الحالة

لا يمكن ان تبقى في إيطاليا دون تسوية قانونية، لا يمكن ان تبقى على هذا الحال، اذا لم تطلب تصريح الإقامة ستطرد من إيطاليا، من أجل تجنب الطرد ومن أجل العيش والعمل في إيطاليا بشكل قانوني.

يكفي تقديم أوراقك الى أقرب مركز للشرطة خلال يوم ٢٨ يونيو ومن المستحسن ان تطلب مساعدة قنصيتك أو الجماعة التي تنتمي اليها أو النقابات العمالية أو مؤسسات المساعدة الطوعية، من أجل الحصول على تصريح الإقامة لمدة عامين.

يكفي وصل الطلب الذي تقدمت به من أجل الحصول على الإقامة لتحصل بعدها على الهوية الشخصية والتسجيل في سجل البلدية والحصول على المساعدة الطبية والتسجيل في قائمة التوظيف مع إمكانية الدراسة والتأهيل الوظيفي.

أسرع، بقيت أيام معدودة لانتفاء المدة غير القابلة للتديد، ٢٨ يونيو، من أجل الحقوق والواجبات المتساوية قم بالحاجة السليمة، أطلب تصريح الإقامة في إيطاليا.

PER UGUALI DIRITTI, FAI LA COSA GIUSTA.

FOR EQUAL RIGHTS, DO THE RIGHT THING.

POUR L'EGALITE DES DROITS, FAIS CE QU'IL FAUT FAIRE.

للحقوق المتساوية قم بالخطوات الصحيحة



COME LA NAZIONALE DI VICINI LA SELECAO PASSA IL PRIMO TURNO SENZA RISCHIARE NULLA

Ancora il solito Brasile all'italiana

Un gol di Muller dopo una partita senza brividi affonda la Scozia che ora è vicinissima all'eliminazione

Ottanta minuti giocati al piccolo trotto, poi la gara si infiamma. A un minuto dal termine prodezza di Taffarel che riesce a deviare un tiro di Johnston scagliato da pochi metri. Delude l'atteso Romario

1-0

BRASILE: Taffarel, Jorginho, Ricardo Gomes, Branco, Ricardo Rocha, Mauro Galvao, Dunga, Alemão, Valdo, Careca, Romario (65' Muller).
SCOZIA: Leighton, McLeish, Maipas, McKimmie, McPherson, Aitken, McStay, McLeod (39' Gillespie), McCall, Johnston, McCoist (78' Fleck).
 Arbitro: Kohl (Austria).
 Marcatori: 82' Muller.
 Note: serata fresca, pioggia a tratti, terreno viscido. Spettatori 62.502 per un incasso di lire 3.696.456.000. Ammoniti Johnston e McLeod. Angoli 13-3 per il Brasile.

Dall'inviato

Luca Frati

TORINO — Muller spedisce all'inferno la Scozia. La «maledizione» dei mondiali colpisce ancora la peggiora britannica. Sette assalti, sette — lo si può affermare con quasi totale cognizione matematica — eliminazioni al primo turno. A meno che una serie di miracolose coincidenze non rimettano in gioco la sciagurata peggiora di Andy Roxburgh. Ma, ripetiamo, siamo nel campo dei miracoli.

L'incredibile, per Mo Johnston e compagni, si concretizza quando il pari sembra difficilmente scardinabile. Una «gaffe» del portiere Leighton mette Muller, entrato da poco più di quindici minuti al posto di Romario, in condizione di segnare a porta vuota una rete che ha il sapore della quasi certezza, perché nel frattempo il Costarica piega a sorpresa gli svedesi. Tutto è demandato ai ripescaggi.

Il Brasile vince e ottiene il massimo sparecchio del minimo delle energie. Resterà, dunque, a giocare a Torino ed è un punto di partenza significativo in vista dello sprint verso la finale. Lazzaroni, tanto ferocemente criticato, porta i verdoro negli ottavi a punteggio pieno emulando l'altra grande favorita per la vittoria della coppa, l'Italia. E questo dato vale più di qualsiasi altra considerazione. Resta da ac-

cennare alla prova del rientrante Romario: un'ora al piccolo trotto, un'unica occasione favorevole fallita abbastanza clamorosamente. E' da rivedere, il piccolo satanasso, ma Muller ha segnato subito e questo mette il grana in posizione di vantaggio in previsione del match contro gli argentini campioni uscenti.

Il primo tempo per mezz'ora è frizzante come una coppa di spumante, anche se le conclusioni scarseggiano: gran ritmo, brasiliani con la palla quasi sempre incollata ai piedi e scozzesi pungenti come zanzare di rimessa. Tatticamente è uno scacchiere-fotocopia. Lazaroni e Roxburgh optano per schieramenti uguali e contrari: liberi fissi (Mauro Galvao e Aitken), due punte che s'incrociano (Careca-Romario su un fronte, il duo dei Rangers Johnston-McCoist sull'altro), corridoi esterni prediletti come santabarbare e poi un gran duellare a centrocampo. Gli scozzesi sopperiscono alla tecnica con l'ardore e Kohl, fischietto inflessibile, calma subito gli ardenti spiriti. Così, dopo sette minuti Johnston e McLeod figurano già nella lista degli ammoniti.

Romario, al rientro dopo tre mesi e mezzo, è un multinellato, ma McLeish gli sta appiccicato come una ventosa (e Careca quasi sempre lo ignora...). Idem dicasi per Mo Johnston, che trova in Ri-

cardo Rocha una sentinella insormontabile. Messe le «museruole» alle punte, c'è grande attenzione alla fase preparatoria della manovra con pochissime finalizzazioni. Un triangolo Valdo-Romario-Jorginho è chiuso in angolo al quarto d'ora, poi un tiro di Ricardo Gomes è bloccato a terra. Episodio importante al 25': Branco scarica in faccia a McLeod una legnata fortissima su punizione, lo scozzese tenta di riprendersi ma dopo quattordici minuti — ancora sordito dalla mazza — chiede il cambio. Entra Gillespie, quindi un difensore per un centrocampista. Si arriva all'intervallo in sordelle, senza ulteriori brividi.

L'effetto-spumante cala con l'incedere dei secondi. L'avvio di ripresa stimola molti sbadigli e sonorissime fischiate. Le azioni sono orizzontali, prolisse, innumerevoli i passaggi al portiere. Un sussulto al 59': Careca smarca di tacco, in area, Romario, la conclusione è rapida ma centrale e Leighton blocca. Il guizzo non basta comunque al piccolo attaccante del Psv per evitare la sostituzione: al 65' via lui e dentro Muller. E' così torna ad essere il Brasile di sempre. Il ritmo, in compenso, resta melenso. La Scozia tenta una sortita e per poco non fa saltare il banco: testa di McCall (75') su azione d'angolo e Branco salva sulla linea a Taffarel battuto. Sembra impossibile spezzare l'equilibrio, ma a dare via libera al Brasile ci pensa il portiere Leighton a otto minuti dalla fine: bomba di Alemão dal limite, tiro non trattenuto, sulla palla si avventano Careca e Gillespie, ma è il centravanti a deviare verso la rete vuota dove Muller — appostato come una falena davanti al pollaio — non ha difficoltà a infilare. Un gol che per gli scozzesi è una beffa. Poi, al 91', Taffarel compie una prodezza su Mo Johnston che tira a colpo sicuro. Incalza il samba gli spalti, mentre nessun scozzese riesce a dar fiato alle cornamuse.



Mischia nell'area del Brasile (a sinistra), Dunga cerca di liberarsi dalla morsa dei difensori scozzesi. A destra Careca in azione, dal suo piede è partito il tiro che ha proiziato il gol di Muller



MENTRE SUGLI SPALTI IL TIFO SCOZZESE BATTE NETTAMENTE LA TORCIDA

Muller scarica la sua rabbia

«Dopo questo gol voglio proprio vedere chi partirà titolare nella prossima partita»

TIFOSI Torino invasa

TORINO — Non solo «Torcida»: anche i tifosi scozzesi ieri hanno invaso Torino. I numerosi supporter d'oltramarina si sono riversati già dal primo pomeriggio nelle strade del capoluogo piemontese. Coloratissimi, molti di loro in «kilt» e avvolte nelle bandiere della Scozia, per tutta la giornata hanno riempito il centro storico con danze e cori. In qualche angolo sono spuntate anche le immanicabili cornamuse. Unico neo alla festa: un violento temporale che a metà pomeriggio si è rovesciato su Torino.

Dall'inviato

Leo Turrini

TORINO — Clamorosa vittoria scozzese. Sugli spalti: per la prima volta dall'inizio del Mundial, la torcida è stata messa in minoranza. Dai colori e dai suoni del popolino arrivato da Glasgow e dintorni. Forse chi era davanti al video non se ne è accorto, perché la torcida fa la ormai insopportabile «ola» e i registi tv inquadrano sempre e solo quella. Ma i seguaci dei blu erano in maggioranza. Sventolavano le loro bandiere e intonavano i loro cori. Tutto molto bello, avrebbe commentato Brunone Pizzoli. Come il notaio di Arbore, confermiamo. Nel senso che gli scozzesi, a prescindere dal risultato agonistico, hanno avuto il merito di restituirci la vecchia immagine di una Gran Bretagna che forse non c'è più. Il vecchio stile massacrato dagli hoodlams inglesi, rievocato qua. Si sono presentati allo stadio, i fans

dei blu, assieme ai sostenitori della Selecao. Si sono mescolati alla torcida. Allegramente, pacificamente. Sorvoleremo solo su gonnellini e cornamuse. Ogni nazione ha le sue disgrazie. Noi non abbiamo forse Busi e Sgarbi? Pacifica, almeno fino ad un certo punto, è stata anche la partita. La Scozia non ha svegliato il cagnone che dormiva. Finché non è entrato Muller. Il quale ha violato il tacito patto di non belligeranza. Aveva l'occasione buona per far fuori l'incubo di Romario. Non l'ha sprecata. Nel dopopartita, il torinista ha festeggiato rumorosamente la sua rivincita. «Adesso voglio proprio vedere chi partirà titolare nella prossima partita».

Prima, prima dell'ingresso del nervosissimo (eufemismo) Muller, il Brasil non aveva troppa voglia di buttar via energie inutilmente: servivano più avanti, servivano pre-

sumibilmente contro l'Argentina del manesco Diego Armando. Se poi qualcuno avesse avvertito sotto pelle stimoli bellicosi, beh, ci avrebbe pensato l'arbitro, il signor Kohl. Austriaco formato damigiana, Kohl ha imparato la lezione. Timorosa di far la fine del nostro Agnolini, la damigiana ha subito sventolato il cartellino giallo sotto il naso di Johnston e McLeod. E siccome McLeod era un po' troppo agguerrito, insomma poco intonato con lo spirito della partita, ha provveduto Branco a spedirlo all'ospedale, con una terrificante pallonata. A mali estremi, estremi rimedi. Per lo sventurato il mundial sembra addirittura concluso.

Sempre a proposito della damigiana Kohl, vi racconteremo una curiosa storiella, sulla cui autenticità preferiremmo sorvolare. Dunque, sembra che la Fifa abbia promesso agli emigrati fischietti un aumento dei rimborsi spese e delle «dia-

rie». Come? Semplice: il sette per cento del fondo multe (ogni giocatore ammonito o espulso versa pecunia nelle casse della federazione mondiale) va ad impinguare la «riserva aurea» destinata alle giacchette nere. Vero, falso? Verosimile. Con un presidente, come Havelange e un segretario come Blatter, la Fifa è capace di tutto.

Il resto di una serata noiosetta, in nome di un tacito patto di non aggressione, infranto solo da Muller, sta tutto nella tremenda cocchiagione di Sebastiao Lazaroni, un ct cui si adatta alla perfezione il musoliniano «me ne fregio». La torcida e la stampa brasiliana esigono, come forse saprete, le tre punte. Poveretti, come soffrono. Anche ieri sera Sebastiao li ha presi per i fondelli. Ha schierato Romario, ma al posto di Muller. Ha tolto Romario, dopo un'ora, e ha inserito Muller. Gli è andata bene. Fino a quando?

TRIBUNA Se il Vip va in tilt

TORINO — Il tetto ha tenuto. Faticosamente, ma ha superato la prova. Sullo stadio delle Alpi si è scatenato un furibondo nubifragio: eppure dalla megacopertura sono filtrate poche gocce. E salvo l'onore di costruttori e appaltatori, ma sono salvi anche i sontuosi capi di abbigliamento delle damigiane che accompagnano alla partita i Vip, i Signori dello sport, dell'economia, eccetera eccetera, insomma i personaggi cui l'ormai mitico Col'assura un trattamento davvero speciale.

Questi Vip, qui a Torino, come in altri stadi del mundial, sono praticamente inavvicinabili. La loro «privacy» è a prova di bomba. Decine di giornalisti si ostinano ad inseguirne le frasi celebri, le battute che possono valere un titolo: dal che si deduce come è quanto si stia imbarbando il nostro mestiere di scribacchini. A volte, però, si scappa la clamorosa ed involontaria vendetta. Succede quando il Vip di turno, ma proprio un super Vip, si presenta alla partita con l'amante. In casi del genere, si va sul sicuro: infatti la fortunata ha almeno 20 anni in meno del partner. Il quale ostenta l'ambita predilezione di un titolo. Finché può.

Finché può, si: perché l'occhio e l'oppio del polpo moderni, cioè la tv, a fine partita si avventa sul Vip. E allora si consuma l'esilarante rivincita dello scribacchino: infatti l'illustre Signore (dello sport, dell'industria, dell'economia) all'improvviso finge di non conoscere la damigiana, il quale quasi si nasconde dietro un manifesto pubblicitario oppure si ritira in clamorosa toilette nella più vicina toilette. Perché di solito la moglie del Vip, che ha 20 anni in più della vistosa compagna, è a casa. Davanti alla tivvù. E l'invadenza delle telecamere, anche ieri sera a Torino, ha messo a repentaglio i fiori di matrimoni... [Leo Turrini]

CLAMOROSO A GENOVA: LA NAZIONALE CARAIBICA BATTE LA SVEZIA E CONQUISTA UNA STORICA QUALIFICAZIONE AGLI OTTAVI DI FINALE

Costarica, è proprio un sogno d'inizio estate

1-2

Segna Ekstroem nel primo tempo

Replicano Flores e Medford

Nel finale solitaria invasione di campo di un tifoso svedese

SVEZIA: Ravelli, Hysen, Larsson, Nilsson R., Schwarz, Ingesson, Nilsson, Stromberg, Brolin (Gren dal 35'), Ekstroem, Pettersson.
COSTA RICA: Conejo, Flores, Gonzalez, Montero, Chavez, Chavarria (Guimaraes dal 78'), Ramirez, Gomez (Moraes dal 60'), Cayasso, Marchena, Jara.
 Arbitro: Petrovich (Jugoslavia).
 Marcatori: Ekstroem al 31', Flores al 75', Medford all'87'.
 Note: spettatori 30.223 per un incasso di un miliardo e mezzo; ammoniti Gomez e Schwarz; angoli 6 a 4 per la Svezia.

Dall'inviato

Guido Parigi

GENOVA — E' finita in goleada. Ma non come avevano orgogliosamente pronosticato gli svedesi, scesi al Ferraris con una squadra tutto attacco e poca testa, bensì sanzionando il trionfo di questo Costarica dalle mille vite e dai molti miracoli. E' stata una partita dai due volti: un primo tempo di netto predominio svedese, con i centroamerica schiacciati nella propria area e puniti da un gol a metà tempo; una ripresa che ha visto i vichinghi perdere progressivamente la padronanza del campo, sfiancati dal gran correre di un tempo, e un Costarica trasformato. Milutinovic ha gettato alle ortiche ogni prudenza tattica, ogni difensivismo ed ha mandato in campo il «coloured» Medford a dar manforte a Jara. E in mezz'ora ha preso corpo il risultato clamoroso, che permette al Costarica di passare autorevolmente agli ottavi di finale. Questo Medford, velocissimo, faticante, è stata l'arma vincente ed imprevedibile di Bora Milutinovic. Con lui, che partiva da lontano sulla fascia destra, i bianconeri so-

no andati a nozze e per due volte in gol. Incredibilmente e spietatamente. Gli svedesi hanno ceduto di scatto quando sono stati raggiunti alla mezz'ora del secondo tempo. Li ha fatti secchi Flores che ha girato di testa una punizione tagliata di Gonzales, e hanno ribattito il risultato nei minuti finali quando la Svezia (alla quale il pareggio non bastava) è stata colta dal più classico dei contropiede. E non poteva essere che «gazzella» Medford a fuggire da metà campo, prendendo gli esigui difensori svedesi in contropiede, volare per cinquanta metri e trafugare Ravelli in uscita disperata.

Lo scoramento degli svedesi che escono dal Mondiale

senza essere riusciti a raccapezzare un punto è stato simbolicamente rappresentato dalla solitaria invasione di un giovane tifoso svedese. Copricapo dalle lunghe corna cori ai vichinghi, la faccia pitturata dai colori nazionali, il petto nudo è riuscito ad arrivare fino al centro del campo, sorprendendo tutti. Non aveva intenzioni bellicose: forse ha invitato Hysen e compagni ad uscire subito, senza attendere la fine di una avventura ingloriosa. Si è fatto trascinare via tranquillo, fra le lacrime. Simbolo di una Svezia che non ha saputo trovare la sua serata anche infilando tutte le sue «bocche da fuoco». Eppure i gialloblu nel primo

tempo avevano dato l'impressione di poter disporre agevolmente di un Costarica che, al solito, si era presentato con gli abiti dimessi della squadra catenacciara, che più di quanto fa, proprio non può. Dopo la vittoria a sorpresa con la Scozia, il tentativo di limitare i danni senza far altro che difendersi contro il Brasile, era sembrato ai critici il limite che il simpatico bucaniere Milutinovic non poteva far valicare ad una formazione di onesti pedatori, tanto simpatici, ma facilmente stritolabili dalle vere nazionali. E la rete dell'ex empoiese Ekstroem a metà del primo tempo, che riprendeva una corta respinta di Conejo su un calcio da fermo di Schwarz, sembrava la logica conseguenza di un diverso peso specifico fra le due squadre. Conejo aveva già fatto un paio di miracoli per frenare gli scatenati svedesi. C'era da attendersi che gli scandinavi avessero il tempo di fare polpette dei derelitti avversari.

Forse se n'era convinto anche l'arbitro che non aveva avuto cuore di punire, come giustizia imponeva, una spaccata assassina di Hysen sui piedi del ragazzo Jara in piena area di rigore. Era il 35' del primo tempo e la partita poteva già prendere una piega diversa. Ci penseranno i bianconeri di Milutinovic, rinfrancati da uno sconosciuto Hernan Medford e supportati dagli infaticabili Cayasso e Ramirez e dal sempre pericoloso Jara, a fare giustizia di una partita davvero imprevedibile. Mentre per la Svezia è già tempo di fare le valigie, per il Costarica non c'è tempo di festeggiamenti: gli ottavi di finale significano già Cecoslovacchia. E sarà tutt'altra cosa.



Cayasso chiama in soccorso i compagni di squadra per liberarsi dalla morsa di Stromberg

E IN COSTARICA LA GENTE SCENDE IN PIAZZA Esplode l'euforia di Milutinovic

«Questa è stata la vittoria della volontà e della modestia»

GENOVA — Due allenatori senza voce. Non ne ha più Olie Nordin, dopo aver assistito al naufragio definitivo della sua Svezia. Non ne ha più neppure Bora Milutinovic, dopo aver gridato tutta la sua felicità. Si pizzicotta visibilmente, ancora incredulo di aver centrato un obiettivo impossibile. Sabato il suo Costarica giocherà contro la Cecoslovacchia gli ottavi di finale. Un traguardo impensabile, anche per un uomo navigato come lo zingaro Bora. «I ragazzi sono stati semplicemente meravigliosi — dice il mister — E' stata la vittoria della volontà ma anche della modestia. Non pensavo proprio di riuscire ad amalgamare una squadra così in due mesi». Milutinovic non riesce a nascondere la gioia, spunta di nuovo l'istrione, il personaggio ricco soltanto di parole e di idee, approdato in Messico anni fa come ultima spiaggia e ora carico di gloria sportiva. Si getta a capofitto in riconoscimenti pubblici verso un «popolo che ora in Costarica fa feste incredibili. E' festa nazionale. Il calcio non è tutto, ma da noi è molto». Si cerca di andare al sodo, di farsi spiegare le metamorfosi della sua squadra: schiacciata per sessanta minuti dagli svedesi, quasi incapace di passare la metà campo. Poi l'esplosione pirotecnica degli ultimi minuti. «Sapevamo che gli svedesi ci avrebbero aggrediti — dice il tecnico — Per questo ho impostato la partita sulla difensiva. Il pareggio era il nostro obiettivo. Poi ho visto che gli svedesi avevano speso molto. Ho inserito un attaccante: Medford è stato bravissimo. Al resto ha pensato Flores, pareggiando. Infine è venuta una rete bellissima, la dedico a tutto il popolo di Costarica».

ANCHE LA JUVENTUS INTERESSATA AL BOMBER Tutti alla caccia di Tomas Brolin

Un'asta miliardaria per il centravanti venuto dal freddo

ROMA — Per Tomas Brolin, l'attaccante ventenne della nazionale svedese, i mondiali sono un ottimo trampolino di lancio. Secondo Tommy Wisell, dirigente della fka di Norrkoping, la squadra che ne possiede il cartellino, fioccano le offerte per il giovane svedese.

Tomas ha suscitato molto interesse; diverse squadre italiane, tedesche occidentali, inglesi e svizzere ci hanno contattato per discuterne l'acquisto», ha detto Wisell, senza precisare le squadre interessate.

Interpellato sulle voci riportate dalla stampa che una di queste sia la Juventus, Tomas Brolin si limita a dire non ne sa niente. «Mi piacerebbe giocare all'estero, ma è qualcosa che devo risolvere dopo i mondiali». Brolin che sinora ha disputato 4 partite in nazionale, segnando 5 gol, è il più giovane giocatore titolare a Italia 90, ed è in testa alla classifica dei cannonieri svedesi con 7 gol segnati in 8 partite. E' un ragazzo molto entusiasta, e si adatta magnificamente ai diversi tipi di gioco», ha detto di lui il tecnico svedese Andy Roxburgh. Per l'fka di Norrkoping Brolin è stato certamente un ottimo affare: lo hanno acquistato l'anno scorso per 4 milioni (una squadra di serie B) per l'equivalente di 62 milioni; ora si parla di miliardi. Già 40 anni fa l'fka fece un affare quando cedette al Milan Gunnar Nordahl, «il biondo», che fu il primo svedese a giocare in Italia, ed è ancora secondo nella classifica assoluta dei cannonieri di campionato italiano.

Le pagelle dei giocatori

SVEZIA	COSTARICA
Ravelli	6
Hysen	8
Larsson	5
J. Nilsson	6
Schwarz	7
Ingesson	5
R. Nilsson	6
Stromberg	6
Brolin	5
Ekstroem	6
Pettersson	5
Gren	5
Engqvist	n.g.

Arbitro: Petrovich

Glenn Hysen



BUTRAGUENO E' SOTTO ESAME: COL BELGIO DOVRA' DIMOSTRARE DI ESSERE ANCORA EL BUITRE

L'Avvoltoio cerca il gol perduto

La vittoria sulla Corea non è bastata a rasserenare il team spagnolo. Suarez caustico col blocco del Real

Dall'inviato
Furio Baldassi

ARCUGNANO — «La formazione? Provate a chiederla ai giocatori del Real Madrid, visto che la fanno loro...». Il volto di Luisito Suarez è, se possibile, ancora più livido e tirato del solito. Dire che è un uomo come un violino è poco. Al solo toccarlo, probabilmente, verrebbero fuori tutte le Quattro Stagioni di Vivaldi. La tensione del preparativo non c'entra. Con il Belgio alla porta ma la qualificazione è in tasca, Suarez è egualmente un uomo solo. Lo hanno chiamato il cili' invisibile, e non molti altri appellativi ancora. Lui non ha perso l'alta marea, ha smentito, ha smentito. Si è difeso, soprattutto. Il disagio all'interno della squadra, peraltro, è palpabile.

Hai voglia di parlare di «desiderio di chiudere al meglio il girone». Hai voglia di manifestare l'intenzione di fare uno scherzetto a Scifo e soci. Nel clima di guerriglia che si respira, la battuta corrosiva scappa sempre. Così ad esempio Suarez riconosce «l'autorità» di Michel, indicata dalla stampa spagnola tra i protagonisti della fronda contro di lui. Salvo aggiungere, con piglio beffardo, che il madrilenio «comanda» a quando segnerà tre gol a partita. E tra i grandi meriti del Belgio non omette di inserire il fatto che «i giocatori obbediscono a Thys». Una dichiarazione d'impotenza, nei confronti del surriscaldato ambiente delle «furie rosse» o un estremo tentativo di riprendere in mano i redini della squadra?

In questo ambiente tutt'altro che idilliaco, anche la formazione anti-Belgio diventa un affare di Stato. Ne parliamo il 17, al debutto d'inizio. Per quanto se ne sa, peraltro, l'unico dubbio riguarda l'eventuale esclusione in difesa di Chendo, che lascerebbe il posto a Quique. Un affare delicato, visto che Chendo fa parte del blocco mamia.

Per il resto, niente di strano tra i pali, Sanchis, Andriana, Goriz e Villanueva. Davanti, tanto per non pentirsi, riccio Roberto, Martin Vasquez, Michel, Sanchis. E Butragueno, si capisce.

Avvoltoio, infatti, ha fame, riconoscimenti e di gol. È tutto nel salone di Villa Miraflores. «El Buitre» si preoccupa peraltro di calmare le acque. Un solo tiro in porta in 180 minuti? Nessun problema, rileva l'attaccante spagnolo, «ogni partita fa

storia a se». Si sente sotto esame, Emilio. Ufficialmente, la sostituzione subita contro la Corea non l'ha turbato. Poi, però, ringrazia i compagni «che hanno giocato anche per lui» e puntualizza che «non importa in quale ruolo, l'importante è essere in campo».

E allora, «Buitre», que pasa? Lui abbozza, lo sguardo di chi non è proprio entusiasta di come stanno andando le cose, e finalmente sputa il rospo. «Mi dà sinceramente fastidio — confessa — che la gente si aspetti da me solo dei gol. Non guardate il mio numero di maglia, dimenticatelo. E non preoccupatevi di quanti palloni lavoro. L'importante non è la quantità di palloni toccati, ma la maniera in cui vengono sfruttati. Se anche non segno, ma gioco per la squadra va bene lo stesso».

D'accordo, ma andrà bene a Suarez? Butragueno evita accuratamente di impelagarsi nella palude della polemica, ma non si tira indietro quando si tratta di precisare la sua posizione ideale in campo. «Credo di rendere al meglio se sto leggermente a ridosso delle punte, un po' più indietro. Nel Real Madrid gioco così e mi sembra con buoni risultati, perché posso sfruttare al massimo la mia progressione. Se preferisco giocare con Salinas o Manolo al mio fianco? E' del tutto ininfluente. Uno vale l'altro. L'importante è che ci si metta d'accordo».

E il Belgio? Stavolta Butragueno concede un sorriso. Il primo. «Lo aspettiamo con ansia — ammette — perché nessuno di noi ha dimenticato quanto accadde nell'86, quando proprio i belgi ci eliminarono ai calci di rigore. Adesso, è innegabile, sono molto più pericolosi, ma noi possiamo solo migliorarci. E poi, di rischiare non abbiamo proprio voglia. Metti che gli uruguayani con la Corea segnano 4 o 5 gol. Come la mettiamo dopo? No, meglio tentare di vincere. Personalmente, infatti, preferirei vederla con la Jugoslavia, negli ottavi».

Al «Bentegodi», intanto, si preannunciano ospiti eccellenti. Ci saranno sicuramente il Re di Spagna Juan Carlos, il presidente del Consiglio Andreotti, forse addirittura il presidente della Repubblica Cossiga. Gli spagnoli, baruffe a parte, non vogliono deludere. Butragueno, Michel e soci, vogliono fare bella figura. Per il Re o il Real?



Michel, goleador spagnolo

Così in campo

(Verona ore 17, Raitre ore 16,45, Tmc 16,30)

BELGIO	SPAGNA
1 Preud'Homme	1 Zubizarreta
18 Staelens	2 Chendo
7 Demol	14 Goriz
3 Albert	4 Andriana
16 De Wolf	5 Sanchis
8 Van Der Elst	6 M. Vasquez
6 Emmers	11 Villarroya
10 Scifo	15 Roberto
9 De Grijse	21 Michel
11 Ceulemans	9 Butragueno
22 Vervoort	19 Salinas

Arbitro: Juan C. Loustau (Arg)
Guardalinee: Carlos Maciel (Par)
e Vincent Mauro (Usa)

A disposizione

12 Bodart	13 Ablanedo
19 Van Der Linden	8 Quique
17 Plovie	10 Fernando
15 De Sart	16 Baquero
5 Versavel	17 Hierro



El Buitre in azione nella partita con l'Uruguay. Oggi cercherà di ritrovare finalmente la via del gol

NONNO THYS AFFRONTA LE 'FURIE ROSSE' CON UNA FORMAZIONE INEDITA. L'OBIETTIVO E' IL PRIMO POSTO

Nel Belgio è l'ora dei comprimari

Dall'inviato
Bruno Lubis

PESCANTINA — Costretto da infortuni (Clijsters, Versavel, Grun) e da squalifiche (Gerets), nonno Thys ci farà vedere un Belgio abbastanza inedito. Lungi dal proclamare rivoluzioni per poi non farle, il selezionatore dei belgi lancia nel Mondiale di Italia '90 due novità assolute — Albert e Staelens — e un comprimario, visto appena per una ventina di minuti, di nome Vervorts. «La voglia di rifarsi nel calcio, si accompagna a una memoria di elefante» — ha detto Scifo, ricordando il precedente messicano, quando vinsero *les diables* ai rigori, per poi arrivare alla finale di consolazione.

Quindi, attenzione alla Spagna. Tuttavia, nonno Guy ha ribadito la sua volontà di chiudere il girone E al primo posto per poter restare tranquilli ancora nel *buen retiro*

di Pescantina, lasciando agli altri il compito di spostarsi e di cercare avversari poco graditi. Gli avversari di oggi, gli spagnoli, presenteranno belle individualità ma non certo un collettivo pari al Belgio. La Spagna vive giorni di lacerazioni interne, i giocatori madrileni hanno consigliato a Suarez un assetto tattico simile a quello del real. E il cambiamento lo si è notato già contro la Corea. Ma il Belgio è un'altra cosa, e forse certe individualità non possono bastare.

Suarez ha tutti i giocatori in buona salute. Thys deve far ricorso alle riserve per sopprimere alle assenze. Resta comunque da giocare una partita che i belgi possono controllare dall'alto di una avvenuta qualificazione. Contrariamente al solito — ma giustificata dalla situazione di emergenza — la formazione belga è stata ufficializzata solo ieri pomeriggio.

Decimati da infortuni e squalifiche, i 'diavoli' mandano in campo due novità: Albert e Staelens. Il ct: 'Le squadre più forti? Italia e Germania'

Sempre meglio. Thys di Suarez, che non ha voluto fare nemmeno un nome di quelli che scenderanno in campo. Collegi spagnoli ci hanno sussurrato che Suarez vorrebbe riservare un difensore veloce per Scifo, il nome a sorpresa potrebbe essere quello di Quique, 24 anni, una vittoria europea under 21, appunto con Suarez selezionatore. «Ragazzi, sveglia» — ha urlato nonno Thys ai giocatori. Una birretta in una mano, il sigaro nell'altra, un po' in

fiammingo e un po' in francese, l'allenatore dei diavoli ha scosso l'ambiente: «Li vedo troppo calmi. Ma abbiamo ancora da giocare con la Spagna, non abbiamo raggiunto ancora il nostro obiettivo, la tensione deve essere sempre alta».

Guy Thys ha parlato poi della manifestazione in generale: «Secondo me, le nazionali che hanno mostrato il gioco migliore nel Mondiale, sono Italia, Germania e Belgio. Spero di incontrare le altre due il più tardi possibile. La Spagna? La conosco abbastanza bene, la rispetto. L'unica incognita sarà il rendimento della nostra difesa. Mi auguro che i nuovi stimolano anche negli altri una dose di agonismo».

Dice Scifo, il più gettonato dai giornalisti italiani perché ci si intende meglio in italiano che in fiammingo: «Dovranno far vedere chi sono e se sono all'altezza degli altri

giocatori». Il pulcino viziato, quello che faceva arrabbiare Gerets, Vercouteren e Ceulemans perché non colpiva di testa per non spietarsi l'acconciatura lustra di brillantina, ora è diventato un omotto, quasi un leader. L'anima del Belgio è sempre Van der Elst, parco di parole e anche quelle dette in una lingua scarsamente nota al pubblico internazionale. Se non povera, Michel Preud'Homme finalmente potrà esibire i suoi occhiali da portiere. Gran platea come lancio pubblicitario, davanti al principe Alberto di Liegi, figlio di quella Paola che fu eroina di cronache rosa trent'anni fa. Accanto al pretendente al trono del cattolicesimo e senza discendenza re Baldovino, anche il presidente Cossiga e Andreotti, reduce dalle cure ai denti in quel di Merano. Si prevedono misure di sicurezza assillanti.

NOTIZIE DAL MONDIALE Emmers, 3 anni poi l'Italia Gerets sempre arrabbiato

VERONA — «Non solo il Bari, ma anche Juventus e Roma sono le squadre che si stanno interessando a me». Lo dice il forte centrocampista del Belgio, Mark Emmers, che poi ha aggiunto: «Ho un contratto di tre anni con il Malines, ma se qualche club italiano volesse aspettare la scadenza a 27 anni potrebbe avermi nei suoi ranghi definitivamente maturato e pronto ad affrontare il campionato più difficile del mondo».

Anche oggi il Belgio giocherà con la maglia bianca. Come squadra ospite, essendo testa di serie, concederà alla Spagna di indossare la maglia tutta rossa. Il girone E è quello a più alta densità di divise rosse, indossate da Belgio, Spagna e Corea del sud.

Gerets non ha ancora digerito l'espulsione contro l'Uruguay, ieri, conversando con i giornalisti, ha affermato: «So che Blatter ha visto la registrazione dell'episodio della mia seconda ammonizione e lo ha trovato scandaloso. In questo Mondiale — ha aggiunto — ho visto arbitri molto bravi, altri non all'altezza della situazione».

TABAREZ VA SUBITO AL SODO: 'NESSUNO CI FARA' REGALI, NON CI RESTA CHE VINCERE'

Uruguay, c'è una Corea da battere

Anche Lee Taik dovrà cercare i due punti per continuare a sperare. La sua arma sarà il contropiede

Dall'inviato
Guido Barella

UDINE — Passano i giorni, cambiano gli avversari, non si abbassano le guardie. E così Oscar Washington Tabarez continua a nascondere l'Uruguay. L'altra sera è riuscito nella quasi perfetta impresa di allenare i suoi durante il tempo di Italia-Cecoslovacchia, con comprensibili reazioni e irripetibili commenti da parte di cronisti e spettatori (alla vigilia) menzionare Lee Hoe Taik la più ampia libertà alla sua squadra. Lo sanno da soli, i ragazzi degli occhi a mandorla, cosa devono fare per salvare l'onore, senza la vigilia di Uruguay. La Corea sta dunque tutta qui, tra le grandi paure dei sudamericani, che se non fanno subito pieno dicono addio alla loro Europa tra squilli di trombe e rulli di tamburi, e le fra-

gile speranze degli asiatici, ancora troppo ingenui (e cioè incapaci di quelle piccole malizie che ti fanno vincere le partite) per far strada in un Mondiale.

Dopo quanto successo a Udine contro la Spagna e a Verona contro il Belgio nelle prime due gare del girone, è la «celeste» la squadra più attesa, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia pervasa da troppe tensioni nel clan sudamericano. «Mi aspetto una dimostrazione di forza da parte della mia squadra — dice —, e non venitemi a parlare di problemi in attacco o a centrocampo: la squadra è una, composta da undici uomini che devono dare il massimo. E poi non c'è, questo pomeriggio. E non solo per blasono. Lo stesso Tabarez non si nasconde dietro a un dito in questa vigilia



Dall'inviato
Lorenzo Sani

CAGLIARI — Il colonnello El Gohary si attorciglia come un pitone, tinge la coda nel fair play ed offre ai cronisti affamati, dopo due giorni di silenzio stampa, un paio di goccioline di miele: "Figuriamoci se pensiamo di battere l'Inghilterra... a noi basta fare una bella figura non ci siamo montati la testa, ma vogliamo solamente onorare questo mondiale". Poco prima agli egiziani aveva invece detto: "Con gli inglesi ne vedrete delle belle, scoprirete un altro Egitto, quello votato alla vittoria". Come la mettiamo colonnello? Non sarà per caso anche lei come tanti suoi colleghi distaccati alle previsioni del tempo che mandano in vacanza sotto pioggia e grandine milioni di famiglie impasticcate di buona volontà ed olii solari? Nel dubbio e nell'attesa dell'epilogo di un girone enigmatico come la Sfinge e dal quale potranno uscire sorprese grandi come i container abbandonati lungo i moli del porto di Cagliari, il colonnello della riserva, ha portato le sue 52 primavere ed i ventidue "eroi" egiziani ad una decina di chilometri dal Sant'Elia. Ha scelto l'hotel Diran, progettato e costruito all'inizio degli anni Ottanta da un imprenditore liba-

MOLTO CAUTI I GIUDIZI DEL TECNICO BOBBY ROBSON ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON L'EGITTO

L'Inghilterra ha paura della Sfinge

«Andremo in campo per non perdere». E il «ct» degli africani conferma: «Vedrete una grande squadra»

Il malandato Lineker e Mc Mahon sono ancora

i due punti di forza dei britannici. Ma l'allenatore

spera molto nella fantasia e nell'inventiva di Paul

Gascoigne e dell'astro nascente David Platt

nese che gli ha messo lo stesso nome della moneta di Beirut. Non è il golf club di Is Molas che Bobby Robson non lascerà nemmeno se il Mondiale porterà l'Inghilterra a Genova o Bologna, ma un albergo di categoria, diciamo "normale". Un posto tranquillo, da commessi viaggiatori, gente che per questo sogno di giugno ha fatto e fa volentieri valigia. El Gohary inforca la bicicletta dell'ermetismo e pedala con vigore per confondere le acque a chi cerca di saperne di più. Non annuncia la formazione che alle 21 di stasera cercherà il miracolo contro quegli inglesi che importarono il calcio nelle colonie all'ombra delle piramidi all'inizio del secolo e coi quali si misurarono soltanto una volta il 29 gennaio 1986. Fu una sconfitta pesante: 4-0. Quel giorno c'erano Shilton, Stevens, Wright, Steven, Lineker, Woods e Beardsley,

testimoni oggi di un'Inghilterra invecchiata attendendo nuovi volti da copertina ed ammantata ancora di quella superbia da fine ultimi giorni dell'impero. L'Egitto è invece cambiato profondamente e perfino l'altissimo Bobby Robson che prima della catastrofica amichevole in Tunisia dichiarò non solo che non conosceva gli avversari, ma che non gli importava nemmeno approfondire tale conoscenza, si fa cauto. «Non commetteremo l'errore di sottovalutare i nostri avversari, ho avuto relazioni e consigli molto precisi in questo senso anche dal mio amico Mike Smith che per anni ha allenato la nazionale egiziana. Poi non vorrei che quello di stasera diventasse l'ultimo mio risultato alla guida di questa squadra. Non andremo così all'arrembaggio, penseremo innanzitutto a non perde-

re anche se è impensabile non vincere contro l'Egitto». L'insidabile Bobby, amante del golf, dei cavalli, delle donne e della birra come la maggior parte dei suoi ragazzi, dal 15 luglio allenerà il Psv, lasciando la panchina più difficile d'Inghilterra a Graham Taylor, manager dell'Aston Villa, pigmalione di David Platt l'astro nascente del calcio britannico chiamato già stasera a sostituire il monumento Brian Robson. Il centrocampista ha dato forfait e nemmeno Olga Stringfellow, 66 anni, soprannominata "mani d'acciaio", è riuscita a rimettere in sesto il suo tendine d'Achille infiammato. Nel gennaio del '78 riuscì a far miracolosamente «sparire» una frattura al perone del campione che da allora si è sempre e solo rivolto a lei nei momenti di difficoltà. Certo la guaritrice nulla ha po-

tuto per annullare il provvedimento di ritiro della patente per guida in stato di ubriachezza (tre anni) che ha fatto di Robson il pedone più pagato dell'isola, ma in campo paramedico pare non abbia rivali. Il viaggio aereo gliel'ha pagato il «Sun», quotidiano popolare, mentre la stampa autorevole ha sottolineato con proverbiale ironia i malanni del capitano. «L'ultimo bollettino medico sul tendine di Robson è più lungo e dettagliato del rapporto del ginecologo reale sulla nascita di un principe» ha scritto The Independent che con lo stesso sarcasmo attende una clamorosa disfatta della nazionale. Recuperato Gary Lineker che nasconde l'alluce ammassato, l'Inghilterra rilancia McMahon che col suo errore regalò il pareggio, l'ennesimo di questo girone Bartezzaghi, all'Eire. Ad una gara che può essere senza ritorno Bobby Robson regala la fantasia dell'hooligan in campo Paul Gascoigne e di David Platt, torna a togliere il libero in difesa allineando i suoi bel quattro difensori, col vecchio Butcher in testa. Nella speranza che il verdetto finale non sia demandato giovedì notte all'urna del buon Blatter, abilissimo con le palline. Ma ancor più bravo a farle girare. Chiedere a Gigi Agnol-



Gary Lineker, il bomber inglese che ha finora deluso le attese del tecnico e del pubblico

RITRATTO DI GARY LINEKER, L'UOMO DAL QUALE GLI INGLESI SI ATTENDONO IL MIRACOLO

Un Roger Rabbit sul fronte del porto

Un fisico gracilino, ma grande mobilità e freddezza: sembrava un uomo sbagliato, si è rivelato una stella

CAGLIARI — Una faccia da coniglio per "Gommacine". E' vero, non dobbiamo mai farci ingannare dalle apparenze. Così come si fecero ingannare per sei volte i portieri in Messico. Poi se vogliamo mettiamoci pure il pallone finito alle spalle dell'irlandese Patrick Bonner nel giorno dell'esordio italiano qui a Cagliari ed avremo, agitando per bene prima di servire, l'attaccante inglese che più di ogni altro ha imbracciato la mitragliatrice in una fase finale di Coppa del Mondo. Avremo insomma Gary Lineker. Ventinove anni, ma la storia di questa ultima vera stella di valore internazionale uscita dall'armadio impolverato del calcio britannico, ha incrociato il bivio decisivo molto prima. Portato per il cricket quando per il pallone, riuscì a resistere all'ultima tentazione che bloccò il padre, promettevole goleador degli anni Cinquanta. Tra il bancone di frutta e verdura e la carriera di profes-

sionista si lasciò vincere dal dubbio, dallo stipendio sudato, ma sicuro. Basta col campo da calcio, chissà quella parentesi, per regalare calli e sudore al campo di cavolfiori dietro casa. Il piccolo Gary accettò invece la scommessa. Ma non fu facile. Bravo. Bravino. Poi boccia. Col trascorrere delle stagioni irrimediabilmente segnato per colpa di un fisico non proprio in sintonia col fronte del porto della Big League inglese. Ma da quel fisico asciutto ma un po' gracilino è nato il coniglio più pagato al mondo dopo Roger Rabbit. Un coniglio che il calcio italiano ha sfiorato quando la Fiorentina mandò fuori tempo massimo in Inghilterra una piccola task force di dirigenti e che oggi torna ad accarezzare il Torino di Mondonico si è fatto sotto. Con decisione. Gary nel frattempo ha giocato in Spagna, con gli azzurri della Barcellona, guidato dal suo

più grande estimatore e per molti versi pioniere: Terry Vanables. Il tramonto sulle stagioni del tecnico arrivò con un anno di anticipo su quello che ha poi spinto Lineker a far nuovamente valigia. Ci fu il tempo di vincere la Coppa delle coppe a Berna contro la Samp, poi il ritorno a casa. Nel Tottenham. Campionato dei quattro cantoni, dell'esilio coatto e 24 gol. «Sinceramente non so nulla del Torino, lo imparo ora» — dice — e l'idea mi stuzzica: ho sempre reputato il vostro campionato il migliore del mondo. Ho però un contratto di tre anni con gli Hotsprings e non penso che un mio trasferimento possa essere possibile nel '93. Avrò 32 anni. Se l'Italia mi vuole dovrò prendermi subito». Corre sul prato di Pula, a pochi chilometri da Is Molas, dove ha piantato le tende il tecnico generale di Bobby Robson. Non indossa ancora le scarpe da calcio, ma i medici hanno fatto il diavolo a quattro

per drenare e ridurre l'ematoma all'alluce che ha messo in dubbio la presenza di Gary contro l'Egitto fino a ieri sera. E' lo stesso bomber fuga ogni dubbio. «Non voglio mancare, se sarà necessario farò un'inniezione anti dolorifica. Voglio esserci perché per noi potrebbe essere una giornata davvero importante. Non credo ad un giovedì nero. Se avessimo veramente paura dell'Egitto farebbe davvero bene Robson a mandare in campo undici portieri». Così mentre mondiale e mercato incalzano l'unico colpo lo hanno fatto i baschi del Real Sociedad che per due miliardi e mezzo di lire hanno strappato al Nottingham Forest il centrocampista Steve Hodge. Uno dei tre dell'armata di Robson venuti a Cagliari senza ragazza. Un argomento che, stando ai fogli popolari d'Oltremare, non lo sfiora nemmeno da lontano.

[Lorenzo Sani]

SUMMIT COI LEADER DEL TIFO

Rigidi controlli di polizia contro cortei di hooligans

CAGLIARI — I tifosi inglesi potranno andare in corteo allo stadio solo a particolari condizioni dettate dalle forze dell'ordine. Lo ha reso noto il vice questore vicario Antonio Pitea a Steve Beauchamp, dirigente della «Football supporters association». Pitea ha consigliato ai tifosi inglesi di recarsi allo stadio in piccoli gruppi o nell'eventualità di un corteo numeroso, di astenersi scrupolosamente alle indicazioni delle forze dell'ordine per quanto concerne il tragitto ed il comportamento. L'obiettivo è quello di evitare il ripetersi degli incidenti di sabato scorso in occasione della partita Inghilterra-Olanda. E' però una tradi-

zione dei tifosi britannici di raggiungere con una marcia lo stadio dove si disputa la partita. Durante il percorso i tifosi cantano inni di incitamento per la squadra del cuore. Sabato scorso, animatore della marcia era stato Christopher Wright, 43 anni, soprannominato il «cappellato matto» per i vistosi copricapi che indossava durante le partite. Negli incidenti è rimasto ferito al naso. Wright, ex candidato laborista ed in quanto litigatore, iscritto al National Graphical association, ha smentito con forza le accuse di chi tra i tifosi inglesi, lo ha indicato quale organizzatore della marcia di sabato.

Così in campo

(Cagliari ore 21, Rai due ore 20,45)

INGHILTERRA	EGITTO
1 Shilton	1 Shobeir
2 Parker	2 Ibrahim Hassan
3 Pearce	3 Yassein
16 Mc Mahon	4 Hany Ramzy
5 Walker	5 Yacan
6 Butcher	12 Zeid
17 Platt	7 Youssef
8 Waddle	8 El Ghani
10 Lineker	9 Hossam Hassan
19 Gascoigne	18 Oraby
11 Barnes	10 El Hamid

Arbitro: Roethlisberger (Svizzera)

A disposizione

13 Woods	22 El Batal
14 Wright	13 Ahmed Ramzy
20 Steven	16 Tolba
4 Webb	20 Abdou
21 Bull	15 Eid



Waddle, il nuovo leader dell'Inghilterra

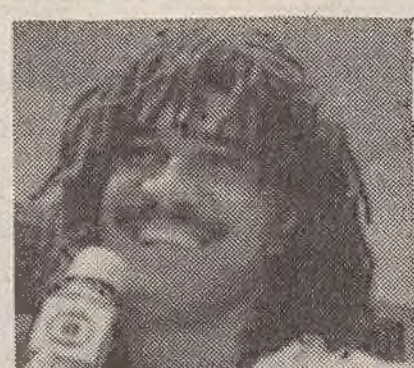
L'OLANDA SI AFFIDA AD UNO «STRIZZACERVELLI» IN VISTA DELL'INCONTRO CON L'IRLANDA

Gullit chiama in soccorso lo psicanalista

Van Basten si sarebbe ripreso dopo l'infortunio alla caviglia. «A rischio» la panchina di Jack Charlton

Dall'inviato
Angelo Giorgetti

PALERMO — Stasera non si scappa. L'Olanda deve battere la strana banda di Jack Charlton, detto il giraffone, per entrare negli ottavi di finale. E' una scena già vista due anni fa, quando una zuccata di Kieft al minuto 82 mandò a picco i sogni irlandesi, con Charlton così furibondo da spaccare in due la porta dello spogliatoio. Stasera si rilancia per qualcosa di simile, anche se l'Olanda si presenta con meno gioco e più problemi, compresi quelli di Van Basten acciaccato e di Gullit che va a carburo. L'Irlanda ha la rabbia e il gioco di sempre, vigoroso e nello stesso tempo ingenuo, senza finzioni tattiche né libero, ma nessuno apre bocca giacché Charlton ha detto che prima di cambiare il suo modulo dovranno cambiare lui. La seconda è un'impresa impossibile e del resto la federazione di Dublino ha deciso di appog-



Gullit

giare lo scorbuto Jack fino alla fine del mondiale, nonostante che dallo spogliatoio siano filtrati mugugni. Il meno entusiasta di Charlton è Aldridge, che probabilmente finta aria di panchina, ma i metodi di un po' rudi di Jack non entusiasmano i giocatori. Ma finché i risultati arrivano non ci sono problemi. La gestione di Charlton, in sella dal 7 febbraio 1986, è comunque davanti a un bivio: se l'Irlanda non va avanti nel mondiale (e sarebbe un guaio, anche perché a Palermo sono arrivati

Sono 15 mila i tifosi irlandesi giunti a Palermo per seguire la nazionale. «Ct» abbottonati sulle formazioni, tensione nei ritiri

quasi quindicimila tifosi) è scontata la defenestrazione del burbero Jack. Charlton è nervosissimo (ieri ha abbandonato la conferenza stampa in segno di polemica contro un giornalista che lo aveva attaccato) e pensa ad un'Irlanda meno aggressiva del solito. L'obiettivo minimo, che forse è anche quello massimo, è quello di conquistare un punto e per questo l'Irlanda si dovrebbe presentare un po' riveduta e corretta, senza per questo rinunciare alla sua caratteristica irruenza.

L'Olanda è nei guai per come sono andate le cose fino ad ora e per le non buone condizioni di Van Basten. Per assistere l'acciaccato Marco è arrivato dall'Olanda il fisioterapista Ted Troost, il guru di Gullit. Si dice che sia stato lo stesso Ruud a convocarlo, in barba alle decisioni di Beenhakker. Fatto sta che Troost si è presentato al cancello del ritiro olandese (che di solito è invalicabile) ed è stato fatto entrare. Troost è un esperto di haptomonia, la scienza che produce benefici fisici median-



Van Basten

te interventi di persuasione mentale. Oltre ad essere un fisioterapista, Troost è una specie di psicanalista: proprio quello che ci voleva all'Olanda. Non è escluso che Beenhakker abbia proposto una seduta collettiva. Le condizioni di Van Basten, che era stato colpito duro alla caviglia da Witschge, sono stazionarie, ma quasi certamente l'attaccante ce la farà. Sennò non legittimi i dubbi sul suo rendimento, visto che Marco avverte ancora dolore

quando calca. Per quanto riguarda la formazione, è molto probabile un avvicendamento Gillhaus-Roy, mentre il resto della squadra dovrebbe restare lo stesso, con Witschge sulla fascia sinistra e Van't Schip su quella destra. Kieft sembra nuovamente destinato alla panchina (anche se Beenhakker ha accuratamente evitato di fare accenni alla formazione) e semmai sarebbe in campo fin dall'inizio se Van Basten non dovesse farcela. Il nome di Gullit è accompagnato da un punto interrogativo, nel senso che la qualità della prestazione di Ruud è tutta da scoprire. Nel quadro di una rinnovata distensione dei rapporti con i giocatori, Beenhakker ha consentito l'accesso a mogli e fidanzate nel ritiro olandese. La decisione è stata gradita dai calciatori e nel giro, finalmente, il clima è tornato ad essere più disteso. Servirà? Beenhakker fa cenno di sì con la testa. E fa anche gli scongiuri.



Van Basten, che dovrebbe aver recuperato dall'infortunio alla caviglia

Così in campo

(Palermo ore 21, Raiuno ore 20,45, Tmc 20,30)

OLANDA	EIRE
1 Van Breukelen	1 Bonner
2 Van Aerle	2 Morris
5 Van Tiggelen	3 Staunton
4 R. Koeman	4 Mc Carthy
6 Wouters	5 Moran
3 Rijkaard	13 Townsend
12 Kieft	7 Mc Grath
11 Witschge	8 Haughton
9 Van Basten	15 Slaven
10 Gullit	10 Cascarino
15 Roy	11 Sheedy

Arbitro: Vautrot (Francia)

A disposizione

16 Hiele	22 Peyton
13 Rutjes	12 O'Leary
20 Winter	14 Huton
14 Vant Schip	6 Wohelan
17 Gillhaus	21 Mc Loughlin

LA BATTUTA D'UN GIORNALISTA IRLANDESE

Se «big Jack» perde le staffe

Conferenza stampa annullata ancor prima di cominciare

PALERMO — All'Eire sono saltati i nervi alla vigilia della partita con l'Olanda che deciderà sulla continuazione di questa prima annata mondiale irlandese. Il tecnico Jack Charlton ha interrotto ieri bruscamente una conferenza stampa non ancora incominciata per non rispondere ad un giornalista irlandese che lo aveva criticato dopo il mediocre pareggio con l'Egitto. «Con lei non parlo», ha detto il duro «Big Jack» a Eamon Dunphy, una vecchia gloria della nazionale irlandese (23 presenze come centrocampista fino ad una decina

di anni fa), che ora lavora come giornalista per un giornale irlandese di Dublino. E' bastata un'ulteriore parola di Dunphy per far uscire Charlton dai gangheri e dalla sala stampa della Favorita. Pochi minuti prima la squadra aveva compiuto il solito sopralluogo nello stadio alla vigilia di partita. Lo scatto d'ira di Charlton era nell'aria. Salgono di giorno in giorno le critiche allo stile di gioco che lui ha imposto alla squadra. Il dissenso si sta estendendo anche a giocatori di classe come il regista del Liverpool Ray Houghton

e il bomber della Real Sociedad John Aldridge. La stessa stampa irlandese, che per anni ha appoggiato l'allenatore venuto dall'Inghilterra, sembra ora pretendere qualcosa di più, che non sia il ripetitivo lancio lungo con cross finale per la testa di Cascarino. Di fronte allo spettacolo degli schemi dell'Italia di Vicini, i giornalisti della verde isola ammettono ormai qualche senso di vergogna. «Un giornalista che dice alla televisione che è vergognoso essere irlandesi non è degno di scrivere alcunché sulla mia nazionale».

UOMO DI SCORZA DURA, IL TECNICO DELL'EIRE POTREBBE PRESENTARE UN ATTACCO RIVOLUZIONATO

Charlton agita la bandiera dell'orgoglio nazionale

PALERMO — Jack Charlton è un tipo che va per le spicce e quando abbaia il suo anglo-irlandese colpisce duro. Non è stato tenero con Whelan, stellina del centrocampista ansiosa di rientrare dopo dieci settimane di inattività (microfrattura al piede prima e strappo alla caviglia poi). Whelan, 29 anni, del Liverpool, vorrebbe giocare e l'ha detto. Charlton, 55 anni, fratello del mitico Bobby, ex allenatore di Middlesbrough, Sheffield Wednesday e Newcastle, ma in realtà uomo abbastanza agiato per poter far l'allenatore quando gli va, ha accettato l'incarico di ct

irlandese solo a un patto: poter fare quello che vuole. E in quattro anni e mezzo nessuno gli ha detto «basta». Figuriamoci se il vecchio Jack accetta un'imposizione da Whelan che pure, prima di farsi male, era l'uomo di punta della nazionale. Ma ora i tempi sono cambiati e, secondo Charlton, sarebbe un rischio buttare nella mischia uno che è rimasto fermo per così tanto tempo. Per l'Irlanda la partita di stasera è troppo importante e del resto sono arrivati in quattordicimila per ricordargli che i tifosi irlandesi saranno il doppio degli olandesi e

questo è già un record. Ieri ci sono stati altri arrivi improvvisi e il centro stampa intorno allo stadio è stato assediato da un centinaio di tifosi a caccia di biglietto. La stadio sarà zeppo, su questo non ci piove, ma i biglietti assegnati agli irlandesi non bastano a esaurire la grande richiesta. Tony O'Neill, segretario generale della federazione dell'Eire, ha cercato di accaparrarsi i pacchetti «turistici» rimasti invenduti, ma l'impresa non è stata facile ed è riuscito a rimediare solo qualche centinaio di tagliandi. Pochi per i gusti dei tifosi irlandesi, che ieri mattina

hanno protestato a lungo con gli incolpevoli dirigenti del Col. Per evitare incidenti verrà montato uno schermo gigante nei pressi dello stadio: da lì i tifosi rimasti fuori potranno seguire la partita con il sottofondo sonoro della Favorita: chi s'accontenta gode. Polemica fra Charlton e Whelan a parte, il clima all'interno della squadra non è ideale. Il vecchio Jack sta infatti pensando di far fuori uno a scelta fra Aldridge e Cascarino, che nelle precedenti partite hanno corso molto ma prodotto poco, soprattutto dove sono chiamati a fare

il loro mestiere, e cioè all'attacco. I due senatori potrebbero essere fatti fuori a scelta da Bernie Slaven, 30 anni, di recentissima naturalizzazione irlandese e per questo all'esordio in nazionale, oppure da Niall Quinn, 24 anni, spilungone del Manchester City abilissimo nel gioco di testa. Aldridge, subodorando forse aria di giubilazione, in più di questa strana bandiera di girovaghi (nessuno dei giocatori della rosa gode di una buona reputazione di giocatori della rosa). E non si può non ricordare che i quattroquindici bandieristi verdi.

nato del mondo, dove le squadre imparano a giocare subito e poi non sciano scampo. La squadra è allegria, ma non mancano problemi di sintonia fra i componenti l'equipaggio irlandese, pure nei momenti difficili. Il patto di unità vincente, il patriottismo è sempre stata la base di questa strana bandiera di girovaghi (nessuno dei giocatori della rosa gode di una buona reputazione di giocatori della rosa). E non si può non ricordare che i quattroquindici bandieristi verdi.

[Angelo Giorgetti]



Dall'inviato
Gian Paolo Marchetti

BOLOGNA — Un premio inatteso: arriveranno le mogli. Questo l'annuncio dato a Bogotà dal governatore di Antioquia, Helena Herrera, che ha mantenuto la promessa fatta a suo tempo quando disse: «In caso di passaggio al secondo turno consentiremo alle mogli dei giocatori di visitare i mariti per qualche giorno».

«Fiesta grande» in Colombia. Al termine della partita contro la Germania trasmessa in Tv, caroselli di auto per le strade, bandiere al vento come mai era accaduto in precedenza. I giornali ieri sono usciti con titoli a caratteri cubitali: «Qualificati, la Colombia ha frenato i panzer, abbiamo fatto crollare il muro, magnifico». Questi i titoli principali letti su tutti i quotidiani del mattino. Un sommario di prima pagina esemplifica lo stato d'animo della Nazione: «Il grido di Rincon è stato il grido di tutti i colombiani. Ci siamo emozionati, abbiamo pianto, riso, pianto e festeggiato».

Alla sua seconda partecipazione al campionato del mondo, la nazionale colombiana acce-

TITOLI CUBITALI SUI GIORNALI, PIANTI EMOZIONI E MANIFESTAZIONI DI GIOIA IN TUTTO IL PAESE

Una Colombia vestita a «fiesta»

Per i giocatori un premio inatteso: dal Sudamerica arrivano le mogli con il beneplacito del governo

Euforia nel clan della squadra
Si nutrono addirittura speranze
di superare gli ottavi di finale
Rincon salvatore della Patria

de per la prima volta alla seconda fase, con qualche possibilità di passare addirittura ai quarti di finale. Ciò perché la compagine di Maturana ha due possibilità: può incontrare il Camerun o l'Italia negli ottavi di finale, pur se le previsioni dicono che questa seconda eventualità sembra più difficile da realizzarsi che non la prima.

Ha fatto scalpore non solo il passaggio della Colombia al secondo turno, ma anche e soprattutto la prestazione offerta contro la Germania. Chi ha visto la partita sa benissimo che le occasioni migliori per vincere sono state tutte della compagine latino americana. E' vero, la Germania si è impegnata come suo solito, ma non aveva l'obbligo di vincere e quindi è certamente scesa in campo senza

la necessaria concentrazione per raggiungere traguardi esaltanti. Questo può averla naturalmente condizionata in chiave psicologica; ma vi è da dire che i tedeschi sono stati imbrigliati sotto il profilo tattico. Maturana ha ordinato ai suoi ragazzi di chiudere ogni corridoio, di bloccare ogni varco, di non lasciare spazio agli avversari sulle fasce laterali. Così è stato e la Germania, priva del necessario supporto proveniente appunto dalle fasce laterali, non è riuscita a esprimersi a dovere. Senza dubbio in chiave tattica la partita è stata vinta dalla Colombia. Il caso poi ha voluto che tutto si sia deciso negli ultimi minuti, quando prima la Germania è andata in gol sorprendentemente e poi, ancora più

sorprendentemente la Colombia è riuscita a pareggiare con uno splendido lancio di Valderrama, che ha tagliato tutta la difesa tedesca, sapientemente sfruttato da Rincon.

«Ho provato una grande amarezza — ha dichiarato subito dopo l'incontro il Ct Maturana — quando i tedeschi hanno segnato a due minuti dalla fine; amarezza per l'eliminazione, ma soprattutto perché non sarebbe stato giusto. La Colombia non avrebbe meritato neppure il pareggio, figuriamoci la sconfitta. Poi sono arrivati quel magnifico lancio e quel magnifico tiro che hanno riportato il risultato in parità. Giustissimo così. Per noi la gioia è stata immensa».

Rincon viene in queste ore definito come il salvatore della Patria. Il paragone sembra come minimo esagerato, ma il suo tiro in rete ha consentito alla Colombia di raggiungere il traguardo più prestigioso di tutta la sua storia calcistica. Ieri i colombiani hanno riposato e riprenderanno oggi la preparazione. Maturana è già all'opera per studiare la tattica da applicare negli ottavi di finali. Vuol vedere che inventerà un'altra diavoleria?

UN INFORTUNIO SI AGGIUNGE ALLA CRISI PSICOLOGICA DEL GIOCATORE TEDESCO

Altri guai per Haessler l'incompreso



Thomas Haessler. Al suo capezzale è arrivato l'allenatore della Colombia

Dall'inviato
Oddone Nordio

MILANO — La Germania al capezzale di Thomas Haessler, piccolo genio del calcio, in questo momento incompreso, e pure bersagliato dalla sfortuna.

Andiamo con ordine. La prima notizia non è per niente incoraggiante. Contro la Colombia l'ex gioiello della Germania ha riportato uno stilamento agli adduttori della gamba destra. Niente da fare per domenica prossima nella partita degli ottavi di finale contro una squadra che la Germania conoscerà solo oggi dopo che saranno stati giocati tutti gli incontri dei gironi che al momento sono ancora incompiuti.

Seconda notizia. Nel ritiro dei tedeschi è arrivato Cris Daum, allenatore della Colombia, al quale il giocatore è legatissimo perché il tecnico gli è stato molto vicino in un momento particolarmente

difficile. Haessler, infatti, a Colonia frequentava compagnie piuttosto discutibili e tutte le sere lo si poteva trovare in qualche locale non proprio raccomandabile dove si lasciava tentare da qualche birra di troppo. Daum l'ha alloggiato a casa sua, l'ha seguito e aiutato a superare momenti davvero difficili. Ecco perché il tecnico, quando ha letto le notizie allarmanti sul suo pupillo, si è precipitato nel ritiro di Erba per parlargli e cercare di capire che cosa c'è che non va, quando invece, al contrario, il futuro del giovanotto dovrebbe essere solo roseo e senza problemi visto che la Juventus ha puntato quasi tutte le sue speranze di ritornare grande proprio sul suo indubbio valore.

Daum ha parlato con i giornalisti dopo essersi incontrato con il giocatore. «L'ho trovato un po' depresso, giù di morale. Oltretutto l'inci-

dente che gli è capitato contro la Colombia non ha certo migliorato il suo stato psicologico. Sa benissimo che non sta giocando bene, insomma che non sta rendendo come lui vorrebbe e sa anche che Beckenbauer, al di là delle dichiarazioni ufficiali, non è pienamente soddisfatto delle sue prestazioni. Dunque potete capire quanta confusione abbia il ragazzo in testa. Teme che i dirigenti della sua nuova squadra si facciano un'idea diversa sul suo conto. Lui capisce benissimo che la Juventus ha sostenuto un notevole sforzo finanziario per acquistarlo da Colonia e lui puntava molto su questi Mondiali per aumentare le sue quotazioni tecniche. Ma invece, in queste partite non tutto è andato come lui voleva, anche se la mia idea è che Haessler non abbia giocato male queste prime tre partite. Forse non ha reso al massi-

mo, ma che abbia offerto prestazioni deludenti direi proprio di no».

Dello stesso parere è anche Beckenbauer: «Contro la Colombia, Haessler ha giocato la sua migliore partita di questo avvio di Mondiale». Il tecnico tedesco non poteva obiettivamente dire cose diverse. Tutto il mondo è paese e anche il «kaiser» capisce benissimo che la diplomazia deve essere la prima dote di un tecnico. E così difende anche la prestazione di Augenthaler, certamente uno dei tedeschi meno appariscenti contro la Colombia. «Non poteva fare di più, ma tutta la squadra non ha reso come invece io volevo. E' mancata la concentrazione, la determinazione, la voglia di vincere. Contro la Colombia non era obbligatorio vincere, volevamo vincere, ma si poteva anche pareggiare».

GIRONE B / I LEONI SBARCANO A NAPOLI

E il Camerun manda a dire

«Il futuro è in Africa»



Incontenibile gioia del Camerun. Per gli ottavi di finale è in arrivo un aereo carico di tifosi

Dall'inviato
Giampiero Masieri

NAPOLI — La staffetta del Camerun si chiama Albert Epoune Etokote, cinquant'anni, presidente della Federcalcio, il Matarrese nero. Fa tutto da sé. Arriva in anticipo, ha elencato degli alberghi, guarda le stanze, chiede i prezzi, fa i confronti e poi si riserva di dare una risposta. A Napoli ha dato un'occhiata da diverse parti, i leoni sono in viaggio e devono trovare tutto pronto per la partita di sabato a Fuorigrotta.

Quanto quell'albergo a Posillipo? Molto buono, ma caro. Interessante quell'altro a Vietri Mare che si affaccia sul golfo di Salerno? Interessante, ma lontano. Altra ipotesi: prenotare il ventinovesimo piano di un albergo centralissimo, come fece una volta il Milan, per sfuggire ai tifosi e ai rumori, farebbe al vostro gusto? No. Verifichiamo. Etokote ha guardato, verificato, scartato e infine scelto: quarta. E allora avanti, leoni.

Quanto dinamico e disinvolto Etokote parla in italiano, netti, dice per esempio che il Camerun è l'Olanda del continente nero, in quanto non affonda nell'88, e poi annuncia la sua sicurezza, e qualche tiepido «ma», per il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

Il futuro del calcio «è da noi».

GIRONE B
Capolinea per l'Urss

LUCCA — Per l'Unione Sovietica è venuto il momento di dare l'addio al mondo. La partenza prevista con un volo charter nella tarda mattinata di oggi.

I sovietici hanno concluso la loro avventura italiana organizzando un incontro amichevole con i dirigenti e accompagnatori contro una squadra di forze dell'ordine. Poi tutti in discoteca per la «fiesta d'addio».

GIRONE B
Bilardo in bilico

BUENOS AIRES — Carlos Bilardo, Ct della nazionale argentina, sarà nominato «ambasciatore sportivo del governo», seguendo così le orme di Maradona, nel caso in cui la squadra dovesse vincere i mondiali. Lo ha dichiarato ai giornali di Buenos Aires il segretario generale della presidenza, Alberto Kohan. E se la nazionale non vince? «Vedremo, vedremo...», ha risposto Kohan, con tono sibillino, ai giornalisti che lo interrogavano.

GIRONE B
Maradona insonne

ROMA — Si lecca le ferite e tace. «Diego soffre fisicamente e moralmente», dice chi lo conosce bene. Diego Armando Maradona da un paio di giorni non parla con i giornalisti, passa le ore curandosi la caviglia dolente, ascoltando musica e giocando con le sue bambine. Un momento di crisi, insomma. «Ha un amor proprio incredibile — dicono gli amici — e quasi non chiude occhio pensando a quello che sta succedendo all'Argentina».

CAVATO MONDIALE DELLA QUALITA'

PHILIPS • GRUNDIG • ITT • TELEFUNKEN • HITACHI • SONY • THOMSON • PANASONIC

VIDEOREGISTRATORI - TV COLOR

ED I PREZZI? DA NON CREDERCI

Zurlan

PENSA A VOI CON:

COMPRA comodo

TRIESTE - VIA MURATTI 4 - VIA CARDUCCI 20

RANK XEROX

CARA COPIATRICE DEI MIEI STIVALI...

PER AVERMI RIPEUTAMENTE TRADITO, TIRANDOMI ADDOSSO LE IRE DEL CAPO...

CON QUESTA LETTERA RASSEGNO LE TUE DIMISSIONI.

Xerox serie 50. La Copiatrice che non tradisce.

La Serie 50 offre una gamma di copiatrici dalle molteplici performances, ma soprattutto perfettamente affidabili. Se siete interessati telefonate subito al vostro Concessionario Autorizzato Rank Xerox.

Concessionario Autorizzato Rank Xerox



Articolo di
Romano M. Levante

Lo confessiamo. La notizia che è possibile acquistare un «lembo» del terreno dello Stadio Olimpico, sede della finalissima di Italia '90, ci aveva lasciati indifferenti. L'avevamo associata istintivamente alle vendite di «lotti» nei piani, che hanno avuto fortuna nella solita «America», da noi ci si è limitati ad assegnare agli astri i nomi di vincitori di giochi televisivi. Poi abbiamo letto un'offerta al pubblico molto dettagliata e suadente. La ricapitoliamo, senza avere la pretesa di completezza. Ebbene, dei 306 mila «lotti» nei quali sarà diviso il «planeta» Olimpico dopo la fine dei mondiali. Diverse opzioni vengono proposte: si va al «sempreverde» in confezione «stadietto», una «zolla» di manto erboso di cm 13x20 incastonata nel suo contenitore naturale in miniatura, al modulo prezzo di 110 mila lire; allo «speciale», nel quale al posto del mini-stadio c'è la mini-zolla di cm 6,5x5 ma immersa in un blocco in plexiglas con targhetta in oro, che porta a raddoppiarne il costo. Certo, il richiamo del materiale e della targhetta della versione «de luxe» non vanno trascurati; ma

il vero sportivo, crediamo, punterà sulla maggiore dimensione della preziosa zolla e sul fascino dello «stadietto», resi ancora più attraenti dal prezzo dimezzato (ma l'offerta avverte che le zolle centrali, prelevate dal «cerchio del centro campo», costeranno ben centomila lire in più di quelle periferiche prese all'altezza dei calci d'angolo). Queste opzioni, peraltro, si riferiscono al manto erboso «morto»: una «reliquia», dunque, che consegna il sacro suolo alla perenne adorazione, ma niente di più. E qui sopravviene l'italico genio, che supera certamente i «maestri» americani: vi è anche l'opzione dell'acquisto della zolla di manto erboso «vivo», che è possibile non soltanto innaffiare con amorosa cura, ma anche trapiantare nel proprio giardino. In tal modo quello che era un banale giardino a poco a poco si trasformerà in un prato verde «derivato» dall'iniziale zolla dello «storico» terreno dell'Olimpico.

A questo punto abbiamo cominciato a riflettere. Come Palomar, il personaggio di Italo Calvino, il cui occhio indagatore si posa sulle cose della vita quotidiana, scrutandole nei dettagli come l'omonimo telescopio e trovandovi aspetti che a prima vista erano sfuggiti



ti e venendo coinvolto ogni volta nelle più vaste prospettive che gli apriva la sua osservazione. Perché tra gli oggetti delle osservazioni di Palomar vi è anche un prato verde: «il prato infinito».

Per prima cosa abbiamo cercato di capire se l'origine di questa «idea» era solo «americana». Ma no, vivaddio, i «creatori» li abbiamo in casa: i venditori delle ampolle con

l'«aria» di Napoli, fino alle versioni recentissime delle «lacrime» di Berlusconi. Eppoi, lo stadio in miniatura che «incorpora» il lembo verde non è l'eredità dei Colossei, delle piazze San Marco e di tanti altri monumenti in miniatura? Palomar però non accetterebbe così facilmente l'equazione. Perché non si giustificerebbe il prezzo notevolmente più elevato rispetto al gadget similari; una ragione deve pur

esserci. E c'è, infatti: premurosamente l'offerta precisa che lo «stadietto» si può prenotare presso la maggiore banca d'interesse nazionale, che è assicurata contro le catastrofi dalla maggiore impresa di assicurazioni italiana, che è trasportata dalla compagnia aerea di bandiera, e così via impegnando le maggiori imprese italiane. Tutto ciò «costa», dunque, Palomar deve convincersi.

Non è simonia sportiva quella della vendita del manto dell'Olimpico? Si dirà che non ha importanza un manto erboso, perché si riproduce presto. Ma se non è importante per lo stadio «mondiale» mantenere «quel» manto intatto, deve essere importante per gli sportivi averne un «lembo»? E lo «stadietto» nel quale viene incastonato, oltre a superare in «kitch» i vituperati Colossei sotto la neve, non diventa prova evidente di complicità nella deprecata simonia sportiva? L'unica salvezza è l'opzione «viva», quella del lembo da trapiantare nel proprio giardino. Scompare ogni prova di complicità, non si rischia il «kitch» e si potrà sempre dire, non più soltanto «io c'ero», ma il ben più appagante e persistente «io ci sono».

Ma non è così facile depistare la coscienza critica di Palomar. Perché proprio un prato erboso, un qualsiasi prato erboso gli crea grossi problemi: «Intorno alla casa del signor Palomar c'è un prato. Non è quello un posto dove ci dovrebbe essere un prato: dunque il prato è un oggetto artificiale, composto di oggetti naturali, cioè erbe. Il prato ha come fine di rappresentare la natura, e questa rappresentazione avviene sostituendo alla natura propria del luogo una natura in sé naturale ma artificiale in rapporto a quel luogo».

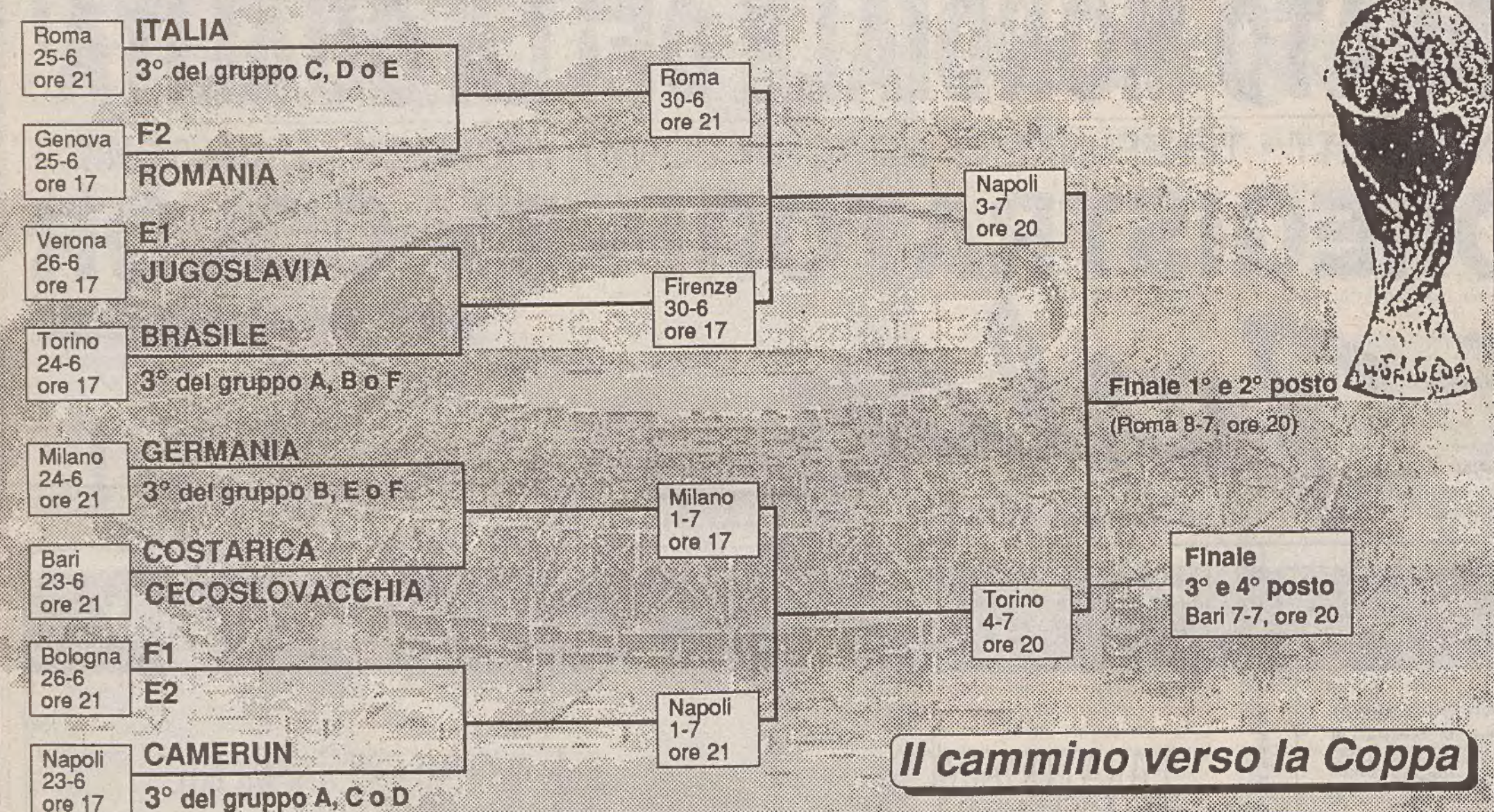
Per il prato derivato da quello dell'Olimpico trapiantato nel proprio giardino questi problemi sarebbero insolubili: contare i fili d'erba è inutile, non s'arriverà mai a saperne il numero. Fanno ancora parte del prato o no? Il signor Palomar di Italo Calvino ora «non pensa più al prato: pensa all'universo. Sta provando ad applicare all'universo tutto quello che ha pensato del prato... l'universo forse finito ma immutabile, instabile nei suoi confini, che apre entro di sé altri universi». Perciò il «prato» diventa «il prato infinito». Il prato «mondiale», trapiantato nei giardini degli italiani, resterà invece sempre e dovunque «il prato infinitesimo».

OTTAVI DI FINALE

QUARTI DI FINALE

SEMIFINALI

FINALE



Il cammino verso la Coppa

BLATTER Un teorema discutibile

La dodicesima giornata di questo mondiale non solo ha regalato la più convincente vittoria dell'Italia ma ha anche stabilito, probabilmente, un nuovo primato: quello del maggior numero complessivo di giocatori ammontati in una sola partita mondiale. L'altra sera, al comunale di Firenze, in occasione della partita Austria Usa l'arbitro siriano Al-Sharif ha estratto il cartellino giallo per ben 11 volte. Un exploit che ha portato a 21 il totale degli ammonti nelle quattro partite della giornata (che oltre ad Austria-Usa erano Italia-Cecoslovacchia, Germania-Colombia, Jugoslavia-Emirati Arabi). Un'esplosione improvvisa di calcio violento in un mondiale che, per la verità, fin qui non ha mostrato partite al limite del regolamento? Neanche un po'.

Guardando le immagini delle partite si nota che solo in poche occasioni sono stati superati i limiti consentiti. D'altronde la posta in gioco (molte delle squadre erano già qualificate) non era altissima. Insomma: la pioggia di cartellini gialli è stata solo una conseguenza esasperata delle dichiarazioni al fulmineo segretario della Fifa, Joseph Blatter, che aveva bollato durante un'arbitro, Luigi Agnolin, per non aver estratto il cartellino giallo in una occasione durante la partita Jugoslavia-Colombia. Il teorema di Blatter (ammonire immediatamente i giocatori rei di gioco pesante) sembra essere diventato un comandamento da seguire a tutti i costi (e spesso anche al di là delle necessità) per andare avanti.

Di questo passo anche un Al-Sharif, mediocre arbitro di una mediocre federazione, per il solo merito di avere sbandierato il cartellino giallo in undici occasioni (spesso anche fuori luogo), può permettersi di sognare di arbitrare la finalissima di Italia '90. Tutto giusto?

EMIRATI Allenatore strapagato

Per convincere il brasiliano Carlos Alberto, da un anno allenatore degli Emirati Arabi, a restare in carica per altri dodici mesi, la federazione calcistica di quel paese gli ha proposto un contratto da oltre 360 mila dollari: 120 subito, 20 mila ogni mese, più una serie di lussuosi «fringe benefit» (una villa, biglietti aerei, auto...). Il quarantasettenne allenatore (che non ha ancora accettato) ha già lavorato negli Emirati dall'84 all'88 e diretto le nazionali dell'Arabia Saudita e del Kuwait. Se Carlos Alberto tace la moglie si è già detta entusiasta. Secondo il quotidiano «Al Itihad» di Abu Dhabi la moglie dell'allenatore brasiliano ha osservato: «Amo gli Emirati e ho detto a mio marito: o accetti oppure torniamo in Brasile».

VIDEOFOLLIE / SDRAIATO A TERRA DOPO IL GRAN GOL

Baggio ha pensato a Budda?

Commento di
Pier Francesco Listri

Vittoriosa l'Italia, l'altra sera, la trasmissione susseguente «Processo ai Mondiali» è stata davvero, com'ha testualmente detto Aldo Biscardi «un po' arroventata, ma spero calda», conquistando così la palma della videofollia quotidiana. Non meno videofolle le dichiarazioni dell'onorevole Matarrese, che nella stessa sede, ha confessato i suoi crucci economici, per poter corrispondere generosamente alla vittoria degli azzurri. «Ora devo anche pagare — ha confessato — un telefono portatile, in regalo per ciascuno di loro. Me lo aveva chiesto Zenga». E dopo gli ottavi, chiede Biscardi, che cosa gli regalerà? Chiedano loro che cosa vogliono: una salta da pranzo, una camera da letto». Insomma, nonostante il clima stentoreo e planetario dei Mondiali, siamo al livello del supermarket della calzatura. Chissà che,

se perdano, non abbiamo almeno i nostri azzurri, qualche biglietto per il cinema gratis o qualche buono mensa. A una videofollia ricorrente e involontaria si potrebbe forse ovviare. Si tratta dello spot (salvatevi unificate) che viene regolarmente messo in onda prima delle partite e che rappresenta il comico Berlusconi, nelle vesti di arbitro, che riceve un sacco di pomodori sulla faccia. Data la delicata situazione arbitrale dei Mondiali, è almeno indelicato situare così ad apertura di trasmissione. Fino all'8 luglio se ne potrebbe spostare l'orario.

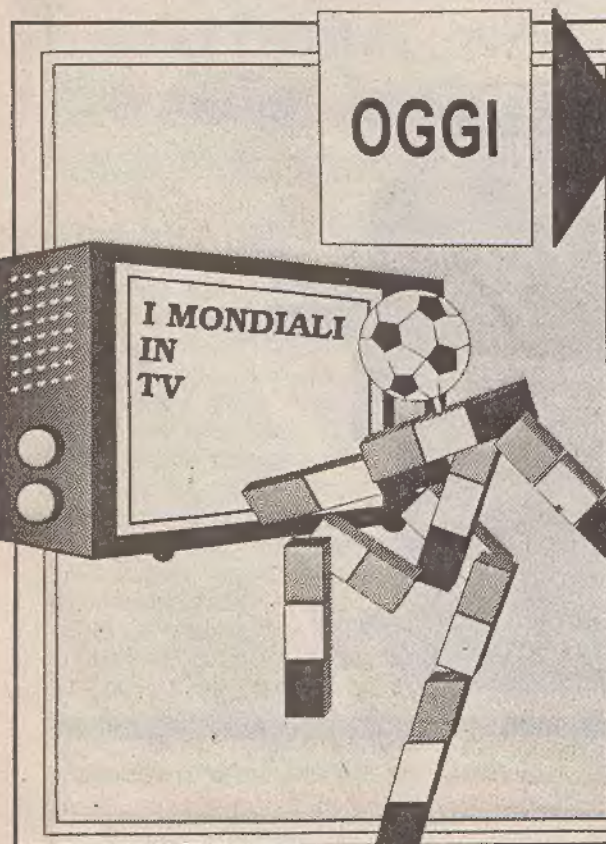
Continuare la farsa delle traduzioni. Candido e diligenti ragazze che traducono al femminile i pensieri dei vari Mister («sono convinta che la mia squadra...»), altre che traducono i contusi della gara in «feriti sul campo», in trucco stile di guerra. Altre ancora che traducono in italiano, (è il caso del giocatore

Caniggia), un atleta che già sta parlando in italiano, con indicibili effetti comici. Altre infine che non arrivano all'appuntamento (è il caso delle dichiarazioni del commissario tecnico cecoslovacco) sicché tutta l'Italia è rimasta con la voglia di sapere che cosa abbia detto questo autorevole sconfitto. Peccato, perché, nel caso, si trattava anche di un professore di filosofia.

Ancora un paio di videofollie sonore (certo più fitte, in queste Mondiali di quelle viste l'anno scorso). Una è dell'ineffabile Cervone, che esordisce addirittura un «mandare alla ribalta del terreno di gioco»; l'altra è tutta biscardiana: «è stato votato dall'unanimità da tutti».

Tre immagini a loro modo splendidamente «folli» hanno, extra gioco, dominato l'ultima partita dell'Italia. E per l'appunto erano i volti dei tre protagonisti psicologici della gara. Tre flash d'un attimo che potrebbero diventare, però, tre grandi poster ri-

cordo. Il primo è il viso di Vialli, astratto, malinconico e imperturbato colto dalla telecamera senza che l'atleta se ne accorgesse (niente dunque «siamo tutti col Mister, che quel che fa lui è ben fatto»). Il secondo è la gioia orizzontale di Baggio che, al suo gol capolavoro, anziché fare salti di gioia come tutti gli altri, si è disteso per un attimo immobile sul campo (pensava a Budda o alla curva Fiesole?). Il terzo flash, è stato il volto povero e sudato di Schillaci rivolto all'arbitro che non gli aveva concesso il sacrosanto rigore. Uno sguardo da cane povero, da ebreo errante, uno sguardo dove per un attimo, nel misurare l'infinita ingiustizia della storia, sono passati insieme agli arbitri anche le monture dei Borboni. Quel frammento di umanità, colto a volo dalla telecamera insieme attenta e indifferente, valeva la partita, anche se ne era il rovescio preciso.



OGGI

8,30	Buongiorno Mondiali	TMC
13,00	Diario '90	TMC
13,30	Tuttomondiali	RAIDUE
14,00	TG1 Mondiale	RAIUNO
14,30	Guida ai Mondiali	Italiauno
16,15	Minuto Zero	RAIUNO
16,30	Belgio-Spagna	TMC
16,45	Belgio-Spagna	RAIUNO
16,45	Corea del Sud-Uruguay	RAITRE
18,55	Dribbling speciale Mondiali	RAIDUE
19,00	Mondialissimo	TMC
19,30	Sportime	Capodistria
19,45	TG1 Mondiale	RAIUNO
19,45	Prove tecniche di Mondiale	RAITRE
20,30	Eire-Olanda	TMC
20,45	Eire-Olanda	RAIUNO
20,45	Inghilterra-Egitto	RAIDUE
23,00	Processo ai mondiali	RAITRE
23,15	Galagoal	TMC
23,45	Sintesi Mondiali	RAIDUE
23,45	Corea del Sud-Uruguay (diff.)	TMC
00,30	TG1 Mondiale	RAIUNO

DOMANI



V. Weiss (Cecoslovacchia)

8,30	Buongiorno Mondiali	TMC
13,00	Diario '90	TMC
13,30	TG2 - Tuttomondiali	RAIDUE
14,00	TG1 Mondiale	RAIUNO
14,30	Guida ai Mondiali	Italiauno
16,15	Minuto zero	RAIUNO
18,45	TG2 Mondiali	RAIDUE
19,00	Mondialissimo	TMC
19,30	Sportime	Capodistria
19,45	TG1 Mondiale	RAIUNO
23,00	Processo ai Mondiali	RAITRE
23,15	Galagoal	TMC

**23
sabato**



Milla (Camerun)

8,30	Buongiorno Mondiali	TMC
13,00	Diario '90	TMC
13,30	TG2 Tuttomondiali	RAIDUE
14,00	TG1 Mondiale	RAIUNO
14,30	Guida ai Mondiali	Italiauno
16,15	Minuto Zero	RAIUNO
16,30	Ottavi di finale da Napoli	TMC
16,45	Ottavi di finale da Napoli	RAI
18,45	Valutazioni e commenti	RAIDUE
19,00	Mondialissimo	TMC
19,30	Sportime	Capodistria
19,45	TG1 Mondiale	RAIUNO
20,30	Ottavi di finale da Bari	TMC
20,45	Ottavi di finale da Bari	RAI
23,00	Processo ai mondiali	RAITRE
23,00	Sintesi partite di oggi	RAIDUE
23,15	Galagoal	TMC
23,45	Replica di una partita	TMC
0,30	TG1 Mondiali	RAIUNO

CLASSIFICHE AUDIENCE TV Per Italia-Cecoslovacchia 25 milioni di spettatori

ROMA — Non è stato record per un soffio. Secondo i dati forniti dall'ufficio stampa della Rai l'incontro fra Italia e Cecoslovacchia ha ottenuto 25 milioni e 287 mila spettatori, circa 400 mila in meno della partita fra Italia e Stati Uniti. Si tratta comunque del secondo miglior audience in assoluto da quando esiste l'auditel. Secondo gli esperti il calo è dovuto alla concomitanza con Austria-Usa, trasmessa su Rai uno, che seppure abbia raccolto

appena 698 mila utenti ha probabilmente fatto meno di un record annunciato. Pochi gli spettatori, invece, per gli incontri pomeriggi. Nonostante fra gli uomini di Beckenbauer giochino solo «italiani» sono stati solo 1 milioni e 107 mila per Germania-Colombia mentre Jugoslavia-Emirati ha avuto la più bassa audience delle trenta partite giocate finora: appena 698 mila telespettatori.

Gruppo A

Italia-Austria	1-0	9 giugno, Roma
Usa-Cecoslov.	1-5	10 giugno, Firenze
Italia-Usa	1-0	14 giugno, Roma
Austria-Cecoslov.	0-1	15 giugno, Firenze
Italia-Cecoslov.	2-0	19 giugno, Roma
Austria-Usa	2-1	19 giugno, Firenze

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	6	3	3	0	0	4	0
CECOSLOV.	4	3	2	0	1	6	3
AUSTRIA	2	3	1	0	2	2	3
U.S.A.	0	3	0	0	3	2	8

Gruppo B

Argentina-Camerun	0-1	8 giugno, Milano
Urss-Romania	0-2	9 giugno, Bari
Argentina-Urss	2-0	13 giugno, Napoli
Camerun-Romania	2-1	14 giugno, Bari
Argentina-Romania	1-1	18 giugno, Napoli
Camerun-Urss	0-4	18 giugno, Bari

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CAMERUN	4	3	2	0	1	3	5
ROMANIA	3	3	1	1	1	4	3
ARGENTINA	3	3	1	1	1	3	2
U.R.S.S.	2	3	1	0	2	4	4

Gruppo C

Brasile-Svezia	2-1	10 giugno, Torino
Costarica-Scozia	1-0	11 giugno, Genova
Brasile-Costarica	1-0	16 giugno, Torino
Svezia-Scozia	1-2	16 giugno, Genova
Brasile-Scozia	1-0	20 giugno, Torino
Svezia-Costarica	1-2	20 giugno, Genova

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
BRASILE	6	3	3	0	0	4	1
COSTARICA	4	3	2	0	1	3	2
SCOZIA	2	3	1	0	2	2	3
SVEZIA	0	3	0	0	3	3	6

Gruppo E

Belgio-Corea S.	2-0	12 giugno, Verona
Uruguay-Spagna	0-0	13 giugno, Udine
Belgio-Uruguay	3-1	17 giugno, Verona
Corea S.-Spagna	1-3	17 giugno, Udine
Belgio-Spagna	-	21 giugno, Verona
Corea S.-Uruguay	-	21 giugno, Udine

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
BELGIO	4	2	2	0	0	5	1
SPAGNA	3	2	1	1	0	3	1
URUGUAY	1	2	0	1	1	1	3
COREA S.	0	2	0	0	2	1	5

Gruppo F

Inghilt.-Eire	1-1	11 giugno, Cagliari
Olanda-Egitto	1-1	12 giugno, Palermo
Inghilterra-Olanda	0-0	16 giugno, Cagliari
Eire-Egitto	0-0	17 giugno, Palermo
Inghilterra-Egitto	-	21 giugno, Cagliari
Eire-Olanda	-	21 giugno, Palermo

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	2	2	0	2	0	1	1
OLANDA	2	2	0	2	0	1	1
EIRE	2	2	0	2	0	1	1
EGITTO	2	2	0	2	0	1	1

Marcatori



Lo spagnolo Michel, autore di una tripletta contro la Corea

3 reti: Voeller e Matthaus (Germania); Michel (Spagna).
2 reti: Lacatus (Romania); Careca (Brasile); Skuhravy e Bilek (Cecoslovacchia); Jozic e Pancev (Jugoslavia); Milla (Camerun); Klinsmann (Germania); Balini (Romania); Schillaci (Italia).
1 rete: Baggio e Giannini (Italia); F.O. Blyik (Camerun); Rincun, Redin e Valdemarrana (Colombia); Hasek e Luthovsky (Cecoslovacchia); Murray e Caligiuri (Usa); Brollin, Stromberg e Ekstroem (Svezia); Cayasso, Flores e Medford (Costarica); Lineker (Inghilterra); Sheedy (Irlanda); De Grijsse, De Wolf, Clijsters, Scifo, Ceulemans (Belgio); Kieft (Olanda); Adeb El Ghani e Mubarak (Egitto); Troglia, Burroughs e Monzon (Argentina); Bein e Litvinski (Germania); McCall e Johnston (Scozia); Bengoechea (Uruguay); Hwangho (Corea); Protassov, Zigmantovich, Zavarov (Cecoslovacchia); Susic e Prosinecki (Jugoslavia); Mubarak e Juma'a (E. Arabi); Ogris e Rodax (Austria); Muller (Brasile).

7

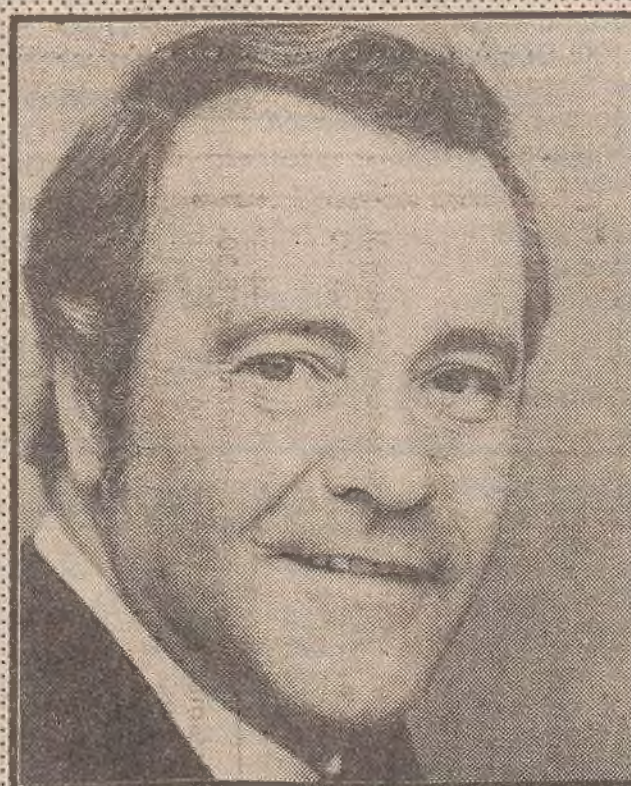
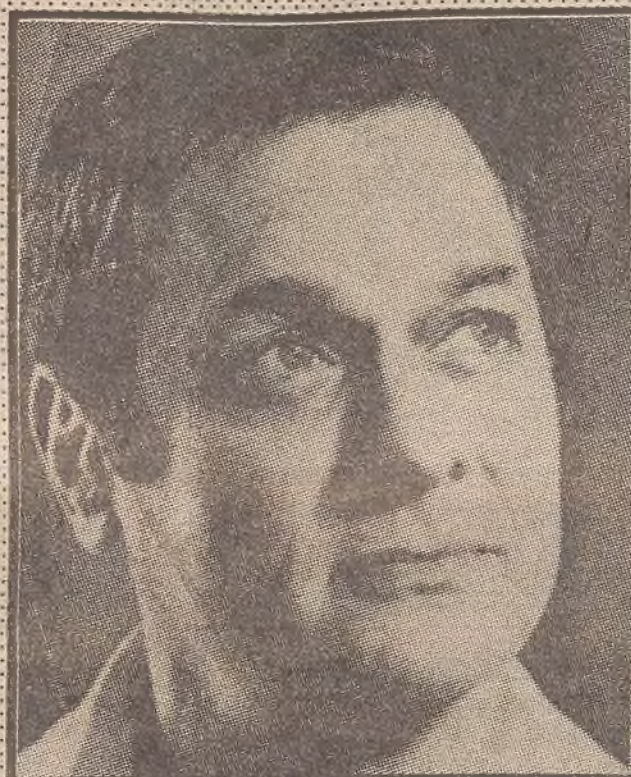
IL PICCOLO GIORNI *RADIO*

21/6/90 - 27/6/90

I programmi ci sono trasmessi direttamente dalle emittenti. Non ci assumiamo responsabilità su variazioni

RAITRE - SABATO 20.30

<A qualcuno piace caldo>



Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon

Giovedì 21

Mondiali: Eire-Olanda (Raiuno, 20.45)

«Come sposare un miliardario» (Raitre, 20.30)

«Un uomo, una donna oggi» (Canale 5, 20.30)

«Il medico dei pazzi» (Italia Uno, 20.30)

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

- 7.00 Uno mattina.
- 7.30 Collegamento con il Gr2.
- 8.00 Tg1 Mattina.
- 9.30 Gaeta, 216.o anniversario della fondazione del corpo della Guardia di finanza.
- 11.10 Auditorium.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg1 Flash.
- 12.05 Mia sorella Sam. Telefilm.
- 12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 Tg1 Mondiali.
- 14.15 Occhio al biglietto.
- 14.30 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «PIENA DI VITA» (1956). Commedia. Regia di Richard Quin. Con Judy Holliday, Richard Conte, Salvatore Baccaloni.
- 16.15 Minuto zero.
- 16.45 Verona. Campionati mondiali di calcio: Belgio-Spagna.
- 18.55 Santa Barbara (226). Telefilm.
- 19.45 Tg1 Mondiale.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.45 Palermo. Campionati mondiali di calcio: Eire-Olanda.
- 22.55 Telegiornale.
- 23.05 Notte rock. Speciale. «Fronte del palco: una sera con Vasco Rossi».
- 24.00 Tg1 Notte.
- 0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
- 0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.
- 1.00 Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

- 7.00 Lassie. Telefilm.
- 7.25 Mac e Mutley. Curiosità sul mondo animale.
- 7.50 I viaggi del dr. Dolittle. Cartoni.
- 8.15 L'isola dei ragazzi. Telefilm.
- 8.40 Donkey Kong. Cartoni.
- 9.00 Il medico in diretta.
- 10.00 Occhio sul mondo. L'ultimo Oriente Thailandia.
- 11.00 I quattro casi dell'ispettore Dalghiesh. «Falsa identità» (4.a puntata).
- 11.55 Capitol (313). Serie Tv.
- 13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
- 13.30 Tg2 Tutto mondiali.
- 14.00 Beautiful (18.a puntata). Serie Tv.
- 14.45 Saranno famosi. Telefilm.
- 15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
- 16.00 Le città dei mondiali.
- 16.30 «IL PROVINCIALE». (1971). Film commedia. Regia di Luciano Salce. Con Gianni Morandi, Maria Grazia Buccella, Sergio Leonardi, Teri Hare, Franco Fabrizi.
- 18.20 Videocomic.
- 18.55 Tg2 Dribbling. Speciale Mondiali.
- 19.45 Tg2 Telegiornale.
- 20.30 Tg2 Lo sport.
- 20.35 Il Cairo è...
- 20.45 Cagliari. Campionati mondiali di calcio: Inghilterra-Egitto.
- 22.55 Eurovisione: sorteggio Mondiali '90.
- 23.20 Tg2 Stasera. Meteo 2. Tg2 Oroscopo.
- 23.45 Tg2 Diario mondiale.
- 0.30 Appuntamento al cinema.
- 0.40 Cinema di notte «VAMPIRA» (1974). Regia di Clive Donner. Con David Niven, Teresa Graves, Jenne Linden, Nicky Henson.

- 14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
- 14.10 Dadaumpa.
- 14.30 Film: «I MISTERI DELLA JUNGLA» regia di Luigi Pivano.
- 16.00 Animali: il signore dell'harem.
- 16.05 Piero Chiambretti in: Prove tecniche di Mondiale.
- 16.45 Udine. Campionati mondiali di calcio: Corea-Uruguay.
- 18.45 Schegge. Meteo 3.
- 19.00 Tg3.
- 19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
- 19.45 Blob cartoni.
- 20.10 Blob. Di tutto di più.
- 20.30 «COME SPOSARE UN MILIARDARIO» (1953). Film. Regia di Jean Negulesco. Con Marilyn Monroe, Betty Hutton, Lauren Bacall, William Powell.
- 22.35 Schegge.
- 23.00 Processo al Mondiale.
- 23.45 Fuori orario. Cose (mai) viste.
- 0.10 Appuntamento al cinema.
- 0.20 Tg3 Notte.

Marilyn Monroe (Raitre, 20.30)



RAIUNO
TELE ANTENNA

55

CANALE 5

ITALIA 1

ITALIA 1

RETEQUATTRO

RETEQUATTRO

- 7.30 Cbs, News, edizione originale.
- 8.30 Buon giorno Mondiale.
- 9.00 Il mago Merlino. Telefilm.
- 9.30 Flamingo road, serial.
- 10.30 Gabriela, telenovela.
- 11.30 Il meglio di Tv Donna.
- 12.30 Ancora tu, telefilm.
- 13.00 Diario '90. Notizie, interviste, commenti dei Mondiali.
- 13.45 Oggi. Telegiornale.
- 14.00 Natura amica, documentario.
- 14.30 Il giudice, telefilm.
- 15.00 Cinema: «UN'OMBRA NELLA STRADA», drammatico.
- 16.30 Italia '90: Belgio-Spagna, oppure Corea del Sud-Uruguay.
- 19.00 Rta Sport: «La vela fa spettacolo» (r).
- 19.15 Tele Antenna Notizie.
- 20.00 Tmc News. Telegiornale.
- 20.30 Italia (90): Inghilterra-Egitto, oppure Eire-Olanda.
- 23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie flash.
- 23.15 Galagol, il Mondiale diventa festa. Alla fine la differita di una partita.

- 7.10 Telefilm: La grande vallata.
- 8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
- 9.00 Telefilm: Love boat.
- 10.00 Telefilm: I Jefferson.
- 10.30 Quiz: Casa mia.
- 12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
- 12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
- 13.30 Quiz: Cari genitori.
- 14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
- 15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
- 15.30 Rubrica: Cerco e offro.
- 16.00 Rubrica: Visita medica.
- 16.30 News: Canale 5 per voi.
- 17.00 Quiz: Doppio slalom.
- 17.30 Quiz: Babilonia.
- 18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
- 19.00 Quiz: Il gioco del 9.
- 19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
- 20.30 Film: «UN UOMO, UNA DONNA OGGI» (1.a visione Tv). Con Anouk Aimée, J. Louis Trintignant. Regia di Claude Lelouch (Francia '86). Drammatico.
- 22.40 Telefilm: Charlie's angels.
- 23.10 Maurizio Costanzo Show estivo.
- 1.17 Telefilm: Lou Grant.

- 9.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
- 10.00 Telefilm: Boomer cane intelligente.
- 10.30 Telefilm: Skippy il canguro.
- 11.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
- 11.30 Telefilm: Flipper.
- 12.05 Telefilm: Chips.
- 13.00 Telefilm: Magnum P.I.
- 14.00 Sport: «Guida al mondiale» (18.a puntata).
- 14.30 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
- 14.35 Musicale: DeeJay television.
- 15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
- 16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
- 16.00 Telefilm: Arnold.
- 18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
- 19.30 Show: Emilio 90. Con Zuzzurro e Gaspare.
- 20.00 Cartoni: Le avventure di Teddy Ruxpin.
- 20.30 Film: «IL MEDICO DEI PAZZI». Con Totò, Franca Marzi. Regia di Mario Mattoli (Italia 1954). Comico.
- 22.20 Telefilm: Vietnam addio.
- 23.20 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
- 0.40 Telefilm: Sulle strade della California.

- 9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
- 11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
- 11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
- 12.15 Telefilm: Strega per amore.
- 12.40 Cartoni animati, Ciao ciao.
- 13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
- 14.40 Telenovela: «Azucena».
- 15.20 Telefilm: Falcon crest.
- 16.30 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
- 17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
- 18.10 Teleromanzo: «La valle dei pini».
- 18.45 Teleromanzo: «General hospital».
- 19.30 Show: «E le stelle...».
- 19.35 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
- 20.30 Show: «C'eravamo tanto amanti».
- 21.00 Film: «LA TIGRE». Con Stewart Granger, Barbara Rush. Regia di Hugo Fregonese (GB 1958). Avventura.
- 23.05 Sport: «Cadillac».
- 23.35 Sport: «Il grande golf», Usa Open (prima parte).
- 0.35 Attualità: «E le stelle...».
- 0.40 Film: «UN MARINAI E MEZZO». Con Franco Nero, Santiago Garcia. Regia di Tommaso Dazi. Commedia.

TELEPORDENONE

- 7.00 Ken il guerriero, cartoni.
- 7.30 Ape Maga, cartoni.
- 8.00 Gaiking, cartoni.
- 8.30 Starzinger, cartoni.
- 9.30 Il mio amico Guz, cartoni.
- 10.00 Jayce, cartoni.
- 10.30 Yattaman, cartoni.
- 14.00 Ken il guerriero, cartoni.
- 14.30 Ape Maga, cartoni.
- 15.00 Gaiking, cartoni.
- 15.30 Starzinger, cartoni.
- 16.00 Il mio amico Guz, cartoni.
- 17.00 Jayce, cartoni.
- 17.30 Yattaman, cartoni.
- 18.00 I Ryan, telefilm.
- 19.00 Ruote in pista, programma sportivo.
- 19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
- 19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
- 20.30 «E' ARRIVATO LO SPO-SO», film.
- 22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
- 23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
- 23.45 Teledomani, Tg internazionale.
- 0.30 I Ryan, telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

- 12.30 Felicità dove sei, telenovela.
- 13.00 I cinque samurai, cartoni.
- 13.30 A tutto gas, cartoni.
- 14.00 Il segreto di Jolanda, telenovela.
- 14.45 Peyton place, teleromanzo.
- 15.30 Samba d'amore, telenovela.
- 17.15 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
- 17.45 Capitano Halrock, cartoni.
- 18.15 Mr. T, cartoni.
- 18.45 A tutto gas, cartoni.
- 19.15 Il segreto di Jolanda, telenovela.
- 20.15 Fuorigioco '90, speciale mondiali.
- 20.30 «SETTE VOLTE DONNA», film, regia di Vittorio De Sica, con Michael Caine e Philippe Noiret (1.o tempo).
- 21.45 Colpo grosso '90, rivediamole insieme.
- 22.00 «SETTE VOLTE DONNA», film (2.o tempo).
- 23.00 «E LO CHIAMARONO SPIRITO SANTO», film, regia di Roberto Mauri, con Dick Palmer e Margaret Rose.
- 1.00 Switch, telefilm.
- 2.00 Brothers, telefilm.

TELEFRIULI

- 17.15 Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (94).
- 18.00 Cristal, telenovela.
- 19.00 Telefrilusera.
- 19.30 Friuli Mondiale.
- 19.40 Giorno per giorno.
- 20.10 Sanità oggi.
- 20.30 Sceneggiato, «Naso di cane» con Yorgo Voyagis, Nancy Brilli (1).
- 22.00 Telefilm, Il brivido dell'avventura.
- 22.30 Cinquestelle.
- 23.00 Non solo rally.
- 23.30 Telefrilunotte.
- 24.00 Friuli Mondiale (r.).
- 0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.
- MONITOR TV**
- 18.10 Stand, la Tv in Fiera. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
- 18.50 Avventura, programma di sport ed esplorazioni. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
- 19.50 A voi la parola.
- 20.00 Speciale vacanze.
- 20.30 Documentari dal mondo.
- 22.00 Shop.
- 23.00 Stand, la Tv in Fiera (replica).

ODEON-TRIVENETA

- 9.30 Arthur. Telefilm.
- 10.30 Telefilm.
- 11.30 Telefilm.
- 12.15 Rubrica sui mondiali: Ciao Italia.
- 13.00 Fantazoo, cartoni.
- 14.00 Sugar cup.
- 14.30 Daitrn III, cartoni.
- 15.00 Telenovela, Rosa selvaggia.
- 16.00 Telenovela, Colorina.
- 17.00 Telenovela, Senora.
- 18.15 Branko e le stelle.
- 18.30 L'uomo e la Terra: natura, ecologia, ambiente.
- 19.00 Rubrica sui mondiali: Ciao Italia.
- 19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
- 20.00 Branko e le stelle (repl.).
- 20.15 Benny Hill Show.
- 20.30 Film giallo (1977). «DELITO ALL'11.o PARALLELO» con Judy Bowker, Jeremy Kemp, regia Don Boyd.
- 22.30 Europa senza confini.
- 23.00 Film drammatico (1985) «LA GABBIA INFERNALE», con Judy Landers, Ray Sharkey, regia Pierre De More.
- 1.00 Rubrica sui mondiali: Ciao Italia.

CANALE 55

- 19.00 Il segnalibro.
- 19.10 Le stelle.
- 19.20 Ch 55 News.
- 20.00 I cartonissimi di Canale 55.
- 20.45 Squadra segreta, telefilm.
- 21.20 Il segnalibro.
- 21.30 Ch 55 News.
- 22.00 Kodjak, telefilm.
- 23.00 Estate sport.
- 24.00 Ch 55 News.
- 0.30 Le stelle.
- TVM**
- 19.20 Andiamo al cinema.
- 19.30 Tvm notizie.
- 20.00 Cartoni animati.
- 20.30 «Beverly Hills», telefilm.
- 21.10 «LA SIGNORA HA DORMITO NUDA», film.
- 22.30 Tvm notizie.
- 22.50 «AMORE QUOTIDIANO», film.
- TELEQUATTRO**
- 13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
- 14.00 La rosa.
- 19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
- 19.50 Redazionale.
- 23.20 Fatti e Commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

- 11.45 Basket, campionato NBA, finale, gara 4 (replica).
- 13.45 «Campo base», programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar (replica).
- 14.15 Calcio, amichevole mondiale, Germania-Uruguay (replica).
- 16.00 Basket, campionato NBA, play-off, finale, eventuale gara 7 (replica).
- 18.15 «Wrestling spotlight», i grandi dello spettacolo.
- 18.45 Telegiornale.
- 19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 20.00 Rubrica culturale.
- 20.30 «Speciale Campo base» a cura di Ambrogio Fogar.
- 22.00 Telegiornale.
- 22.15 Tennis, «Atp Tour», sinistri dei tornei Queen's Club di Londra e Rosmalen.
- 23.15 «Hockey Nhl», le partite della National Hockey League, play-off: Boston-Washington, gara 1 (replica).
- 0.15 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
- 0.45 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).

Venerdì 22

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

Il gioco dell'eroe (Raiuno, 21)

«Bocca di fuoco» (Raidue, 20.30)

«I cacciatori della notte» (Italia Uno, 20.30)

«Daniele e Maria» (Retequattro, 23.55)

Tg1 mattina.
Scaffale di storia. «Boezio e il suo re». Sceneggiato in due puntate con Gigi Pistilli.
Tg1 flash.
Mia sorella Sam. Telefilm.
Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
Telegiornale.
Tg1 Mondiali.
Occhio al biglietto.
L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «TRON» (1982). Regia di Steven Lisberger. Con Jeff Bridges, Bruce Boxleitner, David Warner.
M. nuto zero.
B g estate.
Tao Tao. Cartoni animati.
Cuori senza età. Telefilm.
Santa Barbara. (227) Telefilm.
Tg1 Mondiale.
Che tempo fa.
Telegiornale.
Alfred Hitchcock presenta: «Bang, sei mortol». Con Bianca Rose, Gail Youngs.
Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, dal Circo massimo: «Il gioco dell'eroe». Presentano Vittorio Gassman e Nikolay Gubenko.
Telegiornale.
«Gli occhi dei gatti». Telefilm.
Tg1 notte.
Tg1 Mondiale. Approfondimento.
O e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.

7.50 I viaggi del Dr. Dolittle. Cartoni animati.
8.15 L'isola dei ragazzi. Telefilm.
8.40 Donkey kong. Cartoni animati.
9.00 Il medico in diretta.
10.00 Occhio sul mondo. L'ultimo Oriente. India.
11.00 I quattro casi dell'ispettore Dalgliesh. (5.a puntata). «Falsa identità».
11.55 Capitol. (315) Serie tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Tutto Mondiali.
14.00 Beautiful. (19) Serie tv.
14.45 Saranno famosi. Telefilm.
15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
16.00 «PICCOLA POSTA» (1955). Film comico-satirico. Regia di Steno. Con Alberto Sordi, Franca Valeri, Peppino De Filippo.
17.40 Videocomic.
18.55 Tg2 - Dribbling. Speciale Mondiali.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.20 Il calcio è...
20.30 «BOCCA DI FUOCO» (1979) Film. Regia di Michael Winner. Con James Coburn, Sophia Loren, Eli Wallach, Antony Franciosa.
22.05 Tg2 Stasera.
22.15 In diretta da Campione d'Italia: Viva Hollywood, Una festa per il cinema americano.
23.25 L.A. Law, avvocati a Los Angeles. Telefilm.
0.15 Tg2 notte. Meteo 2.
0.40 Cinema di notte. «POLL DE CAROTTE» (1932). Drammatico. Regia di Julien Duvivier. Con Catherine Fonteney, Harry Baur, Robert Lynen.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Dadaumpa.
14.30 Videosport. Genova, tennis, Torneo Atp. Ciclismo, bici e bike. Priolo, pallacanestro, Torneo internazionale «Under 22».
17.30 «PERDONATE IL MIO PASSATO» (1945) Film. Regia di Leslie Fenton. Con Fred Mac Murray, Akim Tamiroff.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob cartoni.
20.10 Blob. Di tutto di più.
20.30 Speciale «Chi l'ha visto». Bambini scomparsi. Conducono Donatella Raffai e Luigi Di Majo.
23.00 Processo ai mondiali.
23.45 Tg3 notte.
0.15 Un mito del nostro secolo: Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di J. S. Bach e di A. Shoenberg.



James Coburn (Raidue, 20.30)

MONTMC TELE MONTECARLO



CANALE 5



ITALIA 1



RETEQUATTRO

Flamingo road, serial.
Gabriela, telenovela.
Il meglio di Tv Donna.
Diario '90. Notizie, interviste, commenti dei Mondiali.
Oggi. Telegiornale.
Natura amica, documentario.
giudice, telefilm.
Cinema: «SI' SIGNOR GENERALE», commedia.
Due pazzi scatenati, telefilm.
Masquerade, telefilm.
Redazionale Rta.
Tele Antenna Notizie.
Tmc News. Telegiornale.
Italia '90: speciale.
«Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie flash.
Galagoal, Il Mondiale. diventa festa.

Le variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

7.10 Telefilm: La grande vallata.
8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.00 Telefilm: Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Show: «Una rotonda sul mare 2». Con Massimo Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli, Mara Venier.
22.30 Telefilm: Charlie's Angels.
23.15 Maurizio Costanzo Show estivo.
1.22 Telefilm: Lou Grant.

11.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
12.05 Telefilm: Chips.
13.00 Telefilm: Magnum P.I.
14.00 Sport: «Guida al Mondiale». (19.a puntata).
14.30 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: DeeJay television.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Show: «Emilio '90». Con Zuzzurro e Gaspare.
20.00 Cartoni: Alvin rock'n roll.
20.15 Cartoni: Zero in condotta.
20.30 Film: «I CACCIATORI DELLA NOTTE». Con Michael Dudikoff, James Steve. Regia di Sam Firstenberg. (Usa 1986). Avventura. (V.m. 14).
22.30 Film: «L'ULTIMA SFIDA». Con Shago Shimada, Toshiro Mifune. Regia di John Frankheimer. (Usa 1982). Colore.
0.35 Show: Barzelletti d'Italia.
0.42 Telefilm: Sulle strade della California.
1.40 Sport: Basket N.b.a., play-off.

11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.40 Telenovela: «Azucena».
15.20 Telefilm: Falcon crest.
16.30 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
18.10 Teleromanzo: «La valle dei pini».
18.45 Teleromanzo: «General hospital».
19.30 Attualità: «E le stelle...».
19.35 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
20.30 Show: «C'eravamo tanto amati». Conduce Luca Barbareschi.
21.00 Film: «I FIGLI DI NESSUNO». Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo. (Italia 1951). Drammatico.
23.00 News: «Ciak», settimanale di cinema.
23.50 Attualità: «E le stelle...».
23.55 Film: «DANIELE E MARIA». Con Peter Firth, Junie Vetusto. Regia di Ennio De Concini. (Italia 1973). Drammatico.
1.40 Telefilm: Dragnet.

ORDENONE

ITALIA 7-TELEPA DOVA

TELEFRIULI

ODEON-TRIVENETO

CANALE 55

TELECAPODISTRIA

en il guerriero, cartoni.
e magà, cartoni.
a king, cartoni.
arlinger, cartoni.
im o amico Guz, cartoni.
a parte del consuma-
il guerriero, cartoni.
e magà, cartoni.
king, cartoni.
arlinger, cartoni.
mo amico Guz, cartoni.
ce, cartoni.
aman, cartoni.
an, telefilm.
d & C., settimanale per
ocatori.
eciale «Corriere di Por-
none»... domani si leg-
on cronache, prima edi-
one, telegiornale.
G.I. ANNI SPEZZATI».
in pista, program-
sportivo.
eciale «Corriere di Por-
none»... domani si leg-
on Cronache, seconda
zione, Telegiornale.
ledomani, Tg interna-
onale.
print, speciale ciclismo.

7.30 She-ra la principessa del potere, cartoni.
8.00 Capitan Harlock, cartoni.
11.30 La strana coppia, telefilm.
12.00 Storie di vita, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 I cinque samurai, cartoni.
13.30 Mister T, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Peyton place, teleromanzo.
15.30 Samba d'amore, telenovela.
17.15 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
17.45 Capitan Harlock, cartoni.
18.15 Mr. T, cartoni.
18.45 A tutto gas, cartoni.
19.15 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.15 Fuorigioco '90, speciale mondiale.
20.30 «AMORE VUOL DIRE GELOSIA», film, con Enrico Montesano e Barbara Bouchet.
22.30 «BADA ALLA TUA PELLE SPIRITO SANTO», film, con Vassilli Karamesinis e Craig Hill.
0.30 Switch, telefilm.
1.30 Brothers, telefilm.

15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero.
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriliserà.
19.30 Friuli Mondiale.
19.40 Giorno per giorno.
20.10 Telefilm, L'artigiano del drago.
20.30 Sceneggiato: «Naso di cane» con Yorgo Voyagis, Nancy Brilli (2).
22.00 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
22.30 Tigi 7: settimanale d'informazione.
23.00 Sport mare.
23.30 Telefrilunotte.
0.30 Friuli mondiale (r).
0.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti. (1.a edizione).
14.00 La rosa.
19.30 Fatti e commenti. (2.a edizione).
19.50 Redazionale.
0.35 Fatti e commenti. (Repl- ca).

TYM

17.40 «Corh», telefilm.
18.05 «Ufo», telefilm.
19.30 Tym notizie.
20.10 Cartoni animati.
20.30 «LA RAGAZZA», film.
22.10 Comica.
22.30 Tym notizie.
23.00 «TRIANGOLO», film.

13.00 Il segnalibro.
13.15 Il film delle tredici.
18.00 I cartonissimi.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.00 I cartonissimi.
20.45 Kodjak, telefilm.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.15 Il meglio di «Romagna mia».
24.00 Ch 55 News.
0.30 Le stelle.

MONITOR TV

10.00 Documentari dal mondo.
11.10 Shop.
18.10 Stand, la Tv in Fiera.
18.50 Avventura, programma di sport ed esplorazioni. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
19.50 A voi la parola.
20.00 Speciale vacanze.
20.30 Documentari dal mondo.
22.00 Shop.
23.00 Stand, la Tv in Fiera (repl- ca).

11.45 Basket, campionato Nba, finale, eventuale gara 5 (replica).
13.45 Campo base, programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar (replica).
14.15 «Speedy», un programma a tutta velocità (replica).
14.45 «Boxe di notte», match inediti della storia del pugilato.
15.30 Tennis, «Atp Tour» (replica).
16.30 «Golden Juke box», i campioni si rivedono.
18.15 «Wrestling spotlight», i giganti dello spettacolo.
18.45 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
20.30 Pallavolo, World league: Urss-Giappone, 1.a partita.
22.30 Telegiornale.
22.45 «Sottocanestro».
23.30 «Il grande tennis», storie a filo di rete.
1.00 «Eurogolf», i tornei del circuito europeo, torneo femminile Valextra clas- sic.

Sabato 23



- 9.45 Ape Maia cartoni animati.
10.10 Sceneggiato. Prima puntata. Con Gerardo Amato, Juana Steffan.
11.00 Apartheid. Storia di un regime razzista (1). «Le origini».
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «NISL HOLGERSSON». Film a disegni animati.
12.30 Documentario.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tg1 Mondiale.
14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «BONGO E I TRE AVVENTURIERI» (1947). Film a episodi.
15.30 Vedrai. Settegiorni Tv.
15.45 Artisti d'oggi: Giuliano Vangi.
16.15 Minuto zero.
16.45 Napoli. Campionati Mondiali di calcio, ottavi di finale.
18.20 Estrazioni del Lotto.
18.25 Bimbo Bo circo.
19.25 Parola e vita: Il Vangelo della domenica.
19.40 Tg1 Mondiale.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «AMORE, DOLORE E ALLEGRIA» (1972). Film (1.a visione Tv). Regia di Alan J. Pakula, con Maggie Smith, Timothy Bottoms.
22.30 Telegiornale.
22.40 Speciale Tg1.
23.30 Alfred Hitchcock presenta: Delitto a lieto fine.
23.55 Tg1 Notte.
0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.

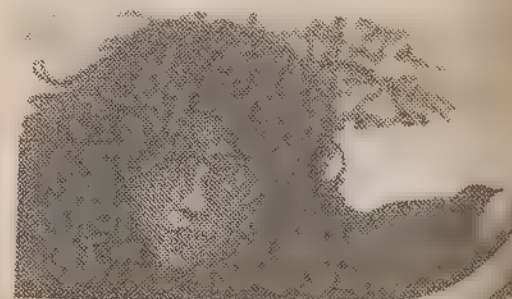


- 7.00 Lassie. Telefilm.
7.25 Mac e Mutley. Curiosità sul mondo animale.
7.55 Mattina 2. Conducono A. Castagna e S. Spada.
8.00 Tg2 Mattina.
10.20 Vedrai. Settegiorni Tv.
10.35 Giorni d'Europa.
11.05 I quattro casi dell'ispettore Dalgiesh. «Falsa identità» (6.a e ultima puntata).
11.55 Capitol (316). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Tg2 Tutto Mondiale.
14.00 Beaufut (20 puntata). Serie Tv.
14.45 Saranno famosi. Telefilm.
15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
16.00 Estrazioni del Lotto.
16.05 «IL GAUCHO» (1964) Film. Regia di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Amedeo Nazzari, Silvana Panpanini, Maria Grazia Buccella.
17.45 Bergamo. Equitazione, campionato italiano.
18.50 Tg2 Dribbling, speciale Mondiali.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 Tg2 Lo sport.
20.35 Il calcio è...
20.45 Bari. Campionati Mondiali di calcio, ottavi di finale.
22.50 Tg2 Stasera. Meteo 2.
23.10 Milano suono presenta: «Stratos Festival» (2/a parte).
23.50 Tg2 Diario Mondiale.
0.30 Cinema di notte: «LA SCINTILLA» (1984). Regia di Michel Lang, con Clio Goldsmith, Roger Hanin, Simon Ward.



- 12.40 Vedrai. Settegiorni Tv.
12.55 Musica musica. I concerti di Raitre. Dalla Cattedrale di Parma, W. A. Mozart, andante in do magg. K 3 certo n. 2 in re magg. K 314. Flauto solista e orchestra Giorgio Zagnoni.
13.30 20 anni prima.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Dadaumpa.
14.30 Videospot. Telecronache e curiosità: Genova torneo Atp.
16.45 «DONNA NEL FANGO» (1949). Film. Regia di Asquit, con Dirk Bogarde, Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Schegge.
20.10 Blob. Di tutto di più.
20.30 «A QUALCUNO PIACE CALDO» (1959). Film. Regia di Billy Wilder, con Tony Curtis, Jack Lemmon, Monroe.
22.30 Blob.
23.00 Processo ai Mondiali.
23.55 Tg3 notte.
24.00 Sabato notte, altri film scelti da Vieri Razzini «GERMANIA» (1986). Film. Regia di Tevrik Baser.

Clio Goldsmith
(Raidue,
0.30)



CANALE 5

- 7.30 Cbs News, edizione originale.
8.30 Buon giorno Mondiale.
9.00 Snack, cartoni animati.
10.45 Società a irresponsabilità illimitata.
11.30 Automobilismo, i Masters.
12.00 Automobilismo, Formula 3.
12.30 Crono, tempo di motori.
14.00 «Kilimangiaro», documentario.
14.35 Basket, Torneo premondiale «Under 22».
16.30 Italia '90, ottavi di finale.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News - Telegiornale.
20.30 Italia '90, ottavi di finale.
23.00 Galagoal, Il Mondiale diventa festa.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

- 7.10 Telefilm, La grande vallata.
8.00 Telefilm, Una famiglia americana.
9.00 Telefilm, Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Rubrica: Cara Tv.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito...
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cercò e offrì.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Telefilm: Tarzan.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei nove.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Film: «TESORO MIO». Con Johnny Dorelli, Sandra Milo. Regia di Giulio Paradisi. (Italia 1979). Brillante.
22.30 Telefilm: Due come noi.
23.30 Attualità: Sfoghi.
0.22 Telefilm: Lou Grant.
1.22 Telefilm: Bonanza.



ITALIA 1

- 12.05 Telefilm: Chips.
13.00 Telefilm: Magnum P.I.
14.00 Sport: «Guida al Mondiale» (20.a puntata).
14.30 Musicale: Musica è.
15.30 News: Leonardo.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Rubrica: Anteprima - Presenta Gabriella Golia.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Show: «Emilio '90» - Con Zuzzurro e Gaspare.
20.00 Cartoni: Le avventure di Teddy Ruxpin.
20.30 Cartoni: Speciale Bim, bum, bam.
20.40 Cartone animato: Denver.
21.20 Cartone animato: La freccia nera.
22.30 Sport: Superstars of wrestling.
23.15 Sport: La grande boxe.
0.25 Maratona «Professione regista: Mario Soldati».
0.26 Film: «BOTTA E RISPOSTA», con Nino Taranto, Isa Barzizza. (Italia '49).
2.05 Film: «LE AVVENTURE DI MANDRIN». Con Raf Vallone, Silvana Pampanini. (Italia '51).



RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: Ironside.
9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30 Teleromanzo: «Cosi' gira il mondo».
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.40 Telenovela: «Azucena».
15.20 Telefilm: California.
16.30 Telenovela: «Veronica il volto del more».
17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
18.10 Teleromanzo: «La valle dei pini».
18.45 Teleromanzo: «General hospital».
19.30 Show: «E le stelle...».
19.35 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
20.30 Show: «C'eravamo tanto amanti».
21.00 Telenovela: «Topazio».
23.00 News: «Parlamento in».
23.45 News: «Regione 4».
24.00 Show: «E le stelle...».
0.05 Film: «LA CASBAH DI HONOLULU». Con Wendell Corey, Evelyn Keyes. Regia di John H. Auer. (Usa 1953) matic.

TELEPORDENONE

- 7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaiking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Il mio amico Guz, cartoni.
10.00 Jayce, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaiking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 «UNDICI CAMPIONI», film e cartoni.
18.00 I Ryan.
19.00 Pianeta offshore, programma sportivo.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30 «LA SPIA DAL NASO FREDDO», film.
22.30 Estella Alnitam, incontro magico.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 I Ryan, telefilm.
0.30 M.a.s.h., telefilm.

ITALIA 7-PADOVA

- 13.00 I cinque samurai, cartoni.
13.30 A tutto gas, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Ter Tv, settimanale di informazione economica.
15.30 Samba d'amore, telenovela.
16.45 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.15 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
17.45 Capitan Harlock, cartoni.
18.15 Mr. T, cartoni.
18.45 A tutto gas, cartoni.
19.15 Il segreto di Jolanda, teleromanzo 110 episodio.
20.15 Fuorigioco '90, speciale mondiali.
20.30 «GWENDOLINE», film, con Tawney Kitaen e Brent Huff (1.o tempo).
21.45 Colpo grosso '90, rivediamole insieme.
22.00 «GWENDOLINE», film (2.o tempo).
23.00 Profondo news, settimanale di attualità.
0.15 «SPIRITO SANTO E LE 5 MAGNIFICHE CANAGLIE», film, con Ray O'Connor e Ken Wood.
1.45 Switch, telefilm.
2.45 Brothers, telefilm.

TELEFRIULI

- 17.30 Telefilm, Ghostbuster.
18.00 Sapore di gloria, Gambe irresistibili (sceneggiato).
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Economia e politica.
20.30 Film: «UN AMERICANO IN VACANZA», con V. Cortese, Andrea Checchi, regia Luigi Zampa.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Prosa: «Le pillole di Ercole» di Maurice Hennequin e Paul Bilhaud, interpreti Tullio Solenghi, Paola Quattrini.
1.00 Telefilm: L'incubo.
1.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

- 13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.00 La rosa.
19.10 Il sindaco risponde.
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.50 Redazionale.
0.20 Il sindaco risponde (replica).
0.40 Fatti e Commenti (replica).

ODEON-TRIVENETA

- 9.30 Sit-com, 4 in amore.
10.30 Rubrica, Il Leonardo.
13.00 Odeon sport.
14.00 Forza Italia (repl.).
15.30 Top motori (repl.).
16.00 Branko e le stelle.
16.15 Telenovela, Colorina.
17.15 Telenovela, Senora.
18.15 Usa Today (repl.).
19.00 Rubrica sul mondiali: Ciao Italia.
19.30 Excalibur (repl.).
20.00 Sherlock Holmes, telefilm.
20.30 Special Veronica Castro (2).
22.30 Chic.
23.00 Film: «FLUSH... OVVERO LA CACCIA LA CACCIA AL TESORO».
0.30 Accendi i Mondiali.

TVM

- 17.40 «IL MARINAI SIMBAD», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.15 «Doc Elliott», telefilm.
22.05 «Orson Welles», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «ANCORA UNA VOLTA», film.

CANALE 55

- 13.00 Il segnalibro.
13.15 Estate sport.
13.45 Il film delle tredici.
18.00 I cartonissimi.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.00 I cartonissimi.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Canale 55.
24.00 Ch 55 News.
0.30 Le stelle.

MONITOR TV

- 10.00 Documentari dal mondo.
10.40 Shop.
11.10 Stand, la Tv in Fiera (replica di venerdì).
18.10 Stand, la Tv in Fiera. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
18.50 Avventura, programma di sport ed esplorazioni. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
19.50 A voi la parola.
20.00 Speciale vacanze. Balli & sbalzi.
20.30 Documentari dal mondo.
22.00 Shop.
23.00 Stand, la Tv in Fiera (replica).

TELECAPODISTRIA

- 12.00 «Golden juke box», pionieri si rivedono.
13.30 «Sottocanestro», racconto di basket.
14.15 «Hockey Nhl», la storia della National Hockey League, play-off, Washington, gara 1 (ca).
15.15 Pallavolo, World League, Urss-Giappone, 1.a (replica).
17.45 «Supercross», setti le di motocross.
18.45 Telegiornale.
19.00 «Campo base», programma di avventura a Ambrogio Fogar.
19.30 Tg Punto d'incontro sport a richiesta.
20.30 Football, campionato americano Ncaa: American-Tennessee.
22.00 Telegiornale.
22.15 Speedy, un programma a tutta velocità.
22.45 «Fish eye», obiettivo (replica).
23.15 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
23.45 Pallavolo, beach volley da Ravenna (replica).
0.45 «Fish eye».

21 giugno 1990

TV TOP

Un ritorno aspettato per vent'anni: quello di un uomo e una donna

GIOVEDÌ

1947 e il 1961. La vicenda ruota attorno a equivoci a raffica: il sindaco Sciosciamocca va a trovare il nipote, che l'ha ingannato facendosi credere uno psichiatra che lavora in una clinica. Lo zio capita nella pensione dove abita il nipote e prende i pensionati per pazienti. Quando rimane solo, in mezzo a tutti quei «pazzi», Totò-Sciosciamocca si scatena con la sua comica inimitabile.

Retequattro, 21

«La tigre»

Harry Black, che ha perso una gamba durante la guerra, fa il cacciatore di professione. Viene inviato in India con il compito di cacciare le tigri, grave pericolo per i villaggi isolati. Durante una battuta di caccia particolarmente difficile, Harry incontra un suo vecchio compagno di prigionia, Desmond Tanner.

VENERDÌ

no fare del cinema, le donne sposate che le confidano le proprie preoccupazioni, e perfino una vecchia ottantenne, ancor piena di velleità sentimentali e d'illusioni. Una donna sposata, moglie di un vigile metropolitano, per mettere in pratica i consigli di Lady Eva, telefona al marito mentre questi è intento a dirigere il traffico.

Odeon Tv, 20.30

«Sotto un cielo di fuoco»

Deirdre, Niall, Simon e il gruppo ritornano a Belfast e vengono accolti da Lenny, cugino di Niall, che collabora ad un servizio televisivo della Bbc sull'Ulster, ideato da Gillian, una giornalista televisiva londinese. Ma la ricerca di Lenny e Gillian si scontra con una realtà di miseria molto lontana dalle premesse intellettuali che l'hanno ispirata.

SABATO

film, «Dora Nelson», commedia piacevole, con un pizzico di giallo. Altri suoi film: «Piccolo mondo antico», dal romanzo di Fogazzaro, «Le miserie del signor Travet», ambientato nella Torino capitale del Regno, «La provinciale», storia di una giovane sposa, «Policarpo ufficiale di scrittura», ritratto di un travet dell'età umbertina. Italia 1 presenta due film: «Botta e risposta» e «Le avventure di Mandrin».

Odeon Tv, 23

«Flush... ovvero la caccia al tesoro più pazza d'America»

Nel 1958 l'eccentrico milionario William Randolph Hughes seppellisce, prima di morire, sei scatole contenenti la chiave del suo patrimonio in differenti luoghi del Paese. Vent'anni più tardi, rottasi la fognatura in una stazione di rifornimento, la compagnia Honey manda un suo operaio, Harvey, a ripararla. Scavando, Harvey trova una bottiglia di gin, una moneta d'oro e uno scritto contenente la chiave del tesoro.



Anouk Aimée (giovedì, Canale 5, 20.30).

DOMENICA

Italia Uno, 20.30

«La famiglia Brandacci»

Pio Brandacci, padre di famiglia cinquantenne con due figli, gestisce a Roma una salumeria insieme al cognato Giacomo, scansafatiche e seduttore di domestiche, e a Maria Antonia, avvenente cassiera e sua amante. Pio desidera acquistare un negozio adiacente al suo, ma il proprietario non è disposto a cederlo. I problemi di Brandacci sono quelli di tutti i padri con figli adolescenti: Matteo è un fanatico dei più estrosi look giovanili mentre Glenda pensa alle discoteche e ai ragazzi. Finalmente la ragazza conosce Riki e decide di sposarsi.

Retequattro, 21

«Sfida infernale»

La storia è imperniata su due personaggi centrali: l'ex sceriffo Wyatt Earp e l'ex dentista, malato di tubercolosi, Doc Hollyday. Earp sospetta, in un primo momento, l'ex dentista di avergli ucciso il fratello, ma alla fine, i due si alleano contro i veri colpevoli, la famiglia Clanton.

Odeon Tv, 22.30

«Il piatto piange»

Peccatori di provincia in un film che, tratto da un romanzo (forse il più famoso) di Piero Chiara, ci conduce nella Luino del periodo tra le due guerre, dove alcuni perdigiorno trascorrono il tempo giocando, andando a donne e intrecciando pettegolezzi sugli affari e sulle disgrazie altrui.

Odeon Tv, 20.25

«La leggenda di Robin Hood»

E' la storia di Robin Hood, il romantico bandito, re della foresta di Sherwood, di Marian, la fanciulla che lo amava, e dello sceriffo di Nottingham, il suo acerrimo nemico. La bella maschera di Errol Flynn, idolo delle teenagers degli anni Trenta e Quaranta, conquisterà anche le coetanee dei nostri giorni: fascino intramontabile di un attore che seppe incarnare, prima di Sylvester Stallone e di Harrison Ford, il mito dell'eroe romantico, senza macchia e senza paura.

LUNEDÌ

Italia Uno, 20.30

«Beniamino segugio celeste»

Il detective privato, interpretato da Chevy Chase, lascia il Paradiso e torna, con le sembianze di un cane, sulla Terra, per indagare sul delitto che l'ha spedito all'aldilà. Il cane Benji è un delizioso «alter ego» del protagonista.

Canale 5, 20.30

«Il Bounty»

Terza versione del celebre ammutinamento raccontato da Richard Houg nel suo romanzo, di cui esistono due autorevoli precedenti, il film di Frank Lloyd del '35, con Charles Laughton e Clark Gable e quello di Milestone del '62, con Trevord Howard e Marlon Brando. In questo remake, costato all'epoca quasi 10 milioni di dollari, diretto da una delle firme più prestigiose della cosiddetta

«ultima onda», con cui si è voluta definire la cinematografia australiana dell'ultimo decennio, l'affascinante figura del comandante è interpretata magistralmente da Hopkins, che con «84 Charing cross», ha ottenuto un premio per la migliore interpretazione all'ultimo festival di Mosca.

Raidue, 0.45

«Assassinio al sole»

Autore di un saggio che ha avuto un successo che attualmente lo lascia perplesso, il criminologo Laurent Berman cerca una villa sulla Costa azzurra dove dedicarsi con tranquillità all'ulteriore studio. Dopo essere stato aggredito da un fanatico e pazzoide del karatè, il protagonista conosce la dottoressa Constance Weber e con la stessa intreccia una intensa relazione amorosa.

MARTEDÌ

Canale 5, 20.30

«La grande fuga»

Prima parte. Tratto dal romanzo omonimo di Paul Brickill, ispirato ad un fatto realmente accaduto, il film racconta i preparativi e gli aspetti più salienti della fuga di oltre 300 prigionieri, americani e inglesi, da un lager tedesco durante la Seconda guerra mondiale. A organizzare l'evasione, attraverso una serie di gallerie scavate sotto il campo, è un ufficiale inglese.

Italia Uno, 20.30

«Ammiratore segreto»

Una lettera d'amore anonima è la causa scatenante di una serie di divertenti equivoci che coinvolge non solo gli adolescenti, fra i quali si nasconde l'autore della missiva, ma anche i genitori dei ragazzi che organizzano una «caccia al tesoro» per scoprire il misterioso innamorato.

Raidue, 16

«La pecora nera»

L'onorevole Mario Agosti, integerrimo uomo politico, ha un fratello gemello, Filippo, truffatore e vitaiolo, autentica pecora nera della famiglia. Facendosi passare per l'illustre fratello, Filippo entra in contatto con il mondo della politica e della finanza e non tarda a trarre profitto dai potenti personaggi con i quali fa conoscenza, visa malattia della ragazza.

Odeon Tv, 20.30

«Niente di grave, suo marito è incinto»

Nasce da un paradosso questo divertente film che mostra un uomo, istruttore di scuola guida in attesa di divorzio, in pieno idillio con la sua nuova donna. Ma c'è qualcosa che non funziona, lui si sente male, ha frequenti nausea, giramenti di testa, svenimenti... tutti sintomi della gravidanza.

MERCOLEDÌ

Odeon Tv, 20.30

«Il leone di Tebe»

Dopo la distruzione di Troia, Menelao, Elena, Arion suo luogotenente e la sua corte fuggono con la flotta verso le coste africane. A Tebe, Ramses li accoglie calorosamente, e si innamora di Elena. Tutmes, apprendendo dal faraone il suo proposito di fare salire sul trono d'Egitto la bella Elena, dapprima tenta una congiura per assassinare il faraone e poi uccide di sua mano Ramses e fa ricadere la colpa sugli spartani.

Odeon Tv, 23

«La città è salva»

Il procuratore generale Ferguson sta conducendo un'aspra battaglia contro una banda di delinquenti, che comettono assassinii per commissione, promettendosi prima di tutto di smascherare il loro presunto capo, Mendoza. Costui viene arrestato, ma l'unico testimone, che potrebbe fornire le prove della sua colpevolezza, preso dal panico, nel tentativo di fuggire dall'ufficio di Ferguson, cade e muore.

Italia Uno, 20.30

Laguna blu

Verso la metà dell'Ottocento, un veliero naufraga in pieno oceano e si salvano solo due bambini, Richard ed Emmeline. I piccoli riescono a sopravvivere e, diventati due splendidi adolescenti, scoprono i primi turbamenti dell'amore. Nasce un bellissimo bambino che un giorno, mentre i genitori sono in mare, ingoia delle bacche velenose.

Canale 5, 20.30

«La grande fuga»

Seconda parte. Bartlett, l'ufficiale inglese scanzonato e coraggioso che ha organizzato l'evasione in massa dei trecento prigionieri, è aiutato da uno spericolato amante del motocross, che si produce in una acrobatica fuga motorizzata. L'obiettivo dei prigionieri è quello di costringere i tedeschi a richiamare le truppe del fronte, per impegnarle nella loro caccia. Solo una piccola parte del gruppo riesce a raggiungere le truppe alleate.

Domenica 24

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

Sanremo in the world (Raiuno, 17.4)

«Carla» (Raidue, 20.4)

«Teste calde e tanta fifa» (Raitre, 20.3)

«La famiglia Brandacci» (Italia Uno, 20.3)

7.00 «Cronache marziane». Dal romanzo di Ray Bradbury Film Tv in tre puntate. «I MARZIANI», 3.a puntata. Regia di Michael Anderson. Con Rock Hudson, Gayle Hunnicutt, Christopher Connolly, Maria Schell. Regia di Michael Anderson.

8.45 Ape Maia. Cartoni animati.

9.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.

10.00 Linea verde magazine. A cura di Federico Fazzuoli (1.a parte).

11.00 Santa Messa. Dalla chiesa parrocchiale di Predone (Bergamo).

12.00 Parola e vita: le notizie.

12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli (2.a parte).

13.30 Tg1 Notizie.

13.55 Fortunissima. Con Rosanna Vaudetti.

14.15 Tg1 Mondiale.

14.30 Monza, automobilismo, Gp di F3.

15.50 Benny e Cecil. Cartoni animati.

16.00 Tao Tao. Cartoni animati.

16.15 Minuto zero.

16.45 Il mago. Telefilm.

17.40 «Sanremo in the world». Serata al Madison Square Garden di New York, condotta da Toto Cutugno.

19.40 Tg1 Mondiale.

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.35 La domenica sportiva.

22.45 Milano. Campionati mondiali di calcio, ottavi di finale.

24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.

0.10 «ORE RUBATE» (1963). Film. Regia di Daniel Petric, con Susan Hayward, Michael Cray, Diane Baker.

7.00 Lassie. Telefilm.

7.25 Mac e Mutley. Curiosità sul mondo animale.

7.55 Mattina 2. Conducono A. Castagna, S. Spada.

8.00 Tg2 mattina.

10.15 Spazio musica. Frederic Chopin, concerto n. 1 in minore opera 11 per pianoforte e orchestra. Solista Alexis Weissenberg. Orchestra sinfonica di Torino della Rai, direttore Emil Tchakarov.

11.05 «Amori e drammi tra due imperi». «LUDWIG» (1954). Film. Regia di Helmut Kaeutner, con O.W. Fischer, Ruth Leuwerik, Paul Bildt.

13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.

13.30 Tg2 Tutto mondiali.

14.00 Tg2 Nonsolomero.

14.15 «Beautiful». Serie Tv (21).

15.00 Saranno famosi. Telefilm.

15.45 Camaiore, ciclismo, campionato italiano.

16.45 Torino. Campionati del mondo di calcio, ottavi di finale.

18.55 Tg2 Dribbling. Speciale mondiali.

19.45 Tg2 Telegiornale.

20.00 Tg2 domenica sprint.

20.20 Il calcio è.

20.40 Giancarlo Giannini, Gudrum Landgrebe in «CARLA». Un film di Dino Risi. Con la partecipazione di Andrea Occhipinti e Florence Guerin.

21.45 In collegamento via satellite, automobilismo, Gran premio del Messico di F1.

23.45 Tg2 Diario mondiale.

0.30 Rock, pop, jazz. Miti e personaggi della storia della musica.

11.30 Monza, automobilismo, Formula 3000.

12.30 «YANKEE PASCIA» (1954). Film. Regia di J. P. con Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.

14.10 Videosport. Genova, tennis, Torneo Atp, finali.

17.00 «SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA» (1963). Film. Regia di Ralph Nelson. Con Steve McQueen, Jackie Gleason, Tuesday Weld.

19.00 Tg3.

19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.

19.45 Blob, cartoon.

20.00 Blob. Di tutto di più.

20.30 «TESTE CALDE E TANTA FIFA» (1978). Film. Regia di R. Butler. Con Jim Dale, Wild Billy.

22.30 Blob.

23.00 Camice bianco: al Pronto soccorso del S. Filippo di Roma.

23.05 Appuntamento al cinema.

23.15 Processo ai Mondiali.

0.15 Un mito del nostro secolo. Glenn Gould, il genio pianoforte. Musiche di L. Van Beethoven. Partitura di Yehudi Menuhin.

0.50 Cingoli, motocross, campionati mondiali.

Giancarlo Giannini (Raidue, 20.40)



RAI
TELE ANTENNA
TELE MONTECARLO



CANALE 5



ITALIA 1



RETEQUATTRO

8.30 Buon giorno Mondiale.
9.00 Snack, cartoni animati.
11.45 Rta sport: «La vela fa spettacolo» (r.).
12.00 Angelus, benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 «The doors» are open, musica.
13.00 Diario '90.
14.00 «STORIA DI TRE AMORI», film commedia.
16.30 Italia '90, ottavi di finale.
19.00 Mondialissimo.
20.00 Trnc News, telegiornale.
20.30 Italia '90, ottavi di finale.
23.00 Formula Und: Gp del Messico.



Jim Dale (Raitre, 20.30)

11.00 Block notes (riedizione).
12.00 Rubrica: Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon (ultima puntata).
12.59 Musicale: Pillole Festivalbar. Ladri di biciclette.
13.00 Show: «Superclassifica show». Condotta da Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «UN MARITO PER TILLIE», con Walter Matthau, Carol Burnett. Regia di Martin Ritt (Usa 1972). Sentimentale.
16.00 Telefilm: Giovani avvocati.
17.00 News: Nonsolomoda (replica).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.30 Miniserie: «Uccelli di rovo» con Richard Chamberlain, Rachel Ward (4).
22.30 Rubrica: 10 e lode. Il meglio della settimana.
23.15 Telefilm: Charlie's angels.
23.45 News: Italia domanda.
0.45 Telefilm: La premiata agenzia Whitney.
1.45 Telefilm: Lou Grant.

12.49 Musicale: Pillole Festivalbar. Bob Gel-dof.
12.50 Sport: Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Sport: Guida al Mondiale (21.a puntata).
14.30 Telefilm: Chopper squad.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: O'Hara.
19.00 Cartone animato: The real ghostbusters.
19.30 Show: Emilio '90. Con Zuzzurro e Gaspare.
19.49 Musicale: Pillole Festivalbar. Robert Plant.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Film: «LA FAMIGLIA BRANDACCI», con Silvio Spaccesi, Fiorella Mastelli. Regia di Sergio Martino (Italia 1987). Commedia (1.a parte).
22.30 Film: «DELITTO SULL'AUTOSTRADA», con Tomas Milian, Viola Valentino. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1987). Commedia.
0.27 Telefilm: Sulle strade della California.

14.00 Film: «HATARI» con John Wayne, E. Martinelli. Regia di Howard Ha... (Usa 1962). Avventura.
17.00 Miniserie: «Come era verde la mia valle» (4.o episodio).
18.00 Telefilm: Questa è Hollywood.
18.30 Attualità: «E le stelle...».
18.35 Film: «NON DIRMİ ADDIO» con Ma-reen O'Hara, John Payne. Regia di Walter Lang (Usa 1946). Sentimentale.
20.30 Show: «C'eravamo tanto amati». Conduce Luca Barbareschi.
21.00 Film: «SFIDA INFERNALE», con Henry Fonda, Linda Darnell. Regia di John Ford (Usa 1946). Western.
22.55 Musica: «Domenica in concerto» Orchestra filarmonica della Scala diretta da Lorin Maazel. O. Messiaen: «Le frandes oubliées», meditazione sinfonica per orchestra. A. Roussel: «Bacchus et Ariane», suite n. 2 dal ballet op. 43.
23.35 Attualità: «E le stelle...».
23.40 Film: «L'INCENDIARIO» con Anjanet Comer, Robert Davies. Regia di Sidney Hayers (Gb/Usa 1970). Poliziesco.

TELEPORDENONE

7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaiking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Il mio amico Guz, cartoni.
10.00 Jayce, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaiking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 «UNDICI CAMPIONI», film a cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.30 Rubrica d'attualità.
20.30 «ZULU», film.
22.30 Rubrica d'attualità, replica.
23.30 «UN CERTO SORRISO», film.
1.00 M.a.s.h., telefilm.

CANALE 55

18.00 I filmissimi di Canale 55.
20.00 I cartonissimi di Canale 55.
21.30 Squadra segreta, telefilm.
22.00 I filmissimi di Canale 55.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 La terra dei giganti, telefilm.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «SOTTO LA MINACCIA», film, con George Nader e Phillis Thaxter.
15.45 La terra dei giganti, telefilm.
16.45 Swat, telefilm.
17.45 Lucy show, telefilm.
18.15 La banda dei sette, telefilm.
19.15 Dottori con le ali, telefilm.
20.15 «Fuorigioco '90», speciale Mondiali.
20.30 «IL CASO VENERE PRIVATA», film (1.o tempo) con Bruno Cremer e Raffaella Carrà.
21.45 Colpo grosso '90, rivediamoli insieme.
22.00 «IL CASO VENERE PRIVATA», film, (2.o tempo).
23.00 «GLI OCCHI DELLO SCONOSCIUTO», film, regia di Ken Wiederhorn, con Lauren Tewes e John Di Santi.
0.45 Switch, telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Non solo rally.
12.30 Italia a cinquestelle, rubrica.
13.00 Il sindaco e la sua gente (r).
14.30 Telefilm, Police news.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm, Love story.
19.00 Sportestate.
19.30 Telefilm, I giorni di Brian.
20.30 Film: «MARINO E IL MARINO» con R. Pradella, D. Dangel, regia Francesco Canova.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Sportestate.
23.30 Telefilm, L'artigiano del drago.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

13.30 La rosa.
18.40 Il sindaco risponde.
19.00 Redazionale.
19.30 Fatti e Commenti.
19.40 Sportestate.
0.20 Fatti e commenti (replica).
0.30 Sport estate (replica).

ODEON-TRIVENETA

9.30 Sit-com, 4 in amore.
13.00 Traguado salute, rubrica di medicina.
13.30 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
13.45 Film a cartoni animati: «HEIDI DIVENTA PRINCEPISSA».
14.45 Una settimana di batticuore, capitolato di Rosa Selvaggia.
16.00 Telenovela, Colorina.
17.00 Houston Knights, telefilm.
18.00 Benny Hill Show.
18.30 Hollywood movies, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Rubrica: Ciao Italia.
19.30 Diario di soldati (repl.).
20.00 Branko e le stelle (repl.).
20.25 Film, ciclo «Magica Hollywood» (1938): «LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD», con Errol Flynn, Olivia De Havilland, regia Michael Curtiz.
22.30 Film commedia (1974): «IL PIATTO PIANGE» con Aldo Maccione, Agostina Belli.
0.30 Un salto nel buio, telefilm.

MONITOR TV

10.00 Documentari dal mondo.
10.40 Shop.
11.10 Stand, la Tv in Fiera (replica di sabato).
18.10 Stand, la Tv in Fiera. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
18.50 Avventura, programma di sport ed esplorazioni. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
19.50 A voi la parola.
20.00 Speciale vacanze. Sport.
20.30 Documentari dal mondo.
22.00 Shop.
23.00 Stand, la Tv in Fiera (replica).

TVM

17.40 «Sos», telefilm.
18.00 «PER NOI DUE», film.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.10 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», tele-novela.
21.15 «Montinas», telefilm.
21.40 «Charlie», telefilm.
22.05 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 «COW BOY», film.

TELECAPODISTRIA

10.30 Tennis, «Atp tour» (replica).
11.30 «Il grande tennis», storia a filo di rete.
13.00 «Sottocanestro», rotocalco di basket.
13.45 «Supercross», settimanale di motocross.
14.45 Pallavolo, World League: Urss-Giappone, 1.a partita (replica).
17.15 «College superstars» sport universitario americano Ncaa. Football sintesi di Auburn-Tennessee. Basket, sintesi di Texas-Xavier (replica).
18.45 Telegiornale.
19.00 «Speedy», un programma a tutta velocità (replica).
19.30 Pallavolo, World League: Urss-Giappone, 2.a partita.
22.15 Telegiornale.
22.30 «Speciale Campo base», a cura di Ambrogio Fogar.
24.00 «Speedy», un programma a tutta velocità (replica).
0.30 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).

LO STILE DONNA



BAIA BLU



OLIVIA HASSLER

Ladie's Clothing



ABBIGLIAMENTO

PODOBNIK

OPICINA - VIA SALICI 1 - TEL. 211090



EDIL-PORFIDI TRENTINA snc
di Giovannini e C.

PAVIMENTI PER ESTERNI
Lavori specifici su ordinazione

FORNITURA e POSA di MATERIALI in PORFIDO



CONCESSIONARIO **PAVES**

Moduli autobloccanti multicolori in calcestruzzo

LASTRAME • SEGATI • CUBETTI
PIASTRELLE • BUGNATO • GRADINI • LUCIDI

TRIESTE, deposito e ufficio: Prosecco, fronte rimessa ACT, tel. (040) 251044

VINCI LA

SORDITÀ

CON

MAICO

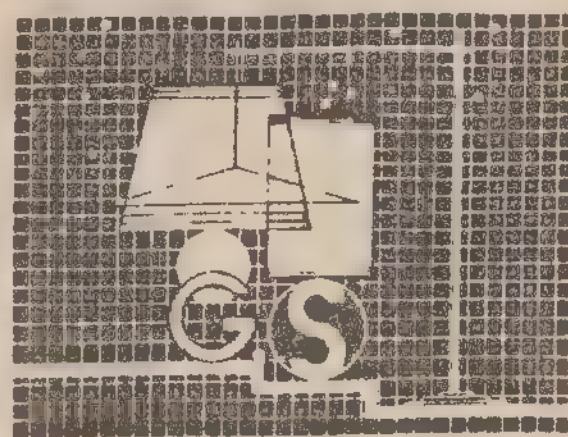
ESAME COMPLETAMENTE GRATUITO
DELLA FUNZIONALITÀ DELL'UDITO

**PREZZI PARTICOLARI PER
TUTTO IL PERIODO DEI MONDIALI**

INFORMATEVI A:



TRIESTE, via Maiolica 1, tel. 040/772807, 1.o piano
MONFALCONE, via 4 Novembre 13, tel. 0481/483345
GORIZIA, corso Italia 54, tel. 0481/483345, 1.o piano
UDINE, via Cavour 7, tel. 0432/229193, 1.o piano



SASSETTI
snc

Via Manzoni ang. via Gambini
TRIESTE - Tel. 727204

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

Vendita al dettaglio:

TELEVISORI - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI

— MONDIALE '90 —

La qualità SABA a sole 450.000 lire!
televisore portatile 14" con telecomando

SABA
HIGH QUALITY

- PICCOLI ELETTRODOMESTICI
- MATERIALE ELETTRICO
- ILLUMINAZIONE

LISTE MATRIMONIALI

Lunedì 25



- 12.00 Tg1 flash.
- 12.05 «Mia sorella Sam». Telefilm.
- 12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 Tg Mondiale.
- 14.15 Ciao fortuna.
- 14.30 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «IL BOXEUR E LA BALLERINA». Regia di Stanley Donen. Con George C. Scott, Eli Wallach.
- 16.15 Minuto zero.
- 16.45 Big estate.
- 17.45 Tao Tao. Cartoni animati.
- 18.15 Cuori senza età. Telefilm.
- 18.40 Santa Barbara (228). Telefilm.
- 19.40 Tg1 Mondiale.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.40 «IL SUO ONORE GRIDAVA VENDETTA» (1953) film. Regia di Raoul Walsh. Con Rock Hudson, Donna Reed, Phil Carey, Lee Marvin.
- 22.00 Telegiornale.
- 22.10 Appuntamento al cinema.
- 22.55 «Ieri la guerra oggi la pace». L'Europa verso la II guerra mondiale nel documentario Bbc «The road to war».
- 23.40 «Ibc '90». Documentario a cura della Divisione stampa e attività promozionali.
- 0.05 Tg1 notte.
- 0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
- 0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.
- 1.00 Oggi al Parlamento. Che tempo fa.



- 7.00 Lassie. Telefilm.
- 7.25 Mac e Mutiei. Curiosità suol mondo animale.
- 7.50 I viaggi del dr. Doolittle. Cartoni animati.
- 8.15 L'isola dei ragazzi. Telefilm.
- 8.40 Donkey Kong. Cartoni animati.
- 9.05 Giulietta e Romeo. Cartoni animati.
- 9.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
- 10.00 Occhio sul mondo. L'ultimo Oriente: India.
- 11.00 I quattro casi dell'ispettore Dalgliesh. «Il padiglione della morte» 1.a puntata. Sceneggiato in sei puntate. Tratto dal romanzo di P.D. James.
- 11.55 Capitol (317). Serie Tv.
- 13.00 Tg Ore tredici. Meteo 2.
- 13.30 Tg2 Tutto Mondiali.
- 14.00 «Beautiful» (21). Serie Tv.
- 14.45 Saranno famosi. Telefilm.
- 15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
- 16.00 Lo schermo in casa. «IL ROMANZO DI UN LADRO DI CAVALLI» (1971). Regia di A. Polonsky. Con Yul Brynner, Eli Wallach, Jane Birkin.
- 17.45 Videocomic.
- 18.55 Tg2 Dribbling. Speciale Mondiali.
- 19.45 Tg2 Telegiornale.
- 20.30 Tg2 Lo sport.
- 20.35 Il calcio è.
- 20.45 Roma: Campionati mondiali di calcio, ottavi di finale.
- 22.55 Tg2 Stasera.
- 23.05 L.A. Law, avvocati a Los Angeles. Telefilm.
- 23.55 Tg2 Diario mondiale.
- 0.30 Tg2 Notte. Meteo 2.
- 0.45 Cinema di notte. «ASSASSINIO AL SOLE». Regia di Philippe Labro, con Yves Montand, Katherine Ross, Antonio Casagrande.



«gridava vendetta» (Raiuno, 20.40).

«Assassinio al sole» (Raidue, 0.45)

«Class» (Raitre, 20.30)

«1977, fuga da New York» (Italia Uno, 22.30)

- 13.30** Matera, atletica leggera, corsa su strada, Giro del Gargano, Sassi.
- 14.00** Rai regione. Telegiornale regionale.
- 14.10** Dadaumpa.
- 14.30** Videosport. Telecronache e curiosità. Baseball, parti dei play-off.
- 18.55** Meteo 3.
- 19.00** Tg3.
- 19.30** Rai regione. Telegiornale regionale.
- 19.45** Blob, cartoon.
- 20.00** Blob. Di tutto di più.
- 20.30** «CLASS» (1983) film. Regia di Lewis John Carlino, con Rob Lowe, Jacqueline Bisset, Andrew McCarthy, John Wood, Robertson.
- 21.10** Blob.
- 22.55** Tg3 Sera.
- 23.00** Processo ai Mondiali.
- 23.45** Tg3 Notte.
- 0.15** Un mito del nostro secolo. Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di R. Strauss e di W. A. Mozart.



**Donna
Reed
(Raiuno,
20.40)**



9.30 Flamingo road, telefilm.
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Il meglio di Tv Donna.
12.30 Ancora tu, telefilm.
13.00 Diario '90. Notizie, interviste, commenti e retroscena dei Mondiali.
13.45 Oggi. Telegiornale.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Cinema: «OCCHI DELLA MENTE», drammatico.
16.30 Italia '90, ottavi di finale.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Italia '90, ottavi di finale.
23.05 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
23.15 Galagoal, il Mondiale diventa festa.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

**CANALE 5**

- 7.10 Telefilm: La grande vallata.
- 8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
- 9.00 Telefilm: Love boat.
- 10.00 Telefilm: I Jefferson.
- 10.30 Quiz: «Casa mia».
- 12.00 Quiz: Bjs. Conduce Mike Bongiorno.
- 12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
- 13.29 Musicale: Pillole Festivalbar. Tanita Tikaram.
- 13.30 Quiz: Cari genitori.
- 14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
- 15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
- 15.30 Rubrica: Cerco e offro.
- 16.00 Rubrica: Visita medica.
- 16.30 News: Canale 5 per voi.
- 17.00 Quiz: Doppio slalom.
- 17.30 Quiz: Babilonia.
- 18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
- 19.00 Quiz: Il gioco del 9.
- 19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
- 20.30 Film: «IL BOUNTY». Con Mel Gibson, Anthony Hopkins. Regia di Roger Donaldson. (Usa 1984). Avventura.
- 23.00 Maurizio Costanzo Show estivo.
- 0.57 Telefilm: Lou Grant.

**ITALIA 1**

- 12.59** Musicale: Pillole Festivalbar. Eros Ramazzotti.
- 13.00** Telefilm: Magnum P.I.
- 14.00** Sport: «Guida al Mondiale» (22.a puntata).
- 14.30** Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
- 14.35** Musicale: DeeJay television.
- 15.30** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
- 16.00** Bim, bum, bam. (Cartoni animati).
- 18.00** Telefilm: Arnold.
- 18.30** Telefilm: L'incredibile Hulk.
- 19.30** Show: Emilio '90. Con Zuzzurro e Gaspere.
- 19.59** Musicale: Pillole Festivalbar. Grazia Di Michele.
- 20.00** Cartoni: Alvin rock'n roll.
- 20.15** Cartoni: Zero in condotta.
- 20.30** Ciclo: «Un amico a 4 zampe». Film. «BENIAMINO SEGUGIO: CELESTE». Con Chevy Chase, Omar Sharif. Regia di Joe Camp. (Usa 1980). Brillante.
- 22.30** Ciclo Italia 1 action. Film. «1977 FUGA DA NEW YORK». Con Kurt Russel, Lee Van Cleef. Regia di John Carpenter. (Usa 1980). Avventura.
- 0.05** Musicale: Rock a mezzanotte.



RETEQUATTRO

- 11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
- 11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
- 12.15 Telefilm: Strega per amore.
- 12.40 Cartoni: Ciao ciao.
- 13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
- 14.40 Telenovela: «Azukena».
- 15.20 Telefilm: «Falcon Crest».
- 16.30 Telenovela: «Veronica il volto dell'amore».
- 17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
- 18.10 Teleromanzo: «La valle dei pini».
- 18.45 Teleromanzo: «General hospital».
- 19.30 «E le stelle...».
- 19.35 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
- 20.30 Show: «C'eravamo tanto amati». Conduce Luca Barbareschi.
- 21.00 Telenovela: «Topazio».
- 23.00 Sport: Tennis. «Torneo di Wimbledon».
- 2.30 Attualità: «E le stelle...».

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
PE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
E SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
PE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
E SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE
PE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

TELEPORDENONE

7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaiking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Il mio amico Guz, cartoni.
10.00 Jayce, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaiking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Il mio amico Guz, cartoni.
17.00 Jayce, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30 «UN'ANQUILLA DA 300 MILIONI», film.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.
0.30 I Ryan, telefilm.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

- 13.00 I cinque samurai, cartoni.
- 13.30 Mr. T., cartoni.
- 14.00 Il segreto di Jolanda, romanzo.
- 14.45 Peyton place, telenovela.
- 15.30 Samba d'amore, telenovela.
- 17.20 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
- 17.45 Capitan Harlock, cartoni.
- 18.15 Mr. T., cartoni.
- 18.45 A tutto gas, cartoni.
- 19.15 Il segreto di Jolanda, romanzo.
- 20.15 Fuorigioco '90, speciale mondiali.
- 20.30 «QUANDO CALIENTA EL SOL... VAMOS A LA PLAYA», film con Carmen Russo e Little Tony (1.o tempo).
- 21.45 Colpo grosso '90.
- 22.00 «QUANDO CALIENTA EL SOL... VAMOS A LA PLAYA», film (2.o tempo).
- 23.00 Fuorigioco '90, speciale mondiali.
- 24.00 «OPERAZIONE POCKER», film con Roger Browne.

TELEFILM

- 13.00** Telefilm, After Mash.
- 13.30** Telefilm, Love story.
- 15.30** In diretta da Londra, Music box.
- 17.15** Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquiero (96).
- 18.00** Police news, telefilm.
- 19.00** Telefruilisera.
- 19.30** Friuli Mondiale.
- 19.40** Giorno per giorno.
- 20.10** Telefilm, L'artiglio del drago.
- 20.30** Telefilm, Sapore di gloria.
- 21.30** Telefilm, I giorni di Brian.
- 22.30** Telefilm, Il brivido e l'avventura.
- 23.00** Telefruilinotte.
- 23.30** Friuli Mondiale (r).
- 0.10** In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.00 La rosa.
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
0.25 Fatti e commenti (repl.).

ODEON-TRIVENETA

- 15.00** Telenovela, Rosa selvaggia.
- 16.00** Telenovela, Colorina.
- 17.00** Telenovela, Senora.
- 18.15** Barzellette, show.
- 18.30** 4 donne in carriera, telefilm.
- 19.00** Rubrica, Ciao Italia.
- 19.30** I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
- 20.00** Benny Hill show.
- 20.30** Film drammatico (1984) «CAMILA» con Susu Peccaro, Imanol Arias.
- 22.30** Diario di soldati.
- 23.00** Film (1988) «GHÔULIES II» con Damon Martin, Royal Dano.
- 1.00** Rubrica, Ciao Italia.

TVM

18.00 «LA FIDANZATA DI TUTTI», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «CRIMINALI AD HONG KONG», film.
21.55 «Charlie», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Montalcone cresce», rubrica.
23.10 «LA PORTIERA NUDA», film.

CANALE 55

13.00 Il segnalibro.
13.15 Il film delle tredici.
18.00 I cartonissimi di Canale 55.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.00 Ch 55 Week. Cronaca, fatti, avvenimenti della settimana.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Canale 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Le stelle.

MONITOR TV

11.10 Stand, la Tv in Fiera (replica di domenica).
18.10 Stand, la Tv in Fiera. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
18.50 Avventura, programma di sport ed esplorazioni. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
19.50 A voi la parola.
20.00 Speciale vacanze. Anima-
 li.
20.30 Documentari dal mondo.
22.00 Shop.
23.00 Stand, la Tv in Fiera (replica).

TELECAPODISTRIA

- 12.00 Pallavolo, World League, Urss-Giappone (replica).
- 15.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, in diretta, incontri del primo turno, sintesi dell'intero del collegamento: telegiornale.
- 19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 20.00 Rubrica culturale.
- 20.30 Tennis, torneo di Wimbledon, sintesi del principale incontro giornata.
- 21.45 Tennis, torneo di Wimbledon, sintesi giornata e interviste protagonisti.
- 22.00 Telegiornale.
- 22.15 «Boxe di notte», molti inediti della storia del pugilato.
- 23.00 College superstars sport università Ncaa. Football, sintesi Auburn-Tennessee.
- 0.45 Fish eye, obiettivo pesanti (rept.).

Giovedì 21 giugno 1990

Settegiorni radio-tv

IX

Martedì 26

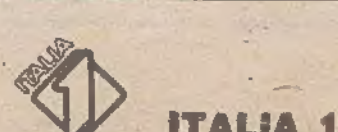


- 8.00 Tg1 mattina.
- 9.40 Santa Barbara (228). Telefilm.
- 10.30 Tg1 mattina.
- 10.40 «Scaffale storia». L'assassino dei fratelli Rosselli. Sceneggiato in tre puntate con Renzo Palmer, Nando Gazzolo, Scilla Gabel. (1).
- 12.00 Tg1 flash.
- 12.05 Mia sorella Sam. Telefilm.
- 12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 Tg1 Mondiale.
- 14.15 Ciao fortuna.
- 14.30 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi «QUEL GIARDINO DI ARANCI FATTI IN CASA». Regia di Herbert Ross. Con Walter Matthau, Ann Margret.
- 16.15 Minuto zero.
- 16.45 Big estate.
- 17.45 Tao Tao. Cartoni animati.
- 18.15 Cuori senza età. Telefilm.
- 18.45 Santa Barbara (229). Telefilm.
- 19.40 Tg1 Mondiale.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.45 Bologna. Campionati mondiali di calcio, ottavi di finale.
- 22.55 Telegiornale.
- 23.05 Dalla scalinata di Trinità dei monti: «Premio Via Condotti». Conduce Catherine Spaak.
- 24.00 Tg1 notte.
- 0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
- 0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.

- 7.00 Lassie. Telefilm.
- 7.25 Mac e Mutiey. Curiosità sul mondo animale.
- 7.50 I viaggi del dr. Dolittle. Cartoni animati.
- 8.15 L'isola dei ragazzi. Telefilm.
- 8.40 Donkey Kong. Cartoni animati.
- 9.00 Il medico in diretta.
- 10.00 Occhio sul mondo.
- 11.00 I quattro casi dell'ispettore Daegliesh. «Il padiglione della morte». (2.a puntata). Con Rey Marsden, Philys Calvert, Bill Fraser, Mel Martin.
- 11.55 Capitol. (318). Serie Tv.
- 13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
- 13.30 Tg2 Tutto mondiali.
- 14.00 Beatiful (23.a puntata). Serie Tv.
- 14.45 Saranno famosi. Telefilm.
- 15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
- 16.00 Lo schermo in casa. «LA PECORA NERA». (1968). Regia di Luciano Salce. Con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, Antonio Centa.
- 18.00 Videomusic.
- 18.55 Tg2 Dribbling. Speciale mondiali. Meteo 2.
- 19.45 Tg2 Telegiornale.
- 20.15 Tg2 Lo sport.
- 20.30 Il calcio è.
- 20.35 «UNA VERGINE PER IL PRINCIPE». (1965). Film. Regia di Pasquale Festa Campanile. Con Vittorio Gassman, Virna Lisi, Philippe Leroy.
- 22.15 Tg2 stasera.
- 22.25 Tg2 Dossier.
- 23.25 Tg2 notte. Meteo 2.
- 23.45 Tg2 Diario Mondiale.
- 0.30 Cinema di notte. «DEDEE D'ANVERS» (1948). Film. Regia di Yves Allegret, con Simone Signoret.

- 14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
- 14.10 Black and blue.
- 14.20 Videosport. Telecronache e curiosità. Football americano, partita di campionato. Sanremo, scherma, Torneo internazionale junior. Bergamo, equitazione, campionati italiani.
- 16.45 Verona. Campionati mondiali di calcio, ottavi di finale.
- 18.55 Meteo 3.
- 19.00 Tg3.
- 19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
- 19.45 Blob cartoon.
- 20.00 Blob. Di tutto di più.
- 20.30 «LA STORIA INFINITA» (1984). Film. Regia di Wolfgang Petersen. Con Noah Hathaway, Barret Oliver.
- 22.00 «IL MONELLO» (1921). Film. Regia di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Jackie Coogan.
- 22.55 Tg3 sera.
- 23.00 Processo ai Mondiali.
- 23.45 Tg3 notte.
- 0.15 Un mito del nostro tempo. Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musica di R. Strauss.

Vittorio Gassman (Raidue, 20.35)



- 7.30 Cbs News, edizione originale.
- 8.30 Buon giorno Mondiale.
- 9.00 Il mago Merlino, telefilm.
- 9.45 Medicina in casa, ospite il dott. Giorgio Mazza.
- 10.30 Gabriela, telenovela.
- 11.30 Il meglio di Tv Donna.
- 12.30 Ancora tu, telefilm.
- 13.00 Diario '90, notizie, interviste, commenti sul Mondiale.
- 13.45 Oggi. Telegiornale.
- 14.00 Natura amica, documentario.
- 14.30 Il giudice, telefilm.
- 15.00 Cinema: «LA MONETA INSANGUINATA», giallo.
- 16.30 Italia '90, ottavi di finale.
- 19.00 Redazionale Rta.
- 19.15 Tele Antenna Notizie.
- 20.00 Tmc News. Telegiornale.
- 20.30 Italia '90, ottavi di finale.
- 23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
- 23.15 Galagoal, il Mondiale diventa festa. Alla fine la replica di una partita.

- 7.10 Telefilm: La grande vallata.
- 8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
- 9.00 Telefilm: Love boat.
- 10.00 Telefilm: I Jefferson.
- 10.30 Quiz: Casa mia.
- 12.00 Quiz: Bis - Conduce Mike Bongiorno.
- 12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
- 13.29 Musicale: Pillole Festivalbar - Laid Back.
- 13.30 Quiz: Cari genitori.
- 14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
- 15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
- 15.30 Rubrica: Cerco e offro.
- 16.00 Rubrica: Visita medica.
- 16.30 News: Canale 5 per voi.
- 17.00 Quiz: Doppio slalom.
- 17.30 Quiz: Babilonia - Conduce Umberto Smaila.
- 18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
- 19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
- 19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
- 20.30 Film: «LA GRANDE FUGA». Con Steve McQueen, James Granger. Regia di John Sturges (prima parte). (Usa 1963). Guerra.
- 22.15 Telefilm: Charlie's angels.
- 23.15 Maurizio Costanzo Show estivo.

- 12.05 Telefilm: Chips.
- 12.59 Musicale: Pillole Festivalbar - Papa Winnie.
- 13.00 Telefilm: Magnum P.I.
- 14.00 Sport: Guida al Mondiale (23.a puntata).
- 14.30 Show: Smile - Conduce Gerry Scotti.
- 14.35 Musicale: DeeJay television.
- 15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
- 16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
- 18.00 Telefilm: Arnold.
- 18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
- 19.30 Show: Emilio '90 - Con Zuzzurro e Gaspare.
- 19.59 Musicale: Pillole Festivalbar - Riccardo Fogli.
- 20.00 Cartoni: Le avventure di Teddy Ruxpin.
- 20.30 Ciclo: Primi amori. (Film). «AMMIRATORE SEGRETO». Con Thomas C. Howell, Leigh Taylor Young. Regia di David Greenwalt. (Usa 1985).
- 22.20 Ciclo: Italia 1 Action. (Film). «NOI NON SIAMO ANGELI». Con Michael Coby, Paula Smith. Regia di Gianfranco Parolini. (Italia 1975). Western.
- 0.10 Rubrica: Cara Tv.

- 8.30 Telefilm: Ironside.
- 9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
- 11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
- 11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
- 12.15 Telefilm: Strega per amore.
- 12.40 Cartoni animati: Ciao Ciao.
- 13.45 Teleromanzo: Sentieri.
- 14.40 Telenovela: «Azucena».
- 15.20 Telefilm: Falcon Crest.
- 16.30 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
- 17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
- 18.10 Teleromanzo: La valle dei pini.
- 18.40 Attualità: «E le stelle...».
- 18.45 Teleromanzo: General Hospital.
- 19.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
- 20.30 Show: «C'eravamo tanto amati».
- 21.00 Telenovela: «Topazio».
- 23.00 Sport: Tennis. «Torneo di Wimbledon».
- 2.30 Show: «E le stelle...».

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEPORDENONE

- 7.30 Ape Maga. Cartoni.
- 8.00 Gaiking. Cartoni.
- 8.30 Starzinger. Cartoni.
- 9.30 Il mio amico Guz. Cartoni.
- 10.00 Jayce. Cartoni.
- 10.30 Yattaman. Cartoni.
- 11.00 Dalla parte del consumatore.
- 14.00 Ken il guerriero. Cartoni.
- 14.30 Ape Maga. Cartoni.
- 15.00 Gaiking. Cartoni.
- 15.30 Starzinger. Cartoni.
- 16.00 Il mio amico Guz. Cartoni.
- 17.00 Jayce. Cartoni.
- 17.30 Yattaman. Cartoni.
- 18.00 I Ryan. Telefilm.
- 19.00 Mash. Telefilm.
- 19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
- 19.30 Tpn cronache, prima edizione. Telegiornale.
- 20.30 «I TOPI DEL DESERTO», FILM.
- 22.30 Pianeta offshore. Programma sportivo.
- 22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
- 23.00 Tpn cronache, seconda edizione. Telegiornale.
- 23.45 Teledomani. Tg1 internazionale.
- 0.30 I Ryan. Telefilm.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

- 13.00 I cinque samurai. Cartoni.
- 13.30 A tutto gas. Cartoni.
- 14.00 Il segreto di Jolanda. Teleromanzo.
- 14.45 Peyton Place. Teleromanzo.
- 15.30 Samba d'amore. Telenovela.
- 17.15 She-Ra, la principessa del potere. Cartoni.
- 17.45 Capitan Harlock. Cartoni.
- 18.15 Mr. T. Cartoni.
- 18.45 A tutto gas. Cartoni.
- 19.15 Il segreto di Jolanda. Teleromanzo.
- 20.15 Fuorigioco '90. Speciale mondiali.
- 20.30 «VINELLA E DON PEZZOTTA», film. (1.o tempo). Con Giorgio Bracardi e Lia TCon Giorgio Bracardi e Lia Tomas.
- 21.45 Rivediamole insieme. Colpo Grosso '90.
- 22.00 «VINELLA E DON PEZZOTTA», film. (2.o tempo).
- 23.00 Speedy. Un programma a tutta velocità.
- 23.45 «PER UN DOLLARO DI GLORIA», film. Con Broderick Crawford ed Elisa Montes.
- 1.45 Switch. Telefilm.
- 2.45 Brothers. Telefilm.

TELEFRIULI

- 12.30 Alle sorgenti del suono. Documentario.
- 13.00 Telefilm. After Mash.
- 13.30 Telefilm. Love story.
- 15.00 In diretta da Londra. Music Box.
- 17.15 Passioni. Sceneggiato, con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (97).
- 18.00 Telefilm. Police News.
- 19.00 Telefilm. Police News.
- 19.30 Giorno per giorno.
- 19.40 Friuli mondiale.
- 20.10 Telefilm. L'artigiano del drago.
- 20.30 Film: «MARINO E IL MARINO», con R. Pradella, D. Dangely.
- 22.30 Sport e sport.
- 23.30 Friuli mondiale. (R.)
- 24.00 Telefilm. Innotte.
- 0.40 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

TELEQUATTRO

- 13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
- 14.00 La rosa.
- 19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
- 0.10 Fatti e Commenti (Replica).

ODEON-TRIVENETA

- 18.15 Barzellette. Show.
- 18.30 4 donne in carriera. Telefilm.
- 19.00 Rubrica. Ciao Italia.
- 19.30 I cavalieri dello zodiaco. Cartoni.
- 20.00 Benny Hill Show.
- 20.30 Film commedia (1974): «NIENTE DI GRAVE SUO MARITO E' INCINTO». Con Chaterine Deneuve, Marcello Mastroianni, regia di Jacques Demy.
- 22.15 Excalibur.
- 22.45 Film drammatico (1982): «I GLADIATORI DEL SABATO SERA». Con Dave Black, Otto Sander.
- 0.30 Un salto nel buio. Telefilm.
- 1.30 Rubrica. Ciao Italia.

TVM

- 18.00 «SIGNORINE NON GUARDATE I MARINAI», film.
- 19.30 Tvm notizie.
- 20.00 Cartoni animati.
- 20.30 «STIRPE MALEDETTA», film.
- 21.35 «Uncle», telefilm.
- 22.30 Tvm notizie.
- 22.50 «L'AVVENTURIERO», film.

CANALE 55

- 18.00 I cartonissimi di Canale 55.
- 19.00 Il segnalibro.
- 19.10 Le stelle.
- 19.20 Ch 55 News.
- 20.00 I cartonissimi di Canale 55.
- 20.45 Squadra segreta. Telefilm.
- 21.20 Il segnalibro.
- 21.30 Ch 55 News.
- 22.00 I filmissimi di Canale 55.
- 23.30 Ch 55 News.
- 24.00 Le stelle.

MONITOR TV

- 10.40 Shop.
- 11.10 Stand, la Tv in Fiera (replica di lunedì).
- 18.10 Stand, la Tv in Fiera. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
- 18.50 Avventura, programma di sport ed esplorazioni. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
- 19.50 A voi la parola.
- 20.00 Speciale vacanze. Automobili.
- 20.30 Documentari dal mondo.
- 22.00 Shop.
- 23.00 Stand, la Tv in Fiera (replica).

TELECAPODISTRIA

- 12.00 Tennis. Torneo di Wimbledon. Replica di alcuni incontri del giorno precedente.
- 15.00 Tennis. Torneo di Wimbledon. In diretta incontri del primo turno. All'interno del collegamento: Telegiornale.
- 19.00 Odprta Meja. Trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 20.00 Tennis. Torneo di Wimbledon. Sintesi del principale incontro della giornata.
- 21.45 Tennis. Torneo di Wimbledon. Sintesi della giornata e interviste ai protagonisti.
- 22.00 Telegiornale.
- 22.15 «Eurogolf». I tornei del circuito europeo. Torneo Nissan Skins Game. (Prima parte).
- 23.15 «Campo base». Programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar. (Replica).
- 0.45 «Fish Eye». Obiettivo pesca. (Replica).

Mercoledì 27

«La grande battaglia» (Raiuno, 20.40)

«Una povera ragazza ricca» (Raidue, 20.30)

«Un lupo mannaro americano a Londra» (Raitre, 20.30)

«Laguna blu» (Italia Uno, 20.30)



- 7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 «Santa Barbara» (229). Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 «Scaffale di storia». L'assassino dei fratelli Rosselli (2).
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Mia sorella Sam, telefilm.
12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America, con il cinema dei grandi comici.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tg1 Mondiale.
14.15 Ciao fortuna.
14.30 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «QUELL'INCERTO SENTIMENTO» (1941), regia di Ernst Lubitsch, Con Merle Oberon, Melvyn Douglas, Burgess Meredith.
15.55 Grisù il draghetto. Cartoni animati.
16.15 Minuto zero.
16.45 Big estate.
17.45 Tao Tao. Cartoni animati.
18.10 Oggi al Parlamento.
18.15 Cuori senza età. Telefilm.
18.45 Santa Barbara (230). Telefilm.
19.40 Tg1 Mondiale.
20.00 Telegiornale.
20.40 In diretta dal Circo massimo di Roma: «La grande battaglia». Serata speciale con l'Onu, contro la droga.
22.40 Telegiornale.
22.50 Helsinki, atletica leggera, Gran Premio laaf.
24.00 Tg1 Notte.
0.30 Tg1 Mondiale. Approfondimento.
0.45 Io e il Mondiale. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio.



- 7.50 I viaggi del Dr. Dolittle. Cartoni animati.
8.15 L'isola dei ragazzi. Telefilm.
8.40 Donkey Kong. Cartoni animati.
9.00 Il medico in diretta.
10.00 Occhio sul mondo. L'ultimo Oriente. India (3).
11.00 I quattro casi dell'ispettore Dalgliesh. «Il padiglione della morte». (3.a puntata).
11.55 «Capitol» (313), serie tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Tutto Mondiali.
14.00 «Beautiful» (24). Serie tv.
14.45 Saranno famosi. Telefilm.
15.30 Mr. Belvedere. Telefilm.
16.00 «I TRE DELLA CROCE DEL SUD» (1963). Film. Regia di John Ford. Con John Wayne, Lee Marvin, Jack Ward.
17.50 «Videocomic».
18.55 Tg2 Dribbling. Speciale Mondiali.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo Sport.
20.35 Il calcio è...
20.30 «Una povera ragazza ricca» (La storia di Barbara Hut-
ton). Sceneggiato in tre puntate (1). Regia di Charles Jarrott, con Farah Fawcett, Kevin McCarthy, Nicholas Clay.
22.20 Ti ricordi il Cantagiro? Di Ezio Radaelli.
23.20 Dal Teatro nuovo di Spoleto, Serata inaugurale del XXXIII Festival dei Due mondi. Concerto sinfonico diretto da Myung-Whun Chung. Orchestra Opera Bastille. Hecto Berlioz, sinfonia Fantastica op. 14.
0.35 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.50 Cinema di notte. «IL DADO E' TRATTO» (1957). Regia di Gilles Grangier. Con Jean Gabin, Paul Frankeur.



- 14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Black and blue.
14.30 Un ricordo di Rex Harrison: «ANNA E IL RE DEL SIAM» (1946). Film. Regia di J. Cromwell. Con Irene Dunne e Rex Harrison.
17.15 Videosport. Telecomunicazioni e curiosità. Helsinki, atletica leggera, Grand Prix.
18.55 Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob cartoon.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 «UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA» (1981). Film. Regia di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter.
22.55 Tg3 Sera.
23.00 Processo al Mondiale.
23.45 Tg3 Notte.
0.15 Un mito del nostro secolo. Glenn Gould, il genio del pianoforte. Musiche di F. Schubert, R. Strauss, M. Ravel.

Farah Fawcett (Raidue, 20.30)



- 9.00 Il mago Merlino, telefilm.
9.30 Flamingo road, seriale.
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Il mio amico Guz, Cartoni.
12.30 Ancora tu, telefilm.
13.00 Dario '90. Notizie, interviste, commenti dei Mondiali.
13.45 Oggi. Telegiornale.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Cinema: «TUTTI I MERCOLEDÌ», comedia.
17.00 Due pazzi scatenati, telefilm.
18.00 Masquerade, telefilm.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.40 Rta sport: «La vela fa spettacolo».
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA», musicale.
22.25 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
23.15 Goalgoal, il Mondiale diventa festa. Alla fine, la replica di una partita.



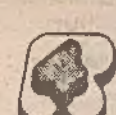
CANALE 5

- 7.10 Telefilm: La grande vallata.
8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.00 Telefilm: Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis - Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.29 Musicale: Pillole Festivalbar - Alberto Fortis.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
16.00 Rubrica: Cerco e offro.
16.30 Rubrica: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Film: «LA GRANDE FUGA» (seconda parte). Con Steve McQueen, James Garner. Regia di John Sturges. (Usa 1963) Guerra.
22.15 Telefilm: Charlie's angels.
23.15 Maurizio Costanzo Show estivo.
1.22 Telefilm: Lou Grant.



ITALIA 1

- 10.30 Telefilm: Skippy il canguro.
11.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
11.30 Telefilm: Flipper.
12.05 Telefilm: Chips.
12.59 Musicale: Pillole Festivalbar - Kim Wilde.
13.00 Telefilm: Magnum P.I.
14.00 Sport: «Guida al Mondiale» (24/a puntata).
14.30 Show: Smile - Conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: DeeJay television.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, Bum, Bam.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Show: Emilio '90. Con Zuzzurro e Gaspare.
19.59 Musicale: Pillole Festivalbar - Fiordaliso.
20.00 Cartoni: Alvin rock'n roll.
20.15 Cartoni: Zero in condotta.
20.30 Film: «LAGUNA BLU». Con Brooke Shields, Christopher Atkins. Regia di Randal Kleiser. (Usa 1980). Avventura.
22.30 Telefilm: Vietnam addio.
23.40 Telefilm: Sulle strade della California.
0.40 Telefilm: Chopper squad.



RETEQUATTRO

- 11.00 Teleromanzo: «Aspettando il domani».
11.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni animati: Ciao Ciao.
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.40 Telenovela: «Azucena».
15.20 Telefilm: «Falcon crest».
16.30 Telenovela: «Veronica, il volto dell'amore».
17.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
18.10 Teleromanzo: «La valle dei pini».
18.40 Attualità: «E le stelle...».
18.45 Teleromanzo: «General hospital».
19.30 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
20.30 Show: «C'eravamo tanto amati». Conduce Luca Barbareschi.
20.55 «Alberto Sordi presenta» - A cura di Lello Bersani.
21.00 Film: ciclo «ALBERTONE»: «PROF. DOTT. GUIDO TERSILLI PRIMARIO DELLA CLINICA VILLA CELESTE CONVENZIONATA CON LA MUTUA». Con Alberto Sordi, Ida Galli. Regia di Luciano Salce. (Italia 1969) brillante.
23.00 Sport: Tennis. «Torneo di Wimbledon».
2.30 Attualità: «E le stelle...».

TELEPORDENONE

- 7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Galking, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Il mio amico Guz, Cartoni.
10.00 Jayce, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Galking, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Il mio amico Guz, cartoni.
17.00 Jayce, cartoni.
17.30 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 Mash, telefilm.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, telegiornale.
20.30 Mountain bike, speciale ciclismo da montagna.
21.30 Sprint, speciale ciclismo.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.
0.30 I Ryan, telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

- 7.30 She-ra la principessa del potere, cartoni.
8.00 Capitano Harlock, cartoni.
11.30 La strana coppia, telefilm.
12.00 Brothers, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 I cinque samurai, cartoni.
13.30 Mr. T., cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Peyton place, teleromanzo.
15.30 Samba d'amore, telenovela.
17.15 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
17.45 Capitano Harlock, cartoni.
18.15 Mr. T., cartoni.
18.45 A tutto gas, cartoni.
19.15 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.15 Fuorigioco '90, speciale Mondiali.
20.30 «IL PADRINO DI CHINATOWN», film, con Alexander Seng e Shirley Yu.
23.00 «UCCIDETE AGENTE 777-STOP», film, con Ken Clark e Sean O'Connor.
1.00 Switch, telefilm.
2.00 Brothers, telefilm.

TELEFRIULI

- 12.30 Sport mare.
13.00 Telefilm, After Mash.
13.30 Telefilm, Love story.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato, con Carlo Hintermann, Dominique Bosquiero (98).
18.00 Telefilm, Police news.
19.00 Telefilm, Polarisera.
19.30 Giorno per giorno.
19.40 Friuli Mondiale.
20.10 Telefilm, L'artigiano del drago.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
22.30 Telefilm, Hagen.
23.30 Friuli Mondiale (r).
0.00 Telefilm, L'artigiano del drago.
0.40 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

Telequattro

- 13.50 Fatti e Commenti (1.a ediz.).
14.00 La rosa.
19.30 Fatti e Commenti (2.a ediz.).
20.00 Appuntamento con la parola.
23.30 Fatti e Commenti (replica).

ODEON-TRIVENETA

- 15.00 Telenovela, Rosa selvaggia.
16.00 Telenovela, Colorina.
17.00 Telenovela, Senora.
18.15 Barzellette, show.
18.30 4 donne in carriera, telefilm.
19.00 Rubrica: Ciao Italia.
19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
20.00 Benny Hill Show.
21.00 Film «IL LEONE DI TEBE», con Mark Forrest, Massimo Serato, regia Giorgio Ferroni.
22.30 Hollywood Movies (repl.).
23.00 Film «LA CITTA' E' SALVA», con Humphrey Bogart, Zero Mostel regia Bretnagne Windust.
0.30 Chic magazine.
1.00 Rubrica: Ciao Italia.

TVM

- 17.40 «Sos», telefilm.
18.05 «LA MONTAGNA DELLA PAURA», film.
19.30 Tvm notizie.
19.55 Cartoni animati.
20.30 «ARMA DA FUOCO», film.
22.15 Comica.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «IL CACCIATORE», film.

Canale 55

- 13.00 Il segnalibro.
13.15 Il film delle tredici.
18.00 I cartonissimi di Canale 55.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.15 Estate sport.
21.20 Il segnalibro.
20.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Canale 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Le stelle.

MONITOR TV

- 10.00 Documentari dal mondo.
10.40 Shop.
11.10 Stand, la Tv in Fiera (replica).
18.10 Stand, la Tv in Fiera. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
18.50 Avventura, programma di sport ed esplorazioni. In diretta dalla Fiera campionaria di Trieste.
19.50 A voi la parola.
20.00 Speciale vacanze. Mobili e arredato.
20.30 Documentari dal mondo.
22.00 Shop.
23.00 Stand, la Tv in Fiera (replica).

TELECAPODISTRIA

- 12.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, replica di alcuni incontri del giorno precedente.
15.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, in diretta incontri del secondo turno. All'interno del collegamento, Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg. Punto d'incontro.
20.00 Tennis, Torneo di Wimbledon, sintesi del principale incontro della giornata.
21.45 Tennis, Torneo di Wimbledon, sintesi della giornata e interviste ai protagonisti.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Boxe di notte», match inediti.
23.00 «Supercross», settimanale di motocross, sintesi della gara di Foxboro, campionato americano, sintesi della gara di Cincinnati, mondiale classe 500.
23.15 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).
23.45 «Golden juke box», i campioni si rivedono.

«Lulù» (Radiotre, sabato)

«I Buddenbrook» (Radiotre, domenica)

XX Stagione dei concerti Euroradio (Radiotre, lunedì)

I concerti di Milano (Radiotre, mercoledì)

La Radio

GIOVEDÌ

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme; «Che cosa è la vita italiana»; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 8.45: Elena Doni conduce Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «La luce che si spense»; 11.30: Dedicato alla donna; 12.40: Via Asiago Tenda speciale mondiale; 13: Gr1 sport, Linea mondiale; 14.55: La diligenza; 15: Musica ieri e oggi; 15.03: Mezzanotte; 16: Il paginone; 16.30: Italia '90, Belgio-Spagna, Corea del Sud-Uruguay; 19: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta si sera; 21: Inghilterra-Egitto, Irlanda-Olanda; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Il buongiorno di Radiodue; 7.11: Italia '90; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Un muro di parole»; al termine (9.10 circa) Taglio di terza; 9.33: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2 Estate; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue presenta; 10.45: Ermanno Anfossi impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Fuga dalle tenebre»; 15.30: Gr2 economia, media delle valute; 16.30: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.52: Il fascino della melodia; 19.50: Radiocampus; 20.10: Le ore della notte; 21.30-22.45: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.23: Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.45: La Fiat del senatore Agnelli; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.45: Succede in Italia; 12.10: Gr2 Mondiale '90; 12.10: Foyer; 14: Compact club; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana, 1961-1970; 15.45: Orione; 17.30: Cinéma all'ascolto, primi piani sul cinema italiano fra cronaca e storia; 17.50: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Storia di una storia di altre storie; 22: Musica in Italia oggi; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

VENERDÌ

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.32: Pack, settimanale della Terza età; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.20: Gr1 sport, Linea mondiale; 8.45: Elena Doni conduce Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «La luce che si spense»; 11.30: Dedicato alla donna; 12.40: Via Asiago Tenda speciale mondiale; 13: Gr1 sport, Linea mondiale; 14.55: La diligenza; 15: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, musica del nostro tempo; 19: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta si sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audio-box, spazio multimedico; 20.30: Mi racconti una fiaba; 20.30: Radiouno presenta: Omnibus; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

Business; 15.03: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Gr1 Sport presenta: Mondo motori; 19.30: Gr1 mercati; 20.20: Mi racconti una fiaba; 20.30: Radiouno serata venerdì, musica sinfonica, 7.0 concerto della stagione sinfonica di primavera, direttore A. Zafred, orchestra sinfonica della Rai di Torino; 23.06: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Il buongiorno di Radiodue; 7.11: Italia '90; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Un muro di parole»; al termine (9.10 circa) Taglio di terza; 9.33: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2 Estate; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal Mondiale di calcio; 12.50: E. Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il ritorno di Casanova»; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; 16.30: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.52: Il fascino della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 22.10: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.45: Le ore della notte; 23.28: Chiusura.

Raitre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.45: La Fiat del senatore Agnelli; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Foyer; 14: Compact Club; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana, 1961-1970; 15.45: Orione; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.43: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; 21.45: Selezione da Terza pagina; 22.15: Domenico Zipoli; 22.35: Concerto jazz; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

SABATO

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6: Buongiorno; 6.08: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 7.40: Gr1 scienze; 8: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Week end, varietà radiofonica; 10.15: Black out; 11: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: Susanna Javicoli in «Libertà di vivere: Sibilla Alarano» (19); 13.15: Estrazioni del lotto; 13.25: Anche domani è una domenica mondiale; 14.04: Sabato quasi domenica; 15: Gr1 business; 15.03-17.40: Da sabato a sabato, una settimana di radio, televisione e vecchie novità; 16.30: Italia '90; 19: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black out; 21.04: Dottore buonasera; 22: Musicanotte; 22.27: Teatrino, «Cento di questi goals»; 23.06: La telefonata, di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Fine della settimana con Radiodue, «XX secolo addio»; 7.15: Italia '90, fatti e persone del Mondiale di calcio; 7.21: Bollettino del mare; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Non è mai troppo Fo.f., come imparare le lingue senza essere felici (38); 9.06: Mille e una canzone; 10: Speciale Gr2 estate; 10.13: Tutti i colori del giallo; 11, 12.45, 15.55: Hit parade; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal Mondiale di calcio; 14.15: Programmi regionali; 15: L'imperatrice del crepuscolo; 15.40: Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.55: Estrazioni del lotto; 16.30: Italia '90, il campionato Mondiale minuto per minuto; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30-11.15: Concerto del mattino; 10: Orione; 12.45: I giovani incontrano l'Europa; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Il linguaggio musicale di Robert Schumann, conferenza-concerto di Giorgio Pestelli; 13.20: Fantasia; 14: Paesaggi musicali; 14.48: Controspazio; 15: Storia di una storia di altre storie, Aldo Busi; «Raffaello Nigro: la letteratura come riscatto»; 16: La musica sacra da Gabrieli alla sua scuola; 16.45: Ritratti a voce; 17.15: Dall'auditorium «Domenico Scarlatti» di Napoli, i concerti di Napoli, stagione sinfonica pubblica 1990; nell'intervallo (ore 17.50 circa) pagine da «Gerusalemme»; 19: Folkconcerto; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Forum internazionale; 21: «Lulù», opera in un prologo e tre atti di A. Berg; 23.58: Chiusura.

DOMENICA

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 14.57, 16.56, 20.57, 22.57. Giornali: 7, 8, 10, 16, 13, 17, 19, 23.

6: Il guastafeste; 7.30: Il culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra, rubrica di agricoltura; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 10.20: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.15: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14.01: La vita è sogno; 14.30: Carta Bianca mondiale; 19.10: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica, stagione lirica; nell'intervallo (ore 21.33 circa) Saper dovreste; 21.40: Carlo Pedini, «Predica agli uccelli», suite rapsodica; 22.20: Pinista Stanislav Richter; 23.06: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Fine settimana di Radiodue, «A.A.A. cultura cercasi»; 7.10: Italia '90, fatti e persone del Mondiale di calcio; 8: Radiodue presenta; 8.15: Il teatrino del Colodi (3.a puntata); 9.30: Speciale Gr2 estate; 9.35: Una lietissima stagione, storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il se-

taccio; 12: Mille e una canzone; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal Mondiale; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.25: Ondaverde regione; 14.30: Una domenica così; 16.30: Italia '90, il campionato del mondo minuto per minuto: radiocronache, commenti, servizi, interviste; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.45: Domenica Tre, settimanale di politica e cultura del Gr3; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Economia Tre; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Uomini e profeti, «I confini dell'eresia» di Corrado Bologna; 12.40: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: I classici, Thomas Mann, «I Buddenbrook» (6.a puntata); 14: La bell'Europa; 14.10: Antologia, inventario di cultura contemporanea; 19: Antologia (II parte), opere prime; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: I lunedì musicali al Circolo degli artisti di Torino; 22.15: Il senso e il suono; 22.45: Serenata; 23.58: Chiusura.

LUNEDÌ

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6.08: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme, «Una scuola per...»; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: La luce che si spense; 11.20: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda speciale mondiale; 13.15: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Ticket; 17.05: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Il Parlamento italiano; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.10: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Gr1 mercati; 19.25: Audio-box; 20: Cartacarbene; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno presenta Omnibus; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Il buongiorno di Radiodue; 7.10: Italia '90, fatti e persone del Mondiale di calcio; 8: Radiodue presenta; 8.45: Un muro di parole; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2 estate Mondiali; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal Mondiale di calcio; 12.50: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il ritorno di Casanova» di A. Schnitzler; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; 16.30: Pomeridiana; 16.30: Italia '90, il campionato del mondo minuto per minuto; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: «La Fiat del senatore Agnelli» (12.a puntata) «Mirafiori 1939, la Fiat preme per la neutralità»; 10.30: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali; 12.10: Foyer; 14: Compact club; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura;

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.55, 23.53. 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.45: Intervista sull'Europa; 10: «La Fiat del senatore Agnelli»; «Dalla Balilla alla Topolino»; 10.30: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali '90; 12.10: Foyer; 14: Compact club; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana, 1961-1970; 15.45: Orione; 17.30: Quindici anni, programma educativo per i giovani; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte); 20.30: In collegamento diretto con la Radio svizzera, XXII stagione dei concerti «Euroradio» 1989-90, direttore Neeme Jarvi, orchestra della Suisse romande e coro della Radiotelevisione bulgara; nell'intervallo (ore 20.55 circa) Giornale radio Tre; 22.30: «Il filosofo e gli scimmioni», testimonianze immaginarie e riflessioni possibili sulle orme della vita di Giambattista Vico; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

MARTEDÌ

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

6.08: Ondaverde; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Dacia Maraini conduce Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: La luce che si spense (11.a puntata); 11.20: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda speciale mondiale; 13: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Obiò, settimanale di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Le voci indimenticabili; 18.30: Il tenore di grazia: da Rubini a Merrit; 19.10: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audio-box, spazio multimedico; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Il buongiorno di Radiodue; 7.10: Italia '90; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Un muro di parole; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2 estate mondiali; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal mondiale di calcio; 12.50: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il ritorno di Casanova» di A. Schnitzler; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; 16.30: Pomeridiana; 16.30: Italia '90, il campionato del mondo minuto per minuto; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: «La Fiat del senatore Agnelli» (12.a puntata) «Mirafiori 1939, la Fiat preme per la neutralità»; 10.30: Concerto del mattino; 11.55: Gr3 Mondiali; 12.10: Foyer; 14: Compact club; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura;

14.58: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana, 1961-1970 (7); 15.45: Orione; 17.30: Cinema all'ascolto, primi piani sul cinema italiano fra cronaca e storia; 17.50: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 19.45: Gr3 Mondiali '90; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Storia di una storia di altre storie; 22: Musica in Italia oggi; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

MERCOLEDÌ

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.

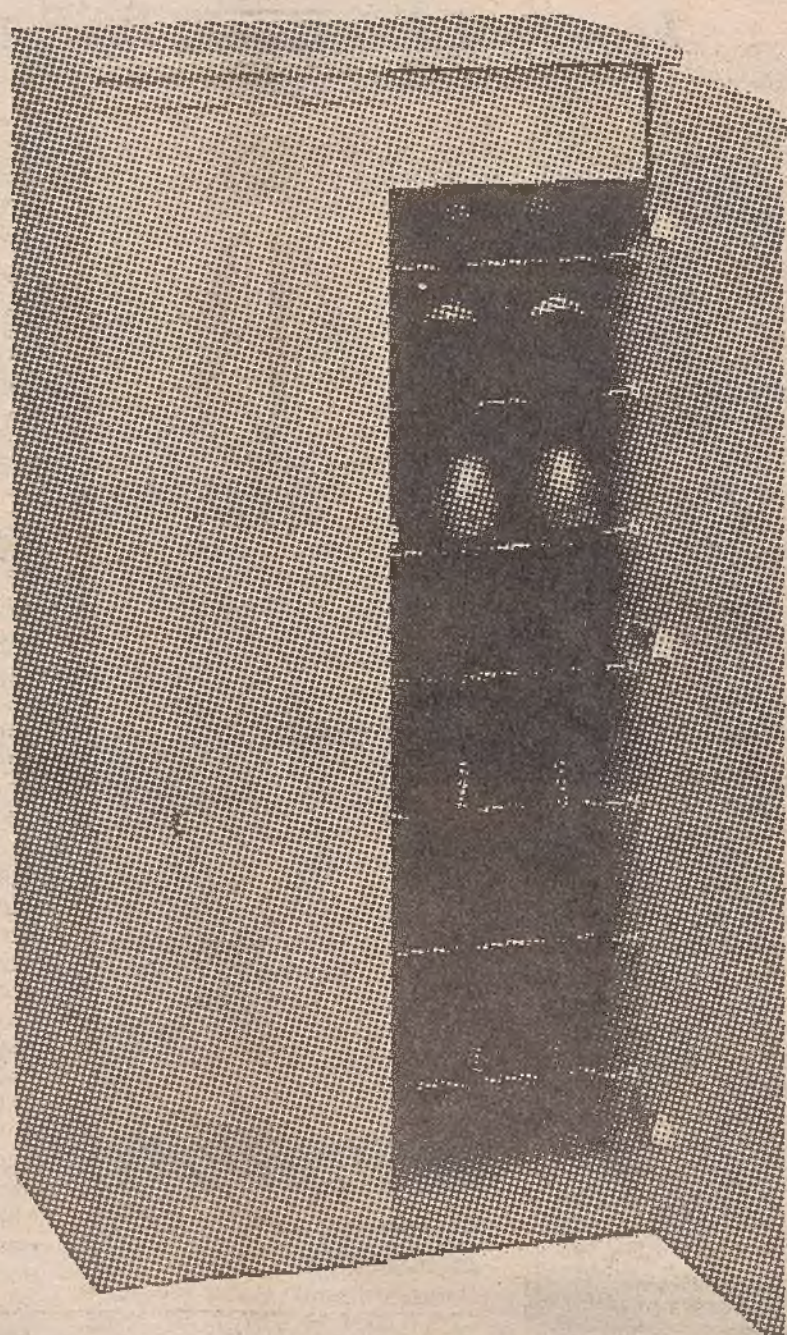
6.08: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Dacia Maraini conduce Radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: La luce che si spense (12.a puntata); 11.20: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda speciale mondiale; 13: Gr1 sport, Linea mondiale; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.40: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, musica del nostro tempo; 19: Gr1 sport, Linea mondiale; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audio-box, spazio multimedico; 20.30: Mi racconti una fiaba; 20.30: Radiouno presenta: Omnibus; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6: Il buongiorno di Radiodue; 7.10: Italia '90; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Un muro di parole; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2 estate mondiali; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Italia '90, ultime notizie dal mondiale di calcio; 12.50: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15

FOPPAPEDRETTI



Il portascarpe

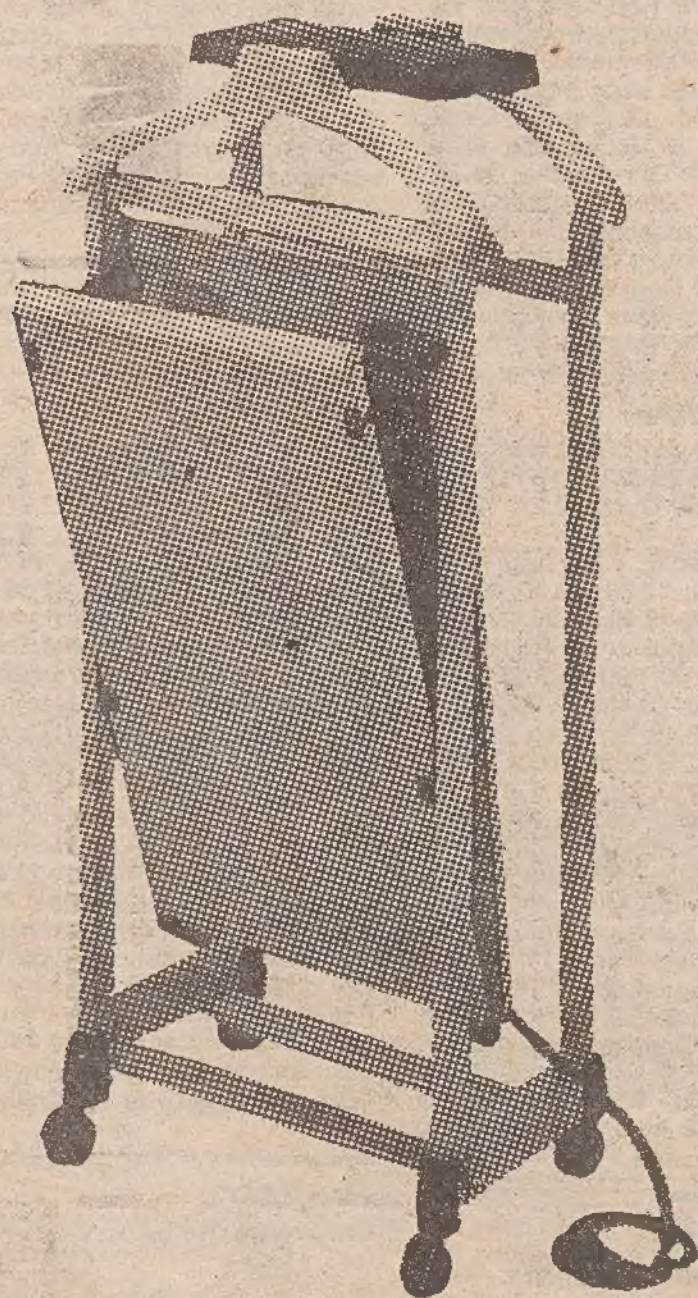
praticità per due,
funzionalità, comodità,
tutto al suo posto

casa del materasso
di S. Osmo

Via Capodistria, 33 - Tel. 75.55.59

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



Il mettinpiega

funzionalità, sicurezza,
praticità, per lei e per lui,
comodità

casa del materasso
di S. Osmo

Via Capodistria, 33 - Tel. 75.55.59

casa del materasso